

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/07/2019	2	Come l'Atomica = Esplode Stromboli: morte e turisti in fuga <i>Rita Bartolomei</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/07/2019	2	La forza della paura <i>Roberto Pazzi</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/07/2019	3	Intervista a Marco Neri - Eruzione più potente degli ultimi 15 anni <i>Giulia Prosperetti</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/07/2019	16	Tanti tecnici, patto con la Protezione civile <i>Anna Maria Lazzari</i>	8
AVVENIRE	04/07/2019	10	Stromboli riesplode uccide e fa paura = Le esplosioni di Stromboli Un boato, poi mille lapilli <i>Alessandra Turrisi</i>	9
AVVENIRE	04/07/2019	10	Le tragedie del maltempo: morte due donne in montagna <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	04/07/2019	8	Eruzione a Stromboli: un morto e turisti in fuga = Esplosione sullo Stromboli, un morto <i>Alfio Sciacca</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	04/07/2019	24	Serie di esplosioni nel cratere: morto un escursionista, paura tra i turisti <i>Redazione</i>	13
GIORNALE	04/07/2019	15	A Stromboli e l'inferno. Esplode il vulcano: un morto e turisti in fuga <i>Andrea Cuomo</i>	14
LEGGO	04/07/2019	5	Dal cielo nero arriva una pioggia di cenere e lapilli <i>M Fab</i>	16
LEGGO	04/07/2019	5	Stromboli erutta terrore e morte = Stromboli in eruzione, un morto <i>Mario Fabbroni</i>	17
LIBERO	04/07/2019	14	Eruzione a Stromboli La pioggia di fuoco uccide un escursionista <i>Francesca De Sanctis</i>	18
MATTINO	04/07/2019	12	Boati e morte turisti in fuga nell'inferno di Stromboli = Il vulcano si risveglia: a Stromboli un morto e il panico tra i turisti <i>Mariagiovanna Capone</i>	19
MATTINO	04/07/2019	12	Intervista a Stefano Passaro - Un gigante molto attivo fenomeni ogni dieci anni <i>V.ar.</i>	21
MATTINO	04/07/2019	13	Ero in spiaggia a Piscitella ho pensato allo tsunami <i>Maria Chiara Aulisio</i>	22
MESSAGGERO	04/07/2019	8	Si risveglia lo Stromboli, tutti in fuga = Il vulcano si risveglia: a Stromboli un morto e il panico tra i turisti <i>Mariagiovanna Capone</i>	23
MESSAGGERO	04/07/2019	8	Intervista a Salvatore Passaro - Un gigante molto attivo fenomeni ogni dieci anni <i>V Ar</i>	25
MESSAGGERO	04/07/2019	9	Domani vado a scalare L'annuncio fatale di Massimo <i>Valentina Arcovio</i>	26
NOTIZIA GIORNALE	04/07/2019	11	Inferno sullo Stromboli Una vittima nell'esplosione = Inferno sullo Stromboli Escursionista ucciso dall'esplosione <i>Dmr</i>	27
REPUBBLICA	04/07/2019	12	Stromboli, pioggia di lapilli. Un morto, terrore tra i turisti <i>Ro.ma.</i>	28
REPUBBLICA	04/07/2019	12	Il faro del Mediterraneo che non dorme mai "Eruzione tra le più forti" <i>Matteo Marini</i>	29
REPUBBLICA	04/07/2019	26	Stromboli la grande paura sotto il vulcano = Il respiro del vulcano <i>Francesco Merlo</i>	30
SECOLO XIX	04/07/2019	11	Una finestra sul cuore della terra = Quella finestra mediterranea aperta sulle viscere della Terra <i>Mario Tozzi</i>	32
SECOLO XIX	04/07/2019	11	Stromboli, terrore per il vulcano un morto, feriti e turisti in fuga = Incubo Stromboli esplode cratere Un morto e due feriti panico tra i turisti <i>Laura Anello</i>	34
SOLE 24 ORE	04/07/2019	11	Eruzione Stromboli, un morto e turisti in fuga <i>Redazione</i>	35
STAMPA	04/07/2019	12	Stromboli trema i turisti nel panico si buttano in mare = Incubo a Stromboli Esplode il cratere un morto, due feriti <i>Laura Aniello</i>	36
STAMPA	04/07/2019	13	Quella finestra aperta sulle viscere della Terra <i>Mario Tozzi</i>	37
TEMPO	04/07/2019	15	Stromboli esplode, morto un turista <i>Angela Di Pietro</i>	39
tgcom24.mediaset.it	03/07/2019	1	Maltempo in Savoia, chiusa la linea ferroviaria tra Francia e Italia <i>Redazione Tgcom24</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2019

tgcom24.mediaset.it	03/07/2019	1	Stromboli, esplosioni e colate laviche: turisti in fuga Morto un escursionista <i>Redazione Tgcom24</i>	41
tgcom24.mediaset.it	03/07/2019	1	Giappone, evacuata intera città per rischio di frane e smottamenti <i>Redazione Tgcom24</i>	43
tgcom24.mediaset.it	03/07/2019	1	Dieci anni dopo il terremoto riapre la chiesa di San Silvestro a L'Aquila <i>Redazione Tgcom24</i>	44
tgcom24.mediaset.it	03/07/2019	1	Stromboli, esplosioni e colate laviche dal cratere: turisti in fuga Guardia Costiera pronta a evacuazioni <i>Redazione Tgcom24</i>	45
tgcom24.mediaset.it	03/07/2019	1	Piogge torrenziali Giappone: oltre un milione di persone evacuate <i>Redazione Tgcom24</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Vasto incendio nella notte nel catanese minaccia le case <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Maltempo: Emilia Romagna, firmata la richiesta per lo stato di emergenza nazionale <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	La Valle D'Aosta chiede il divieto di parapendio sul Monte Bianco - <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Ambiente: sequestrato stabilimento di bonifica di fusti industriali a Varese <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Incendio di Brendola (VI), rischio inquinamento: interviene protezione civile <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Oms: "ogni anno aumentano le persone esposte a ondate di calore" <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Liguria: 3 milioni di euro per cinque progetti di prevenzione di calamità naturali <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Eruzione a Stromboli, turisti in mare, incendi sulle pendici del vulcano <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Amazzonia, deforestazione aumentata del 60% a giugno <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Boscaiolo gravemente ferito, interviene il Cnsas <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	1	Veneto, firmato accordo per ridurre PM10 <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	03/07/2019	1	Piogge torrenziali in Giappone: ordinata l'evacuazione di 600mila persone <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	03/07/2019	1	Forte temporale e colata di fango in Savoia: chiusa linea ferroviaria ad alta velocità Francia-Italia <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	03/07/2019	1	Piogge torrenziali in Giappone, è allarme: ordine di evacuazione per oltre un milione di persone <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	03/07/2019	1	Firmato Protocollo d'Intesa tra ANBI e Protezione Civile per "ridurre le situazioni di rischio per cittadini ed imprese" <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	03/07/2019	1	ANBI: "Aumentare la resilienza dei territori ai cambiamenti climatici consentirà 50.000 nuovi posti di lavoro" <i>Redazione</i>	62
adnkronos.com	03/07/2019	1	Precipita da ghiacciaio, muore donna in Valtellina <i>Redazione</i>	63
ansa.it	03/07/2019	1	Maltempo: chiusa ferrovia Francia-Italia - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	64
ansa.it	03/07/2019	1	Giappone: maltempo, oltre 1 mln sfollati - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	65
askanews.it	03/07/2019	1	Evacuata un'intera città in Giappone per rischio frane e smottamenti <i>Redazione</i>	66
askanews.it	03/07/2019	1	Eruzione a Stromboli, paura tra residenti e turisti <i>Redazione</i>	67
askanews.it	03/07/2019	1	Violente esplosioni eruttive a Stromboli, panico tra residenti e turisti <i>Redazione</i>	68
blitzquotidiano.it	03/07/2019	1	Trentino, turista travolta dal torrente in piena e trascinata a valle: è morta <i>Redazione</i>	69
blitzquotidiano.it	04/07/2019	1	Terremoto Canada, violenta scossa 6.2 davanti alla costa Ovest <i>Redazione</i>	70
blitzquotidiano.it	03/07/2019	1	Stromboli, esplosioni dal cratere del vulcano. Turisti in fuga VIDEO <i>Redazione</i>	71
ilmattino.it	03/07/2019	1	Turista muore travolta da torrente in Val di Fassa <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2019

ilmattino.it	03/07/2019	1	Eruzione Stromboli, ecco perché non è stata prevista <i>Redazione</i>	73
liberoquotidiano.it	03/07/2019	1	Turista travolta da torrente in Val di Fassa <i>Redazione</i>	74
liberoquotidiano.it	03/07/2019	1	Esplosioni dallo Stromboli, muore escursionista <i>Redazione</i>	75
liberoquotidiano.it	03/07/2019	1	Maltempo: a Vicenza fulmine incendia tetto casa in centro storico <i>Redazione</i>	77
liberoquotidiano.it	03/07/2019	1	Maltempo: Coldiretti Vicenza, danni pesanti per l'agricoltura in provincia <i>Redazione</i>	78
liberoquotidiano.it	03/07/2019	1	Stromboli, il vulcano erutta. Esplosione e fuoco, i turisti nel panico si buttano in mare <i>Redazione</i>	79
liberoquotidiano.it	03/07/2019	1	Vicenza: Protezione Civile, interventi per limitare inquinamento post incendio <i>Redazione</i>	80
liberoquotidiano.it	03/07/2019	1	ESPLOSIONI SUL VULCANO STROMBOLI, PAURA PER TURISTI E ABITANTI <i>Redazione</i>	81
quotidiano.net	03/07/2019	1	Maltempo, stop a treni ad Alta velocità tra Francia e Italia - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	82
quotidiano.net	03/07/2019	1	Stromboli, eruzione in corso. Turisti si lanciano in mare - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	83
quotidiano.net	03/07/2019	1	Le foto dell'eruzione a Stromboli - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	84
quotidiano.net	03/07/2019	1	Maltempo in Trentino, donna muore travolta da torrente - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	85
repubblica.it	02/07/2019	1	Così le scie degli aerei riscaldano il pianeta <i>Redazione</i>	86
corriere.it	03/07/2019	1	Piogge torrenziali in Giappone Ordine di evacuazione per 900mila <i>Redazione Esteri Online</i>	88
corriere.it	03/07/2019	1	Trentino, donna muore travolta da un rio esondato in Val di Fassa <i>Redazione</i>	89
huffingtonpost.it	03/07/2019	1	Paura a Stromboli: esplode il cratere, un morto e un ferito <i>Redazione</i>	90
ilfoglio.it	03/07/2019	1	Stromboli: Conte in contatto con Protezione Civile <i>Redazione</i>	91
ilfoglio.it	03/07/2019	1	Maltempo: a Vicenza fulmine incendia tetto casa in centro storico <i>Redazione</i>	92
ilfoglio.it	03/07/2019	1	Maltempo: Coldiretti Vicenza, danni pesanti per l'agricoltura in provincia <i>Redazione</i>	93
ilmessaggero.it	03/07/2019	1	Eruzione Stromboli, ecco perché non è stata prevista <i>Redazione</i>	94
ilmessaggero.it	03/07/2019	1	Amatrice, crollo nel sisma Piazza Sagnotti 1:Il Pm chiede il processo per gli 8 imputatiC'è anche l'ex sindaco Sergio Pirozzi <i>Redazione</i>	95
ilmessaggero.it	03/07/2019	1	Turista muore travolta da un torrente in Val di Fassa <i>Redazione</i>	96
ilmessaggero.it	03/07/2019	1	Rieti, Accordo tra Regione, istituzioni e parti sociali sulla ricostruzione post sismaZingaretti: Legalità, trasparenza e rigore <i>Redazione</i>	97
ilmessaggero.it	03/07/2019	1	Esplosioni e pioggia di lapilli, la paura dei testimoni: Ora temiamo uno tsunami come nel 2002 <i>Redazione</i>	98
ilmessaggero.it	03/07/2019	1	Violenta eruzione a Stromboli, paura sull'isola <i>Redazione</i>	99
lanotiziagiornale.it	03/07/2019	1	A Stromboli erutta il vulcano. Violente esplosioni, pioggia di lapilli e incendi a valle del cratere. Alcuni turisti si sono lanciati in mare <i>Redazione</i>	100
lapresse.it	03/07/2019	1	Stromboli, morto un escursionista <i>Redazione</i>	101
lastampa.it	03/07/2019	1	Notte di maltempo con vento record, alberi abbattuti e paesi rimasti al buio <i>Redazione</i>	102
lettera43.it	03/07/2019	1	L'eruzione dello Stromboli raccontata da chi era sull'isola <i>Redazione</i>	103
linchiestaquotidiano.it	03/07/2019	1	Sora, indici di polveri sottili sfiorano le soglie nella notte. Forse in connessione con l'incendio in Valle Roveto <i>Redazione</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2019

rainews.it	03/07/2019	1	Giappone, evacuata una città di 600mila abitanti: Kagoshima minacciata da frane e smottamenti <i>Redazione</i>	105
rainews.it	03/07/2019	1	Giappone, 11 morti e 300 feriti dopo il passaggio del tifone Jebi <i>Redazione</i>	106
rainews.it	03/07/2019	1	Tragedia in Valtellina, precipita escursionista. Val di Fassa, donna travolta da un fiume <i>Redazione</i>	107
rainews.it	03/07/2019	1	Stromboli, esplosioni da cratere e alcuni turisti scappano in mare <i>Redazione</i>	108
rainews.it	03/07/2019	1	Esonda rio in Trentino, morta una donna <i>Redazione</i>	109
rainews.it	03/07/2019	1	Stromboli forte esplosione del cratere, attività seguita da Ingv <i>Redazione</i>	110
rainews.it	03/07/2019	1	Stromboli, a RaiNews24 il professore di Vulcanologia Guido Giordano: stare in zone protette <i>Redazione</i>	111
vigilfuoco.it	03/07/2019	1	Vicenza, i Vigili del Fuoco impegnati a fronteggiare i danni causati da un violento nubifragio <i>Redazione</i>	112
dire.it	03/07/2019	1	Esplosioni dal cratere dello Stromboli, incendi e paura <i>Redazione</i>	113
dire.it	03/07/2019	1	Clima, Anbi: "Serve piano nazionale per fronteggiare i cambiamenti. E porterebbe 50 mila posti di lavoro" <i>Redazione</i>	114
ilfattoquotidiano.it	03/07/2019	1	Stromboli, esplosioni nel cratere del vulcano. Sindaco: "Turista morto durante escursione". Persone si tuffano in mare <i>Redazione</i>	115
italiaoggi.it	03/07/2019	1	Eolie, erutta lo Stromboli. Un morto e un ferito <i>Redazione</i>	117
italpress.com	03/07/2019	1	ESPLOSIONI SUL VULCANO STROMBOLI, ESCURSIONISTA MUORE <i>Redazione</i>	118

Come l'Atomica = Esplode Stromboli: morte e turisti in fuga

[Rita Bartolomei]

Esplode Stromboli: morte e turisti in fuga, qui è una pioggia di pietre. Isola evacuata, la vittima è un escursionista Rita Bartolomei STROMBOLI (Messina) DUE esplosioni violentissime, in poche decine di secondi, un po' prima delle cinque di ieri pomeriggio; poi una pioggia di lapilli incandescenti. Stromboli brucia. In serata arriva la notizia che tutti scongiuravano: morto un giovane escursionista siciliano di 35 anni, Massimo Imbesi, viveva a Milazzo: pare abbia inalato gas caldi. Un amico brasiliano che era con lui è stato soccorso, disidratato e sotto choc. L'allarme era partito già nel pomeriggio, poco dopo l'eruzione che ha trasformato l'isola affollata di turisti in uno scenario da paura, c'è chi si è barricato in casa e chi si è tuffato in mare cercando scampo alla pioggia di fuoco senza pensare al pericolo. Da subito si era parlato di due persone in difficoltà, che si erano allungate sul sentiero di Punta del Corvo, a Ginestra, una passeggiata panoramica e tranquilla. Ma proprio Ginestra è stato il centro della giornata di terrore. ALLE SETTE di sera il sindaco di Lipari Marco Giorgianni annuncia: I soccorritori hanno appena recuperato una vittima. Avevamo avuto sentore fin dal primo momento che ci fossero due escursionisti isolati. Li ha trovati una guida. Poi carabinieri e volontari della Protezione civile sono riusciti a raggiungerli. Quando fa buio i due canadair dei vigili del fuoco arrivati da Lamezia si devono arrendere, l'incendio non è domato, ci sono ancora focolai e soprattutto c'è ancora tanto fumo. Alle 21 trenta vigili del fuoco sono impegnati a terra. A fine giornata sono settantuno i turisti che hanno lasciato precipitosamente l'isola. Ma la Regione tiene due navi alla fonda, pronte per ogni emergenza. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli spiega: Queste esplosioni sono state un fenomeno assolutamente eccezionale. Se ne verificano cinque o sei ogni cento anni. A STROMBOLI non esiste un distaccamento dei pompieri, il più vicino è a Lipari, e certo che l'abbiamo chiesto, di continuo - ricorda il sindaco -. Ma devo dire che il sistema di protezione civile funziona. RACCONTA momenti di terrore Teresa Lanza, 70 anni, albergatrice del b&b di Ginestra MareSole. E sull'aliscafo carico di turisti in fuga, ripensa a quei momenti: Ho rischiato di essere lapidata dalla pioggia di pietre. Ero appena scesa al porto, volevo fare un bagno, ho pensato di morire. Mi sono salvata infilandomi in una grotta. Sì, ho cercato di rimanere lucida. Sono nata a Ginestra, conosco il vulcano, so come difendermi. Sono arrivata il 15 giugno, si sentivano dei botti terribili. E stato così per tutto il mese. Io ripetevo, quest'anno non è normale. E mi prendevano in giro, si mettevano a ridere. Purtroppo avevo ragione. Ci ha sputato addosso di tutto. Ginestra brucia. No, non ho visto feriti. Tutti molto spaventati. Correvano, c'era chi per difendersi si era messo una pentola in testa. L'aliscafo è pieno, alcuni sono in piedi. Cosa farò? In questo momento sono sotto choc. Mi calmo un po' per uno o due giorni poi vedrò di tornare. Si sentivano strani botti nelle ultime settimane. Potevo morire lapidata, mi ha salvato una grotta. Certo che vorremmo avere una caserma dei pompieri lì, l'abbiamo sempre chiesta. La grande paura. Le testimonianze dei turisti: Un'esplosione violentissima, poi la pioggia di lapilli incandescenti e la fuga. Settanta in fuga. La prefettura di Messina fa sapere che sono stati 71 i turisti che hanno deciso di lasciare subito l'isola. I mezzi di soccorso. I pompieri sono intervenuti con due canadair partiti da Lamezia e con altrettanti elicotteri, in arrivo da Salerno e da Catania. Le misure d'emergenza. La Protezione civile siciliana ha disposto lo stazionamento alla fonda di una nave militare e di una nave privata. Le nuove bocche eruttive aperte a Nord-Est, alla base del Cratere centrale, hanno riversato lava, che è scesa verso la costa. Piscila! Ginestra..

tit_org- Come l'Atomica - Esplode Stromboli: morte e turisti in fuga

LA NATURA E IL CAOS La forza della paura

[Roberto Pazzi]

LA NATURA E IL CAOS di ROBERTO PAZZI C? È UNA POESIA della Szyborska, Nobel della Letteratura. 'Fotografia dell'1 settembre', che sigilla il volo immortalato da una foto, di alcune povere vittime delle Twin Towers, che si buttarono giù dai loro piani per evitare di morire nel fuoco correndo incontro a una diversa morte. La poetessa polacca le coglie capriolare per aria, pochi istanti prima della fine, ma ancora vive: Solo due cose posso/are per loro/descrivere quel volo/e non aggiungere l'ultima frase. Anche fa Poesia si ferma davanti alla/uria della Natura che si scatena, LA FORZA DELLA PAURA improvvisa, spaventosa nella sua potenza tanto da raffigurare per Kant il 'sublime ' e cioè quel che è grande al di là di ogni possibile paragone e ti annichisce. Accade di provarlo davanti a uragani, terremoti, naufragi, tsunami e, come nel caso dello Strambali, con eruzione di vulcani. Le reazioni di coloro che si gettano in mare, a Stromboli, davanti alfioco, ponendo a un altro rischio la vita, rammentano quelle degli americani in caduta libera dalle due torri. Cosa scatta in quei momenti? Quale demone si impossessa della mente e la costringe a gesti inimmaginabili? Penso sia la forza della paura che va a scegliersi un 'altra morte nella morte, come estremo atto di libertà o di follia, difficile dirlo perché i due estremi si toccano nell'indicibile. Ma con la speranza inconfessabile che arrida fortuna a quel gesto di terrore, come estrema strategia di salvezza. Non atti eroici, come quello diPlinio il Vecchio, durante l'eruzione del Vesuvio, che si sacrificò per la scienza e poter strappare alla Natura i suoi segreti. Certamente però atti che trascendono la la ragione, e dimostrano quale energia disumana davanti alla possibilità della morte, scatti nei più timidi come nei più avventurosi, trasformando una vacanza estiva, in un'isola meravigliosa, in un inferno. -tit_org-

Intervista a Marco Neri - Eruzione più potente degli ultimi 15 anni

[Giulia Prosperetti]

Eruzione più potente degli ultimi 15 anni) Il vulcanologo: nel 2002 provocò anche lo tsunami. Ora il fenomeno è in Giulia Prosperetti VI è stata una forte esplosione con un boato e un movimento d'aria che hanno impressionato la popolazione. Ma adesso il fenomeno è in progressiva diminuzione di intensità. Dobbiamo vedere come evolverà la situazione. Marco Neri, primo ricercatore all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) dell'Osservatorio Etneo di Catania, ha partecipato a tutte le emergenze vulcaniche dell'Etna e dello Stromboli, dal 1990, in qualità di vulcanologo e geologo strutturale. 'Iddu' come lo chiamiamo in dialetto - spiega -, come tutti i vulcani, è un po' volubile e quindi dobbiamo trattarlo con rispetto. Come si può classificare l'evento di ieri? È stata un'eruzione di tipo esplosivo. L'attività dello Stromboli si può classificare in tre livelli di energia: quella nonnaie; le esplosioni maggiori che producono lanci di materiale incandescente o tre la cinta craterica senza produrre colonne eruttive; e, infine, come successo ieri, le eruzioni parossistiche, che causano nebulizzazione nell'atmosfera di alte colonne di cenere e lapilli che possono raggiungere chilometri d'altezza. Quella di ieri era alta almeno due chilometri. La situazione può evolvere o attualmente si è stabilizzata? Nel momento in cui accade l'eruzione non sappiamo mai esattamente come può evolvere però adesso probabilmente rimane solo qualche trabocco di lava e un'attività esplosiva di minore intensità localizzata all'interno della Sciarra del Fuoco. Si tratta di una valle desertica, priva di case. Ci sono dei segnali che possono anticipare l'eruzione? Ieri un paio di minuti prima della sequenza sismica più importante si sono verificati dalla terrazza craterica dei trabocchi di colata. Questo era il segnale che il magma stava salendo all'interno del condotto fino a quando, circa due minuti e mezzo dopo, è avvenuta l'esplosione perché probabilmente è arrivato anche il gas. Un evento del genere quando si è verificato l'ultima volta? Nel 2002, quando l'eruzione è sfociata in uno tsunami, motivo per cui chi si tuffò in mare fa un errore clamoroso e, in caso di fenomeni di questo tipo la prescrizione è di allontanarsi dalla costa. Da allora lo Stromboli è uno dei vulcani meglio monitorati al mondo. La Protezione civile nazionale e noi scienziati abbiamo imparato a codificarne le attività e in qualche modo a difenderci dagli umori di questo vulcano. Non si tratta di situazioni così rare ma, fortunatamente, neanche troppo frequenti. Gli abitanti dell'isola di Stromboli possono convivere con questi eventi senza correre rischi? Sì, questi eventi, di solito, rimangono confinati. Questa volta, tuttavia, il materiale incandescente ha raggiunto Ginestra provocando degli incendi. Il rischio c'è per gli sventurati escursionisti che si dovessero trovare in prossimità di queste zone al momento dell'eruzione. Nel 1930 vi è stata invece un'attività eruttiva molto importante che ha creato, in quel caso sì, vero sconcerto e ha reso l'isola disabitata per molto tempo. Gli eventi più forti dal 1985 Per l'Ingv le esplosioni che hanno scosso lo Stromboli sono tra le più forti mai registrate dall'85, quando è attivo il sistema di monitoraggio del vulcano Colonne eruttive dopo i due botte Le esplosioni si sono verificate alle 16.46, a distanza di poche decine di secondi. La colonna eruttiva si è alzata per due chilometri sopra i crateri Fenomeni imprevedibili^ Non è possibile prevedere se ci saranno delle repliche al fenomeno perché sono eventi imprevedibili, non esistono segnali precursori che li annuncino Nel 1930 un evento grave rese l'isola disabitata Ma questi casi di solito restano confinati L'INTERVISTA Il vulcanologo Marco Neri, Ingv e Osservatorio Etneo, ha detto che quella di ieri è stata un'eruzione esplosiva -tit_org-

LE INIZIATIVE IL DELEGATO ALL'AMBIENTE: IN CAMPO PER LE EMERGENZE Tanti tecnici, patto con la Protezione civile

[Anna Maria Lazzari]

LE INIZIATIVE IL DELEGATO ALL'AMBIENTE IN CAMPO PER LE EMERGENZE Tanti, patto con la Protezione civile MILANO IL LIONS Clubs International a fianco della Protezione Civile in caso di calamità. Un sodalizio frutto di un protocollo d'intesa, firmato lo scorso 7 maggio, fra il multidistretto italiano dell'associazione e la Protezione Civile. Tra i soci Lions figurano molti professionisti, come medici, ingegneri, architetti e tecnici. Costoro possono servire come importante risorsa o "moltiplicatore di forze" per aiutare a soddisfare le esigenze che emergono durante una crisi e le fasi successive al verificarsi di una catastrofe. Siamo disponibili a intervenire in maniera operativa in occasione di emergenze, oltre a svolgere attività di sensibilizzazione sul territorio e nelle scuole, spiega Maurizio Berlati, governatore delegato al dipartimento Ambiente. L'impegno dei Lions in occasione di sciagure si è rafforzato ma non è una novità. Da anni è attivo il programma Alert che nel suo Team conta oggi circa 700 soci distribuiti in tutta Italia capaci di portare il proprio contributo in caso di piccole e grandi emergenze. E ci sono le attività di ricostruzione nelle aree colpite da catastrofi, grazie alla collaborazione con la Fondazione del Lions Clubs International, il braccio operativo dell'organizzazione che raccoglie fondi in tutto il mondo e li mette a disposizione per la realizzazione dei progetti. SONO innumerevoli ma solo per fare un esempio, dopo il terremoto del 2016 nel Centro Italia, sono stati stanziati 1 milione e 400mila euro per la ricostruzione di Camerino e Arquata del Tronto: Risorse destinate alla costruzione di unità abitative, centri sociali di aggregazione polivalente, un parco giochi. I lavori sono partiti ma stanno andando un po' a rilento. Purtroppo, tra permessi e ostacoli, i tempi della burocrazia italiana, molto diversi da quella americana, non consentono di procedere celermente rimarca Berlati. Fra le collaborazioni virtuose anche quella inaugurata quest'anno tra il distretto 108 A e Legambiente che ha già dato vita a numerose iniziative per migliorare concretamente, attraverso la prevenzione, azioni educative e sostanziali, la qualità ambientale dei territori delle regioni coinvolte: non solo campagne di sensibilizzazione ma anche pulizie di spiagge sull'Adriatico, oasi e parchi. E da ultimo, ma non per importanza, Lions Clubs International è stato fra i promotori della legge per l'introduzione dell'educazione civica nelle scuole. Anna Maria Lazzari IL Settecento soci in tutta Italia sempre pronti a intervenire - tit_org-

Pioggia di lapilli, incendi e anche un morto

Stromboli riesplode uccide e fa paura = Le esplosioni di Stromboli Un boato, poi mille lapilli

[Alessandra Turrisi]

VULCANO Pioggia di lapilli, incendi e anche un morto Stromboli riesplode uccide e fa paura Un'enorme colonna di fumo sovrasta le case, mentre a Ginostra, piovono lapilli e la lava scende sui costoni del vulcano scatenando il panico. Il cielo si è oscurato improvvisamente nel pomeriggio di paura vissuto ieri a Stromboli, la più lontana delle Eolie. Sono state registrate una ventina di violente esplosioni dal cratere del vulcano e due colate di lava sono scese dalla Sciara del fuoco. La caduta di lapilli ha provocato incendi e panico tra la gente. C'è anche una vittima: un escursionista di 35 anni di Milazzo. TurrisiapaginaO Le esplosioni di Sfromboli Un boato, poi mille lapilli>WDMJWPalermo Un'enorme colonna di fumo sovrasta case e ristoranti nel paese, mentre sul lato opposto dell'isola, a Ginestra, piovono lapilli e la lava scende sui costoni del vulcano scatenando il panico. Il cielo si è oscurato improvvisamente nel pomeriggio di paura vissuto ieri a Sfromboli, la più lontana delle Eolie, amata dai turisti per i colori selvaggi e le spiagge nere. Sono state registrate una ventina di violente esplosioni dal cratere del vulcano e due colate di lava sono scese dalla Sciara del fuoco. La caduta di lapilli ha provocato incendi nella zona dei canneti e panico tra la gente. C'è anche una vittima delle esplosioni: un escursionista di 35 anni di Milazzo, Massimo Imbesi, che in un primo momento risultava semplicemente disperso su un sentiero libero di Punta del Corvo assieme a un amico brasiliano, il quale è rimasto ferito in maniera non grave. Per altri due escursionisti è stato necessario l'intervento di un elicottero, mentre oltre 70 persone sono state fatte evacuare con l'aliscafo da Ginostra. C'è stata una potente esplosione. Abbiamo sentito un boato, poi si è alzata una colonna di fumo e lapilli incendiari su Ginostra e fiamme, raccontano alcuni testimoni. La sala operativa della Protezione Civile regionale si è subito attivata. I vigili del fuoco hanno mandato sull'isola squadre da Lipari per spegnere i vari incendi di sterpaglie che si sono sviluppati ma non hanno coinvolto abitazioni. I Canadair si sono alzati in volo, ma ogni intervento è stato reso più difficile dal fumo fitto. Conferma la sequenza degli avvenimenti Gianluca Giuffrè, giornalista proprietario di un ba2ar a Ginestra: C'è stata una violentissima esplosione seguita da una pioggia di lapilli incandescenti e materiale lavico. Tutte le persone che si trovavano al villaggio, circa un centinaio tra turisti e residenti, si sono barricato in casa o si sono lanciate in mare. La situazione è critica. Sembrava di stare all'inferno per la pioggia di fuoco che veniva dal cielo, dice don Giovanni Longo, parroco di Stromboli e Ginostra, all'agenzia di stampa del Sir. Un'altra parrocchiana- riferisce il sacerdote - era in lacrime, spaventatissima. So che molta gente sta scappando, in fretta e furia stanno tutti facendo le valigie e provano a scappare. Quanto accaduto ha riportato alla mente il 2002, quando un'eruzione simile generò un'onda anomala che provocò il distacco di costoni di pietra lavica. Iddii si calmerà pazientano gli isolani, abituati ai borbottii e alle esplosioni di sua maestà il vulcano; invece i turisti, terrorizzati, hanno cercato rifugio buttandosi in acqua o hanno approfittato di alcuni aliscafi messi a disposizione dal sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, che comprende Stromboli; Ma non c'è alcun ordine di evacuazione ripete il primo cittadino. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Osservatorio etneo, ha comunicato che le reti di monitoraggio hanno registrato alle 17,16 un'esplosione di forte intensità: A partire dalle 16,46 ora italiana si è verificato un parossisma che ha interessato l'area centro-meridionale della terrazza craterica dove si aprono le bocche dello Stromboli, a circa 800 metri di quota sul mare, spiega il vulcanologo dell'Ingv Marco Neri. La sequenza è stata preceduta da trabocchi lavici da tutte le bocche attive della terrazza craterica. Personale dell

l'Ingv in campo ha osservato una colonna eruttiva che si è innalzata per almeno 2 chilometri di altezza. I prodotti generati dal parossisma sono ricaduti lungo i fianchi del vulcano - si legge nella nota del l'istituto - Il fenomeno in questione è anche visibile sul tracciato sismico, il quale mostra oltre alle esplosioni maggiori circa 20 eventi esplosivi minori. Dopo la fase parossistica il segnale del tremore è in diminuzione. Morta una persona, ferita un'altra: stavano facendo un'escursione sul vulcano. L'Ingv: attività tra le più forti mai registrate. Canadair in azione per spegnere i

roghi, paura tra turisti e popolazione -tit_org- Stromboli riesplode uccide e fa paura - Le esplosioni di Stromboli Un boato, poi mille lapilli

Vittime un'escursionista in val di fassa e un'alpinista in valfurva

Le tragedie del maltempo: morte due donne in montagna

[Redazione]

IN VAL DI E IN Trento _____ Ly eccezionale ondata di caldo che ha interessato l'Italia e il maltempo che ieri ha colpito alcune regioni del Nord, hanno provocato la morte di due donne: un'escursionista italiana in Val di Passa, in Trentino e un'alpinista tedesca inValfurva, in Lombardia. Assieme ad altre tre persone stava percorrendo la strada che attraversa il torrente San Nicolo, nell'omonima valle, una laterale della più nota valle di Passa. Il gruppo si trovava nelle vicinanze di Baita Ciampi, quando una donna, una turista italiana di 60 anni, è stata improvvisamente colpita da un'onda e trascinata a valle. Sono stati i compagni di escursione a chiamare i soccorsi, vedendola scomparire improvvisamente tra le acque torbide del corso d'acqua, aumentato di portata in seguito alle forti precipitazioni in corso in quel momento. Purtroppo per lei, però, non c'è stato nulla da fare: la donna è stata trovata dopo circa un'ora di ricerche nel torrente, 300 metri più a valle rispetto al punto in cui era stata travolta dall'acqua, ed il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria di Pozza di Passa, mentre i compagni di escursione sono stati accompagnati a valle, in stato di choc, dai soccorritori e dai vigili del fuoco. Una tragedia che si è verificata a distanza di un anno dal disastro di Moena, che nel luglio del 2018 venne sommersa dall'ondata di piena del rio Costalunga, che riversò fango e acqua sulla Piazza de Sotegrava e lungo via Loewi, con ingenti danni al grazioso borgo trentino. La seconda tragedia della giornata si è verificata sul ghiacciaio dei Forni, inValfurva, Alta Valtellina. Vittima un'alpinista 55enne di Stoccarda, che, con una comitiva di una ventina di persone, stava partecipando a un corso di formazione nei pressi di Cima Cadini, a oltre tremila metri di quota. Le temperature anomale di questo inizio estate, spiegano i gli esperti del Soccorso alpino, hanno provocato la rapida fusione della neve, rendendo instabili i ponti di ghiaccio solitamente utilizzati dalle cordate per superare i crepacci. In uno di questi è precipitata la donna, insieme e due compagni di cordata, uno dei quali è stato recuperato e trasportato, ferito gravemente, all'ospedale di Sondalo, insieme all'altro superstite. Gli altri 14 componenti della spedizione, sono stati evacuati con gli elicotteri giunti da Bergamo e Bolzano. Che sono intervenuti non appena le condizioni meteo lo hanno reso possibile. -tit_org-

Eruzione a Stromboli: un morto e turisti in fuga = Esplosione sullo Stromboli, un morto*[Alfio Sciacca]*

Eruzione a Stromboli: un morto e turisti in fuga di Alfio Sciaccaeri pomeriggio una forte esplosione nel vulcano di Stromboli ha generato una colonna di fumo alta 2 1 chilometri. Pioggia di lapilli su Ginestra. I turisti fuggono in mare. alle pagine 8 e 9 R. Bruno Un'immagine della violenta esplosione registrata dal cratere del vulcano Stromboli nelle isole Eolie dall'Ingv di Catania Primo piano I Paura alle Eolie Esplosione sullo Stromboli, un morto Panico tra i turisti, in molti si gettano in mare. La vittima è un escursionista, illeso. I canadair in azio MILAZZO Un'esplosione tremenda. Poi la pioggia di lapilli e una colonna di fumo che si leva dalla sommità dello Stromboli. Sono le 16 e 46. In un attimo il terrore corre sulla chat WhatsApp che condividono 180 tra residenti e frequentatori abituali dell'isola. L'hanno voluta chiamare Insieme per Stromboli e in genere serve per raccontarsi emozioni, condividere foto, video e informazioni di servizio. Ma a partire dalle 16 e 48 di ieri si è trasformata nella cronaca minuto per minuto dell'eruzione che ha gettato nel panico chi si trovava sull'isola. La prima foto mostra la gigantesca colonna di fumo nero alta almeno due chilometri. Ma avete sentito? Un boato fortissimo... stavolta è roba seria.... Così per tutto il pomeriggio fino all'ultimo, straziante messaggio: C'è un morto, hanno chiesto il sacco nero da Lipari. La vittima è Massimo Imbesi, 35 anni, che si era avventurato con un amico brasiliano lungo uno dei sentieri di Ginestra. All'inizio a tanti sembra il solito spettacolo dello Stromboli (Iddu, lo chiamano gli isolani) con due trabocchi di lava lungo la cosiddetta Sciara del fuoco. Ma con passare delle ore si capisce che questa volta si tratta di qualcosa di diverso. E subito la mente torna all'eruzione con conseguente tsunami del 30 dicembre 2002. Mi stavo asciugando i capelli quando ho sentito un enorme botto. Sono uscita nel terrazzo e ho visto una colonna di fumo nerissimo, sembrava un fungo atomico, racconta la giornalista Ilaria Grillini. Sembravano le fiamme dell'inferno, dice il parroco Giovanni Longo. La colonna di fumo ha generato una imponente pioggia di materiale incandescente che ricadendo al suolo ha innescato diversi incendi. E alla fine ha depositato una spessa coltre nera. Per avere ragione delle fiamme sono dovute intervenire diverse squadre dei Vigili del Fuoco e i canadair. Intanto sull'isola era già scoppiato il panico. La situazione più critica nella piccola frazione di Ginestra. Circa un centinaio tra turisti e residenti sono scappati dentro le case racconta uno dei residenti storici e animatore di tante iniziative, Giancarlo Giuffrè c'è ancora tanto fumo e continuano a cadere lapilli. Siamo anche senza luce... qualche turista preso dal panico si è buttato in acqua. Per tutto il pomeriggio Marco Giorgianni, sindaco di Lipari, da cui dipende la frazione di Ginestra, cerca di lanciare messaggi rassicuranti. Anche se si tratta di un evento di intensità più elevata rispetto al normale, non ci sono state conseguenze, ne i temuti maremoti. La situazione più critica è a Ginestra dove la caduta dei lapilli ha innescato alcuni incendi, ma è tutto sotto controllo, ogni allarmismo è ingiustificato. Alla fine però anche lui è costretto a cedere: Pur non essendoci alcuna necessità di evacuazione comprendiamo la paura dei turisti. Per questo sono stati messi a disposizione degli aliscafi per chi volontariamente preferisce lasciare l'isola. A fine serata saranno circa settanta quelli che decideranno di andare via. L'Ingv di Catania parla di allarme rientrato, anche se non si possono prevedere eventuali sviluppi. Mentre al largo di Stromboli arrivano due navi, una militare e una civile, in caso di eventuali interventi di emergenza. Le ha inviate la Regione Siciliana. A bordo delle due imbarcazioni sono stati caricati viveri e vari generi di conforto e il personale è stato allertato, pronto a intervenire in qualunque momento. A Messina è stata costituita un'unità di crisi e la Protezione civile è già mobilitata. Anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha chiesto informazioni e viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione. Alfio SciaccaCon la Bergnian Stromboli (Terra di Dio) è un film del 1950 diretto da Roberto Rossellini. Durante le riprese il regista e la protagonista Ingrid Bergman, sua futura moglie, si innamorarono. L'attrice interpreta una profuga che, dopo la Seconda guerra mondiale, sposa un pescatore di Stromboli (nella foto, la scena in cui Bergman cerca di fuggire dall'isola e il vulcano inizia ad eruttare) -tit_organizz

Eruzione a Stromboli: un morto e turisti in fuga - Esplosione sullo Stromboli, un morto

STROMBOLI**Serie di esplosioni nel cratere: morto un escursionista, paura tra i turisti***[Redazione]*

STROMBOLI Serie di esplosioni nel cratere: morto un escursionista, paura tra i turisti O DUE ESPLOSIONI, tra le più forti mai registrate da quando è attivo il sistema di monitoraggio del vulcano, cioè dal 1985, che si sono sviluppate rispettivamente alle 16:46:10 e alle 16:46:40. Una colonna eruttiva che ha raggiunto i 2 km d'altezza. Un escursionista morto probabilmente colpito da un masso staccatesi per una delle deflagrazioni, un altro ferito e almeno altri due rimasti bloccati in quota dal gran fumo. E paura - molta - tra i turisti: "L'esplosione è stata violentissima, nemmeno il tempo di capire cosa stesse succedendo"... E ancora: "Siamo corsi a barricarci in casa", altri invece sisonotuffatiinmare. Alla fine circa 70 persone evacuate a Ginestra perché spaventate dalla situazione. Proprio a Ginestra si è sviluppato un grosso incendio, con due focolai atti vi. Esaltata anche l'energia elettrica perché la centralina ha preso fuoco. Ma la psicosi di una possibile altra serie di esplosioni è forte. Proprio nell'eventualità di una fuga di massa di persone, la Protezione civile ha predisposto l'allerta di una nave militare e di una privata già alla fonda dell'isola pronte a intervenire in caso di necessità. -tit_org-

v A Stromboli e l'inferno. Esplode il vulcano: un morto e turisti in fuga

[Andrea Cuomo]

DA A Stromboli è l'inferno. Esplode il vulcano: un morto e turisti in fuga. Fumo alto 3 chilometri e roghi. Vittima un escursionista. Evento tra i più forti di sempre. Un boato, poi dopo trenta secondi un altro. E dopo qualche minuto ecco una colonna di fumo piantato come con un chiodo contro il cielo. Quindi una pioggia di fuoco a trasformare il paradiso in inferno, Paura. E anche morte. È stato un pomeriggio sconvolgente per Stromboli, l'isola vulcanica più settentrionale e più orientale delle Lipari. Due esplosioni ravvicinate hanno fatto tremare alle 16,46 l'isola, dall'area centromeridionale della terrazza craterica posta a circa 800 metri sul livello del mare. Gli esperti dell'Ingv, l'istituto di geologia e vulcanologia, lo chiamano parossismo e giurano che di questa intensità ce ne sono pochi per ogni secolo, cinque o sei. Da trent'anni non se ne verificava uno così forte. L'evento è stato preceduto da trabocchi lavici da tutte le bocche attive del vulcano, ciò che accade solo nelle esplosioni più energetiche. L'isola, affollata di villeggianti ed escursionisti, è diventata una zattera nera e fumosa da cui tutti volevano fuggire. Molti sono riusciti ad andarsene grazie a imbarcazioni private, ma l'impresa non è riuscita a due escursionisti che si trovavano sul versante dell'eruzione: uno, Massimo Imbesi, di Milazzo, è morto e l'amico, di origine brasiliana, è illeso. Feriti anche due escursionisti colpiti dalle pietre laviche scagliate dall'esplosione. Tutti si trovavano sul sentiero di Punta dei Corvi, nei pressi di Ginestra. L'esplosione ha provocato una scenografia spaventosa. In cielo si è levata una colonna di fumo alta quasi tre chilometri e visibile da grande distanza. Lapilli e frammenti di lava sono stati sparati lontani e sono ricaduti anche molto lontano dall'area del cratere. Diversi incendi sono scoppiati nei canneti, soprattutto nei dintorni della frazione di Ginostra. Due Canadair si sono levati da Salerno e da Catania e hanno raggiunto l'isola dove si sono dati da fare a spegnere le fiamme. Un elicottero si è levato per soccorrere gli escursionisti segnalati in maggiore difficoltà, combattendo contro il tempo e contro il fumo nero e fitto. Due navi, una delle quali militare, hanno stazionato a lungo davanti all'isola per eventuali evacuazioni. Personale della protezione civile è stato imbarcato su una motovedetta della Guardia costiera e ha raggiunto l'isola per partecipare alle operazioni di soccorso. Il sindaco Giorgianni ha cercato di rassicurare tutti (la situazione è sotto controllo, non è giustificato alcun allarmismo) ma la notizia dell'escursionista morto ha fatto piombare tutti in un'atmosfera di sconforto. Il senso di angoscia biblica è stata resa da don Giovanni Longo, parroco delle chiese di Stromboli e Ginostra: Sembrava di stare all'inferno per la pioggia di fuoco che veniva dal 1944. Il 30 gennaio del 1944, in piena seconda guerra mondiale eruttò il Vesuvio. L'eruzione apportò danni alle abitazioni e alle strutture militari statunitensi e britanniche. Una parrocchiana era in lacrime, spaventatissima. So che molta gente sta scappando, in fretta e furia stanno tutti facendo le valigie. Alla fine sono settanta i turisti evacuati, tutti terrorizzati. Inizialmente a rendere difficile capire chi avesse bisogno di aiuto il fatto che molti escursionisti - tra i quali la vittima - si avventurano per conto loro arrampicandosi sul versante sabbioso del vulcano, senza fare ricorso a guide o accompagnatori ufficiali e quindi sfuggendo a una sorpresa. Il 30 dicembre 2002, l'Isola di Stromboli veniva investita da maremoto. Lo tsunami venne causato da una serie di frane del vulcano che seguirono un episodio eruttivo. La mente degli Strombolesi residenti (circa quattrocento d'inverno, dei quali una trentina a Ginestra) va al 30 dicembre 2002, quando un'esplosione simile a quella di ieri provocò uno tsunami in tutto il basso Tirreno. Gli esperti giurano che il rischio è minimo ma la paura resta lì a vibrare. 2018 U

In Natale di paura nel 2018, quando l'Etna iniziò a eruttare scatenando scosse di magnitudo 4.9. Tanta paura una decina di feriti, chiese e case crollate PAURA Momenti di paura Stromboli tra turisti e residenti per l'imprevista eruzione del vulcano dell'isola delle Eolie, che ha provocato la morte di un escursionista e il ferimento di un altro. I Canadair hanno lavorato a lungo per tenere sotto controllo gli incendi provocati in quota dall'eruzione e un elicottero è stato inviato per soccorrere due turisti in difficoltà. La protezione civile inoltre ha disposto lo stanziamento di una nave

militare per far fronte a un'eventuale evacuazione -tit_org- A Stromboli e l'inferno. Esplode il vulcano: un morto e turisti in fusa

Dal cielo nero arriva una pioggia di cenere e lapilli

[M.Fab]

LE Dal délo nero arriva una pioggia di cenere e lapilli Un'esplosione violentissima, nemmeno il tempo di capire cosa stesse succedendo, poi la pioggia di lapilli incandescenti. I turisti rimasti raccontano con il terrore negli occhi quel pomeriggio strappato alle vacanze. Continua a cadere cenere e c'è una densa nube di ramo, racconta Luca Leoncini. In molti guardavano anche il mare, perché la paura dello tsunami è stata forte. Anche il parroco dell'isola, padre Giovanni, ha visto piovere lapilli che hanno provocato incendi. La gente ha paura e sta cercando di andare via da Ginostra, ma può farlo soltanto via mare. Dopo le prime ore di panico, la preoccupazione maggiore è stata quella di non consmare troppo le batterie dei telefonini: Non si sa mai, siamo in emergenza. La notte, sull'isola, è stata sicuramente molto lunga. (M.Fab.) -tit_org-

Stromboli erutta terrore e morte = Stromboli in eruzione, un morto

[Mario Fabbroni]

Strombolieruzione, un morti La vittima è un escursionista. Violente esplosioni, tunsti in fu Mario Fabbroni Due violente esplosioni, alle 16:46. Fortissime, come mai prima. Ieri Stromboli ha seminato paura, fuoco e morte, con due colate laviche che scendono dalla Sciara del fuoco dirette a mare. Un'eruzione violenta che ha causato il decesso di un turista che stava facendo un'escursione a Punta del Corvo, un sentiero libero di Ginostra, assieme a un amico. L'uomo forse è stato colpito da qualche masso lavico o è rimasto vittima di uno dei tanti incendi causati dai lapilli incandescenti che sono caduti su canneti e arbusti appiccando il fuoco anche a quote non alte. Il fuggi-fuggi è scattato subito. C'è stato chi ha cercato riparo in casa, chi si è buttato in mare per paura dei roghi. Due escursionisti sono precipitati impegnando i vigili del fuoco con un elicottero per portare a termine il loro salvataggio. NÚ ha aveva una barca si è allontanato. La zona più colpita è la piccola frazione di Ginostra, con un morto e diversi danni da quantificare. Qui - racconta il giornalista e proprietario di un ba2ar, Giancarlo Giuffè - tutte le persone che si trovavano al villaggio, circa un centinaio tra turisti e residenti, si sono lanciate in mare. Il fenomeno esplosivo si può considerare sostanzialmente concluso, ma non è possibile prevedere se ci saranno delle repliche perché non esistono segnali precursori che annunciano questi eventi, ha detto il direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Eugenio Privitera. La Protezione civile regionale siciliana ha disposto lo stazionamento alla fonda di Sfromboli di una nave militare e di una nave privata a scopo precauzionale, per interventi di soccorso e per una eventuale evacuazione dell'isola. La paura è infatti tornata a quasi 17 anni dal 30 dicembre 2002, quando un pezzo consistente del costone della Sciara del fuoco precipitò in mare creando un'onda anomala alta 20 metri che travolse tutta la costa danneggiando case, barche, negozi, vegetazione: aveva un'estensione complessiva di due milioni di metri cubi, l'equivalente di un palazzo di 30 piani. riproduzione riservata -tit_org- Stromboli erutta terrore e morte - Stromboli in eruzione, un morto

Trema l'isola delle Eolie

Eruzione a Stromboli La pioggia di fuoco uccide un escursionista

[Francesca De Sanctis]

Trema l'isola delle Eolie Eruzione a Stromboli La pioggia di fuoco uccide un escursionista Forti esplosioni, poi i lapilli: vittima un turista, un altro è ferito. Violenti incendi a Ginestra, molte persone fuggono in mare, in settanta partono

FRANCESCA DE SANCTIS Toma a far paura lo Stromboli, il vulcano atavo nell'arcipelago eoliano. Sembravano fuochi d'artificio le violente esplosioni che hanno anticipato la colonna eruttiva alta quasi tre chilometri e i lapilli sparati dal cratere come schegge impazzite che hanno innescato una serie di incendi. Ieri alle 16,46 si è scatenata la furia del vulcano a Ginestra dove i residenti terrorizzati hanno lasciato le abitazioni, altri invece si sono barricati a casa. Molti tra i turisti hanno preferito buttarsi in mare; una settantina ha preferito andare via. Morto un escursionista, Massimo Imbesi di 35 anni, nato a Messina e residente a Milazzo; era con un amico, un coetaneo brasiliano, ritrovato in stato di choc e disidratato, non in pericolo di vita. Stavano percorrendo un'area libera, dove si può andare senza guida perché al di sotto dei 400 metri a Punta dei Corvi. I vigili del fuoco di Lipari, trasportati dalla Capitaneria di Porto, hanno raggiunto attraverso una mulattiera l'area dove si trovavano i due e dove la rabbia del vulcano ha prodotto gli effetti più devastanti. Sono state ore terribili, gli stessi vigili del fuoco hanno fin da subito intuito che si trattava di una tra le maggiori esplosioni registrate sullo Stromboli. Abbiamo sentito un boato, poi si è alzata una colonna di fumo e lapilli incendiari su Ginestra e fiamme sui costoni del vulcano, raccontano alcuni testimoni che hanno assistito alla violenta pioggia di lapilli. La sala operativa della Protezione Civile regionale si è subito attivata dopo avere ricevuto dall'Ingv la segnalazione. Ma prima dell'esplosione, intorno alle 16, spiegano gli esperti, ci sono stati due trabocchi lavici che si sono riversati sulla Sciara del fuoco. Poco dopo le quattro del pomeriggio ho sentito una forte esplosione, la più forte esplosione che io abbia mai sentito. In pochi minuti ha preso fuoco tutta la parte alta di Ginestra. E pure un deposito di bombole. Io ho subito raggiunto mia moglie e i miei gemellini di due anni e li ho portati salvo accompagnandoli al porto per andare a Milazzo. Ma lo spavento è stato tanto. Sto ancora tremando, ha raccontato all'Adnkronos Gianluca Giuffrè, originario proprio delle Eolie. L'eruzione è catalogabile tra quelle più gravi, come se ne verificano al massimo 5 o 6 in un secolo. A spiegarlo all'agenzia Agi è Gianfilippo Deastis, vulcanologo dell'Ingv, che si trovava sul posto. L'esplosione di oggi (ieri ndr) - sottolinea - è diversa dall'ultima del 25 giugno, definita "esplosione maggiore", con una colonna di fumo alta e la ricaduta di materiale oltre l'area craterica. L'evento questa volta è stato molto più violento, con una colonna eruttiva di almeno 2,5-3 chilometri di altezza, e numerosi lapilli e brandelli di lava sparati fuori e ricaduti ben oltre l'area del cratere. Lo conferma anche il direttore dell'Osservatorio Etno, Eugenio Privitera: Le esplosioni sono tra le più forti mai registrate da quando è attivo il sistema di monitoraggio del vulcano, cioè dal 1985. Intanto il prefetto di Messina ha attivato l'Unità di crisi per il monitoraggio continuo della situazione e la definizione degli interventi di soccorso alla popolazione. Su Twitter il ministro dell'Interno, Matteo Salvini scrive: Viciai ora per ora ai cittadini di Stromboli, lavoro e preghiera. E quasi a scandire un dialogo misterioso della natura ha fatto sentire la sua voce anche l'Etna con una nuova esplosione. Voci potenti e inquiete della profonda Sicilia. Il vulcano di Stromboli raggiunge i 926 metri di altitudine Alcune impressionanti immagini dell'eruzione avvenuta ieri a Stromboli: secondo l'Ingv l'attività vulcanica che si è verificata è una delle più forti mai registrate -tit_org-

Boati e morte turisti in fuga nell'infemo di Stromboli = Il vulcano si risveglia: a Stromboli un morto e il panico tra i turisti

[Mariagiovanna Capone]

Boati e morte turisti in fuga nell'infemo di Stromboli Esplode il vulcano, una vittima Terrore tra i napoletani in vacanza Il cratere di Stromboli esplode: un morto, terrore e incendi a Ginestra. La vittima è un escursionista nella zona alta del vulcano. Terrore nell'isola, molti turisti si sono gettati in mare, altri (tra cui diversi napoletani) sono ripartiti. In tanti hanno parlato di lapilli incendiari. Si lavora per spegnere gli incendi, due navi pronte ai soccorsi. Arcovio, Aulio e Capone allepagg. 12 e 13 L'eruzione del vulcano a Stromboli Paura alle Eolie Il vulcano si risveglia: a Stromboli un morto e il panico tra i turisti ^Esplosioni violente e inattese La vittima e il ferito in un'area Frammenti di lava su Ginestra accessibile anche senza guida Mariagiovanna Capone Prima dei trabocchi lavici intensi che hanno iniziato a sgorgare da tutta la terrazza craterica, poi due esplosioni intense a distanza di pochi secondi l'una dall'altra. Il vulcano Stromboli toma a far paura e il bilancio è di un morto e di un'altra persona in gravi condizioni. Si tratta di due escursionisti che di erano avvicinati all'area craterica per ammirare la spettacolare attività eruttiva, con fontane di lava anche ad altezze considerevoli, che stanno avvenendo da alcune settimane sull'isola. Alle 16.46 di ieri però, qualcosa è cambiato. Nel settore centro meridionale del cratere principale c'è stata la sequenza esplosiva parossistica, una terminologia che per un vulcanologo significa estremamente violenta ma anche inaspettata, ovvero un fenomeno eccezionale che raramente avviene a Stromboli mentre è piuttosto comune nei vulcani islandesi. Quando ci sono attività vulcaniche in queste aree, è bene stare sempre a distanza di sicurezza e non avventurarsi lungo sentieri magari con una visuale migliore ma meno sicuri, e affidarsi alle guide esperte. LA PIOGGIA DI LAPILLI È un bilancio tragico quello dell'eruzione di ieri a Stromboli, dove la natura si è mostrata con tutta la sua violenza. Oltre alle due esplosioni ravvicinate a spaventare è stata la colonna eruttiva alta oltre due chilometri e visibile anche dalle coste siciliane e calabresi, che ha poi seguito i venti dominanti spostandosi e disperdendosi in direzione sud-ovest. La colonna eruttiva, carica di lapilli, ha creato una vera e propria pioggia di minuscoli frammenti lavici incandescenti che sono ricaduti verso Ginestra, generando anche piccoli incendi lungo i fianchi del vulcano. La pioggia di lapilli ha spaventato i turisti, molti si sono tuffati in mare per cercare rifugio, e almeno una settantina hanno preferito lasciare l'isola per timore di altre eruzioni e incendi. Questi ultimi, però, sono sotto controllo poiché ci sono alcune squadre di vigili del fuoco accorsi sull'isola per spegnere le fiamme alle sterpaglie e un Canadair è impegnato nelle aree più impervie. L'analisi dei dati della rete sismica curata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha permesso di individuare, oltre alle esplosioni maggiori, circa 20 eventi esplosivi minori. Dopo l'esaurimento della fase parossistica, l'ampiezza del tremore vulcanico è sensibilmente diminuita e la fase è considerata conclusa ma non è possibile prevedere se ci saranno delle repliche. Le reti di monitoraggio attualmente vede impegnato il personale delle sezioni di Catania con l'Osservatorio Etneo, Napoli con l'Osservatorio Vesuviano, e di Palermo Geochimica. LA VITTIMA Le due esplosioni che alle 16.46 hanno scosso lo Stromboli sono tra le più forti mai registrate da quando è attivo il sistema di monitoraggio del vulcano, cioè dal 1985 ha spiegato il direttore dell'Osservatorio Etneo Eugenio Privitera. Sono fenomeni abbastanza rari perché lo Stromboli è caratterizzato da un'attività continua ma a bassa energia. Purtroppo per il 35enne Massimo Imbesi, nato a Messina ma da tempo residente a Milazzo, è stata fatale l'escursione avviata con un amico brasiliano, ritrovato in stato di choc e disidratato, ma non in pericolo di vita. Stavano percorrendo un'area libera verso Punta dei Corvi, a Ginestra, dove si può andare anche senza guida perché al di sotto dei 400 metri. Ma il vulcano nell'ultima settimana aveva intensificato l'attività eruttiva e in quella zona le guide avevano evitato di portare gli escursionisti. Determinante il loro ruolo, come ha sottolineato il dirigente della Protezione civile regionale, Calogero Foti: Sono andate su e giù per la montagna alla ricerca di eventuali dispersi senza risparmiarsi. Il loro contributo è

stato prezioso. RIPRODUZIONE RISERVATA COLONNA DI FUMO ALTA DUE CHILOMETRI VISIBILE DALLE COSTE SICILIANA E CALABRESI SETTANTA OSPITI VIA DALL'ISOLA ESPLOSIONE La colonna di fumo che si è levata ieri dallo Stromboli dopo le due esplosioni delle 16.46 visibile anche dalle coste della Sicilia e della Calabria - tit_org- Boati e morte turisti in fuga nell inferno di Stromboli - Il vulcano si risveglia: a Stromboli un morto e il panico tra i turisti

Intervista Stefano Passaro

Intervista a Stefano Passaro - Un gigante molto attivo fenomeni ogni dieci anni

[V.ar.]

Un gigante molto attivo fenomeni ogni dieci anni Lo Stromboli è in attività da molti anni, ma alcune sue fasi hanno una particolarità: sono intermittenti ed esplosive. Avvengono ciclicamente, almeno quelle un po' più forti, con una cadenza, su base statistica, di circa una decina d'anni. Salvatore Passaro, vulcanologo del Consiglio nazionale delle ricerche, ci invita a non dimenticare che lo Stromboli non è un gigante addormentato. Ma è sveglio e attivo, e soprattutto monitorato, aggiunge. Qual è lo scenario più spaventoso in caso di una violenta eruzione stromboliana? Come quasi tutti i vulcani situati su isole, anche lo Stromboli è caratterizzato dalla presenza di fianchi molto ripidi. Questo aumenta le probabilità che un'eruzione causi collassi laterali importanti che, a loro volta, possono generare onde anomale. Le frane più grandi del pianeta, infatti, sono avvenute su isole vulcaniche. Per capirne il meccanismo, ovviamente su scala molto piccola, proviamo a pensare a quello che succede quando lanciamo un pugno di sabbia in una bacinella d'acqua. Lo Stromboli ha generato in passato qualche tsunami? Certo. Lo ha fatto più volte in realtà. La più recente eruzione che ha provocato un collasso laterale notevole si è verificata nel 2002. In quell'occasione si sono generate onde di circa un metro. Che relazione c'è tra l'attività dello Stromboli e quella dell'Etna? Non c'è alcun collegamento. Il bacino magmatico dell'Etna, situato nell'astenosfera dove avviene la fusione delle sostanze che lo compongono, è situato a profondità diversa da quello dello Stromboli, quindi le eruzioni dei due vulcani non sono collegate. Cosa può succedere dopo quest'ultima eruzione? Gli sviluppi sono poco prevedibili: la situazione può evolvere in un'altra eruzione o scemare. Possiamo prevedere altre eruzioni? Non si possono prevedere, così come non si possono prevedere i terremoti. Ma a differenza dei sismi, per le eruzioni ci sono alcune parametri che possono essere considerati precursori. Questi "segnali di allarme" possono essere terremoti, cambiamenti dell'edificio vulcanico, variazioni nelle emissioni di gas, cambiamenti delle acque di falda e così via. Per questo i vulcani più temuti, come appunto lo Stromboli, vengono monitorati. Quali altri vulcani attivi ci sono in Italia? Nel nostro paese ci sono almeno una decina di vulcani attivi. C'è il Palinuro che è il più grande d'Europa. Poi c'è il Marsili, il Vesuvio, e il complesso di vulcani che sono i Campi Flegrei. Ci sono vulcani in Italia che possono provocare tsunami? Sì, il Marsili. È un enorme vulcano che giace sui fondali del Mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia. Lo si considera un gigante addormentato, ma se un giorno dovesse "risvegliarsi", potrebbe innescare effetti tsunamigenici in ampi settori del Mar Tirreno Sud-orientale.

V.Ar. -tit_org-

Ero in spiaggia a Piscità ho pensato allo tsunami

[Maria Chiara Aulizio]

La paura di una turista napoletana ^Salvo un gruppo di escursionisti Tutti in fuga poi solo fumo e lapilli grazie a una partenza in ritardo Maria Chiara Aulizio Prima un boato, poi il fumo e la pioggia di pietre. Erano le 16.46, Carolina Fragapane, napoletana, 43 anni, stava facendo il bagno a pochi metri dalla Spiaggia lunga di Piscità, una delle più frequentate soprattutto nel periodo estivo, accessibile solo da un passaggio sconnesso e precario a causa dell'erosione da piogge e mareggiate, ma - secondo gli isolani - anche l'unica via di fuga in caso di allarme tsunami come nel 2002. IL RACCONTO Carolina, grafica di professione, è in vacanza sull'isola di Stromboli da qualche giorno, ospite a casa di amici, racconta gli attimi di paura vissuti nel momento dell'esplosione: Mi sono spaventata, certo, sembrava che le pietre mi cadessero addosso. Appena ho sentito l'esplosione sono uscita subito dall'acqua e ho raggiunto i miei amici sulla spiaggia. Il boato è stato fortissimo, seguito da una pioggia di lapilli incandescenti e materiale lavico. Ho visto la gente scappare e chiedere aiuto. Un paio di mamme non trovavano più i loro bambini, per fortuna sono stati rintracciati quasi subito ma il panico c'è stato. Allarme e tanta preoccupazione, dunque. Tra i turisti in vacanza sull'isola qualcuno ha già preparato le valige e aspetta l'arrivo del primo aliscafo per darsela a gambe nonostante non sia stato emesso alcun ordine di evacuazione e il sindaco, Domenico Arabia, abbia comunicato ufficialmente che non c'è alcun pericolo per onde anomale o tsunami e che le spiagge dell'isola di Salina sono state fatte sgomberare solo in via precauzionale con la raccomandazione di non accedervi fino a nuova comunicazione. Infatti io resto a Stromboli aggiunge la Fragapane - non ci penso proprio ad andare via. D'altronde la situazione è assolutamente sotto controllo e non dovrebbe riservare altre sorprese. Adesso mi sento tranquilla anche se, come al solito, c'è sempre chi fa allarmismo e già parla di tsunami. ogni caso la guardia costiera si è dichiarata subito pronta a evacuare chiunque volesse lasciare l'isola di Stromboli prima dell'arrivo di aliscafi e traghetti. L'EMERGENZA In azione i vigili del fuoco, coadiuvati da un Canadair della Forestale, al lavoro sull'isola per far fronte agli incendi che si sono sviluppati in particolar modo nella zona Canneto. Sul posto anche la guardia costiera di Lipari che sta supportando le operazioni dei vigili del fuoco. Due esplosioni una dopo l'altra, una più forte dell'altra: Mentre uscivo dall'acqua ho sentito la seconda - prosegue Carolina nel racconto di quei momenti in cui anche lei ha temuto il peggio - poi si è sviluppata una colonna di fumo denso, nerissimo, alta chilometri che rendeva impossibile la vista di alme no metà dell'isola. Siamo scappati via e abbiamo raggiunto la piazza dove c'erano già alcuni uomini della protezione civile pronti a darci consigli su ciò che conveniva fare. Al momento la preoccupazione sarebbe ancora quella di una possibile frana del costone dal lato della frazione di Ginestra, l'area maggiormente danneggiata dall'esplosione del vulcano. IL CASO Una fortuna che il gruppo di turisti, pronto a muoversi alla volta del vulcano, non fosse ancora partito per il tour: una escursione a 400 metri lungo la zona della sciara del fuoco per una osservazione dell'attività dello Stromboli. Stavano indossando gli scarponcini e il resto dell'attrezzatura - conclude Carolina Fragapane - di 1 a qualche minuto si sarebbero mossi. Non voglio neanche pensare a quello che sarebbe potuto accadere: è stato un miracolo RIPRODUZIONE RISERVATA SIAMO CORSI TUTTI IN PIAZZA PER CAPIRE CHE COSA FARE LÌ ABBIAMO TROVATO LA PROTEZIONE CIVILE FUOCO Dal campo lavico si sono diramati diversi bracci di lava, che hanno raggiunto rapidamente il mare Pantelleria 1. Ferdinanda Etna 1831 1891 2002-2003 8 vulcani I estinti (ultima eruzione olt re IOmila anni fa) Fonte: Protezione Civile -tit_org-

Paura alle Eolie

Si risveglia lo Stromboli, tutti in fuga = Il vulcano si risveglia: a Stromboli un morto e il panico tra i turisti

Il fumo del vulcano che incombe su tutta l'isola di Stromboli Arcovio e Capone alle pag. 8 e 9

[Mariagiovanna Capone]

Lava e una colonna di fumo alta 2 km: muore escursionista Si risveglia lo Stromboli, tutti in fuga Il fumo del vulcano che incombe su tutta l'isola di Stromboli Arcovio e Capone alle pag. 8 e 9 Paura alle Eolie Il vulcano si risveglia: a Stromboli un morto e il panico tra i turisti Un boato, poi due esplosioni: Frammenti lavici su Ginostra muore un escursionista siciliano Settanta persone subito evacuate IL CASO STROMBOLI(Me)Prima alcuni fiumi lavici che hanno iniziato a sgorgare da tutta la terrazza craterica, poi due esplosioni a distanza di pochi secondi l'una dall'altra. Il vulcano Stromboli torna a far paura e il bilancio è di un morto e di un'altra persona in gravi condizioni. Si tratta di due escursionisti che si erano avvicinati all'area craterica per ammirare la spettacolare attività eruttiva, con fontane di lava anche ad altezze considerevoli, che stanno avvenendo da alcune settimane sull'isola. Alle 16.46 di ieri però, qualcosa è cambiato. Nel settore centro meridionale del cratere principale c'è stata la sequenza esplosiva parossistica, una terminologia che per un vulcanologo significa estremamente violenta ma anche inaspettata, ovvero un fenomeno eccezionale che raramente avviene a Stromboli mentre è piuttosto comune nei vulcani islandesi. Momenti di terrore tra residenti e turisti. C'è chi si è gettato in mare, chi si è barricato in casa. Altri hanno preferito imbarcarsi e lasciare l'isola. Settanta persone evacuate da Ginostra. Sgomberate per precauzione le spiagge di Salina per paura di uno tsunami. E per tutta la notte una nave militare e una nave privata a scopo precauzionale davanti a Stromboli per interventi di soccorso e per una eventuale evacuazione. LA PIOGGIA 01 LAPILLI È un bilancio tragico quello dell'eruzione di ieri a Stromboli, dove la natura si è mostrata con tutta la sua violenza. Oltre alle due esplosioni ravvicinate a spaventare è stata la colonna eruttiva alta oltre due chilometri e visibile anche dalle coste siciliane e calabresi, che ha poi seguito i venti dominanti spostandosi e disperdendosi in direzione sud-ovest. La colonna eruttiva, carica di lapilli, ha creato una vera e propria pioggia di minuscoli frammenti lavici incandescenti che sono ricaduti verso Ginostra, generando anche piccoli incendi lungo i fianchi del vulcano. La pioggia di lapilli ha spaventato i turisti, molti si sono tuffati in mare per cercare rifugio, e almeno una settantina hanno preferito lasciare l'isola per timore di altre eruzioni e incendi. L'analisi dei dati della rete sismica curata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha permesso di individuare, oltre alle esplosioni maggiori, circa 20 eventi esplosivi minori. Dopo l'esaurimento della fase parossistica, l'ampiezza del tremore vulcanico è sensibilmente diminuita e la fase è considerata conclusa ma non è possibile prevedere se ci saranno delle repliche. Le reti di monitoraggio attualmente vede impegnato il personale delle sezioni di Catania con l'Osservatorio Etneo, Napoli con l'Osservatorio Vesuviano, e di Palermo Geochimica. LA VITTIMA Le due esplosioni che alle 16.46 hanno scosso lo Stromboli sono tra le più forti mai registrate da quando è attivo il sistema di monitoraggio del vulcano, cioè dal 1985 ha spiegato il direttore dell'Osservatorio Etneo Eugenio Privitera. Sono fenomeni abbastanza rari perché lo Stromboli è caratterizzato da un'attività continua ma a bassa energia. Purtroppo per il 35enne Massimo Imbesi, nato a Messina ma da tempo residente a Milazzo, è stata fatale l'escursione avviata con un amico brasiliano, ritrovato in stato di choc e disidratato, ma non in pericolo di vita. Stavano percorrendo un'area libera verso Punta dei Corvi, a Ginostra, dove si può andare anche senza guida perché al di sotto dei 400 metri. Ma il vulcano nell'ultima settimana aveva intensificato l'attività eruttiva e in quella zona le guide avevano evitato di portare gli escursionisti. Determinante il loro ruolo, come ha sottolineato il dirigente della Protezione civile regionale, Calogero Foti: Sono andate su e giù per la montagna alla ricerca di eventuali dispersi senza risparmiarsi. Il loro contributo è stato prezioso. Mariagiovanna Capone L'OSSERVATORIO ETNEO: EPISODI RARI MANIFESTAZIONI COSÌ FORTI NON SI REGISTRANO DAL 1985 PER PRECAUZIONE A SALINA HANNO VIETATO LA BALNEAZIONE IL TIMORE DI UNO TSUNAMI L'eruzione

dello Stromboli ieri poco prima delle 17 A sinistra un frame di un video dei vigili del fuoco -tit_org- Si risveglia lo Stromboli, tutti in fuga - Il vulcano si risveglia: a Stromboli un morto e il panico tra i turisti

L'intervista

Intervista a Salvatore Passaro - Un gigante molto attivo fenomeni ogni dieci anni

[V Ar]

L'intervista Salvatore Passaro Un gigante molto attivo fenomeni ogni dieci anni Lo Stromboli è in attività da molti anni, ma alcune sue fasi hanno una particolarità: sono intermittenti ed esplosive. Avvengono ciclicamente, almeno quelle un po' più forti, con una cadenza, su base statistica, di circa una decina d'anni. Salvatore Passaro, vulcanologo del Consiglio nazionale delle ricerche, ci invita a non dimenticare che lo Stromboli non è un gigante addormentato. Ma è sveglio e attivo, e soprattutto monitorato, aggiunge. Qual è lo scenario più spaventoso in caso di una violenta eruzione stromboliana? Come quasi tutti i vulcani situati su isole, anche lo Stromboli è caratterizzato dalla presenza di fianchi molto ripidi. Questo aumenta le probabilità che un'eruzione causi collassi laterali importanti che, a loro volta, possono generare onde anomale. Le frane più grandi del pianeta, infatti, sono avvenute su isole vulcaniche. Per capirne il meccanismo, ovviamente su scala molto piccola, proviamo a pensare a quello che succede quando lanciamo un pugno di sabbia in una bacinella d'acqua. Lo Stromboli ha generato in passato qualche tsunami? GLI SVILUPPI SONO POCO PREVEDIBILI: NON È ESCLUSO CHE SI POSSA GENERARE UN'ALTRA ERUZIONE Certo. Lo ha fatto più volte in realtà. La più recente eruzione che ha provocato un collasso laterale notevole si è verificata nel 2002. In quell'occasione si sono generate onde di circa un metro. Che relazione c'è tra l'attività dello Stromboli e quella dell'Etna? Non c'è alcun collegamento. Il bacino magmatico dell'Etna, situato nell'astenosfera dove avviene la fusione delle sostanze che lo compongono, è situato a profondità diversa da quello dello Stromboli, quindi le eruzioni dei due vulcani non sono collegate. Cosa può succedere dopo quest'ultima eruzione? Gli sviluppi sono poco prevedibili: la situazione può evolvere in un'altra eruzione o scemare. Possiamo prevedere altre eruzioni? Non si possono prevedere, così come non si possono prevedere i terremoti. Ma a differenza dei sismi, per le eruzioni ci sono alcune parametri che possono essere considerati precursori. Questi "segnali di allarme" possono essere terremoti, cambiamenti dell'edificio vulcanico, variazioni nelle emissioni di gas, cambiamenti delle acque di falda e così via. Per questo i vulcani più temuti, come appunto lo Stromboli, vengono monitorati. Quali altri vulcani attivi ci sono in Italia? Nel nostro paese ci sono almeno una decina di vulcani attivi. C'è il Palinuro che è il più grande d'Europa. Poi c'è il Marsili, il Vesuvio, e il complesso di vulcani che sono i Campi Flegrei. Ci sono vulcani in Italia che possono provocare tsunami? Sì, il Marsili. È un enorme vulcano che giace sui fondali del Mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia. Lo si considera un gigante addormentato, ma se un giorno dovesse "risvegliarsi", potrebbe innescare effetti tsunamigenici in ampi settori del Mar Tirreno Sud-orientale. V.Ar. -tit_org-

Domani vado a scalare L`annuncio fatale di Massimo

[Valentina Arcovio]

Domani vado a scalare L'annuncio fatale di Massimo 11 giovane di Milazzo trovato senza vita >Il terrore dei residenti: Cadevano i lapilli Aveva superato Pesame di allievo Marina dal cielo, la gente si è gettata in mare LE TESTIMONIANZE STROMBOLI He Domani vado a scalare lo Stromboli. Così agli amici Massimo Imbesi, 35 anni, residente a Milazzo ma originario di Pace del Mela dove la sorella gestisce un bar. Aveva sempre amato la natura e la libertà, una passione che ha pagato con la vita. Sorpreso dall'eruzione del vulcano, è stato trovato morto dai primi soccorritori che sono scattati dopo l'allarme. L'amico brasiliano che era con lui è rimasto ferito. Ma non è in pericolo di vita. Recentemente Imbesi aveva superato l'esame di allievo ufficiale di coperta. Sembrava di stare all'inferno per la pioggia di fuoco che veniva giù dal cielo. E' uno scenario spaventoso quello descritto da don Giovanni Longo, parroco delle Chiese di Stromboli e Ginestra, in seguito alle eruzioni del gigante siciliano, una parrocchiana continua 11 sacerdote, raccontando quanto accaduto a Ginestra, la frazione più colpita dai lapilli vulcanici - era in lacrime, spaventatissima e molte altre, stando al suo racconto, avrebbero fatto di fretta e in furia le valigie per scappare. IL RICORDO Come dargli torto? La mente di tutti è andata subito a quello che è successo nel 2002, quando un'eruzione simile provocò uno tsunami in tutto il basso Tirreno. C'è tanta paura che le cose possano ripetersi. Insomma - continua don Giovanni Longo - la paura dell'onda anomala è tanta. E molta gente si è rifugiata subito in chiesa, perché si trova più in alto rispetto al livello del mare. A Ginestra il panico sembra aver preso subito il sopravvento. La pioggia di lapilli incandescenti e la paura di non riuscire a fuggire senza prendere fuoco ha gettato tutti nello sconforto. Tutte le persone che si trovavano al villaggio, circa un centinaio tra turisti e residenti, si sono barricato in casa o si sono lanciate in mare, racconta Gianluca Giuffrè, giornalista e proprietario di un bar a Ginestra. Molti si sono precipitati sul molo alla ricerca dell'aliscafo con l'intenzione di abbandonare l'isola, aggiunge Giuffrè. In serata settanta persone sono state fatte evacuare da Ginestra: Abbiamo paura e non vogliamo restare a dormire sull'isola, spiega una di loro. Insomma, 11 caos. Carolina Fragapane, napoletana, 43 anni, stava facendo il bagno a pochi metri dalla Spiaggia lunga di Piscila. IL RACCONTO Mi sono spaventata - racconta certo, sembrava che le pietre mi cadessero addosso. Appena ho sentito l'esplosione sono uscita subito dall'acqua e ho raggiunto i miei amici sulla spiaggia. Il boat è stato fortissimo, seguito da una pioggia di lapilli incandescenti e materiale lavico. Ho visto la gente scappare e chiedere aiuto. Un paio di mamme non trovavano più i loro bambini, per fortuna sono stati rintracciati quasi subito ma il panico è stato lì. Che la situazione a Ginestra fosse grave lo si poteva intuire anche da lontano. Stavo rientrando da Messina con l'aliscafo quando ho visto la montagna incendiarsi e quando ho visto una coltre di fumo lunga 2 chilometri alzarsi verso l'alto, racconta Alessandro Fabrizi, regista teatrale che si trova a Stromboli per il Festival del Teatro Eco Logico, dedicato alle donne pescatrici delle isole Eolie, che si è concluso proprio il giorno prima. Quando siamo passati da Ginestra non si vedeva nulla, racconta Dal mare Fabrizi ha solo visto. Ma Cristiano Demurtas, collaboratore di Fabrizi, e tutta la sua équipe hanno anche ascoltato. Abbiamo sentito un'esplosione fortissima, racconta. Sembrava una di quelle bombe che si sparano a Capodanno, solo che era tre volte più forte, aggiunge. Subito dopo questo enorme boat - racconta Demurtas ci siamo affacciati verso lo Stromboli. Quel momento abbiamo avvertito una vibrazione, come un cambio di URLA DELLE IN SPIAGGIA PER RICHIAMARE neu. LA CORSA ALL'ALISCAFO DEI VACANZIERI pressione che ha attraversato tutto il nostro corpo. Il non sapere cosa stesse succedendo non ha aiutato a mantenere la calma. Ci siamo rifugiati sotto l'architrave e abbiamo preparato un zainetto con le cose che potessero esserci utili, racconta De Murtas. Valentina Arcovio La mappa dei vulcani italiani Pantelleria I. Ferdinandea Etna 1831 1891 2002-2003 8 vulcani est (-'Ó(1Ù?" (ultima eruzione%,. oltre 10 mila anni fa) Fonte: ProtBziune Civie -tit_org- Domani vado a scalare L'annuncio fatale di Massimo

il risveglio del vulcano

Inferno sullo Stromboli Una vittima nell'esplosione = Inferno sullo Stromboli Escursionista ucciso dall'esplosione

di davide m. ruffolo

[Dmr]

IL RISVEGLIO DEL VULCANO Inferno sullo Stromboli Una vittima nell'esplosione ': di DAVIDE M. RUFFOLO
Tragedia sullo Stromboli dove un'esplosione ha causato la morte di un escursionista. L'eruzione ha seminato il panico tra residenti e turisti. A PAGI NAH Inferno sullo Stromboli Escursionista ucciso dall'esplosione Tragedia sullo Stromboli dove ieri una serie di violente esplosioni ha causato la morte di un escursionista. Ferito anche un collega d'avventura che, proprio nel momento in cui il vulcano si è risvegliato, si trovava sul versante in eruzione a Punta Corvi. Proprio quello in cui i cellulari non hanno campo, motivo per il quale l'uomo non ha potuto dare l'allarme e ha atteso l'arrivo dei soccorsi. A dare notizia del decesso è stato il comandante dei vigili del fuoco di Messina, Giuseppe Biffarella, che ha descritto una scena da film horror. Sul vulcano, infatti, si staglia una colonna di fumo alta 2km che ha reso complicato per i soccorritori il sorvolo in elicottero. Ma soprattutto ha reso del tutto impossibile le operazioni di spegnimento degli incendi, causati dalla pioggia incessante di lapilli incandescenti, da parte del canadair in dotazione ai vigili del fuoco. Un'eruzione spaventosa che ha gettato nel panico residenti, barricati in casa, e turisti, alcuni dei quali si sono lanciati in mare. DMR -tit_org- Inferno sullo Stromboli Una vittima nell'esplosione - Inferno sullo Stromboli Escursionista ucciso dall'esplosione

L'ERUZIONE

Stromboli, pioggia di lapilli. Un morto, terrore tra i turisti

[Ro.ma.]

L'ERUZIONE Sfromboli, pioggia di lapilli Un morto, terrore tra i turisti Dopo le due esplosioni una colonna di fumo e materiale incandescente ha avvolto l'isola Escursionista di 34 anni ucciso dai gas. Villeggianti in mare per la paura. Molti decidono di partir PALERMO I lapilli sono schizzati fuori dalla sommità dello Sfromboli alle 16,46 in due esplosioni ravvicinate, avvolti da una nuvola di fumo che è arrivata a due chilometri di altezza. Una furia. Un boato è stato avvertito anche da chi si trovava in barca a due miglia di distanza. Le pietre incandescenti sono ricadute sul versante del vulcano che sovrasta il piccolo centro abitato di Ginestra, con violenza. In quel momento Massimo Imbesi, 34 anni, era con un amico brasiliano a Punta Corvi, circa 150 metri proprio sopra Ginestra. Stavano facendo un'escursione. Sono rimasti travolti dai gas caldi dell'esplosione. Massimo Imbesi ha inalato i gas dell'esplosione. L'escursionista è caduto a terra ed è morto sotto gli occhi dell'amico. I soccorritori hanno trovato sul suo fianco destro un grosso livido, provocato molto probabilmente dalla caduta per l'avvelenamento. Ma poteva finire in tragedia: un centinaio di turisti erano già pronti per andare sullo Stromboli per una visita guidata prevista alle 17,30. Una colonna di fumo pazzesca, sembrava Pompei. I lapilli sono arrivati fino a 400 metri dalla costa. Eravamo in mare e siamo usciti in tutta fretta, racconta Pasquale Rinaido, residente di Ginostra. Mentre l'amico di Massimo Imbesi cercava di chiamare i soccorsi, a Ginostra i residenti sono stati sorpresi dalla pioggia di lapilli. Siamo stati colpiti da pietre incandescenti, ricostruisce Gianluca Giuffrè. Canneti e terreni sono andati a fuoco. C'è chi si è buttato a mare, chi si è chiuso in casa colto dal panico. All'istituto di Geofisica e vulcanologia di Catania l'allerta si è innalzata. In prefettura a Messina è stato istituito il centro di coordinamento dei soccorsi che rimane ancora attivo perché si temono repliche. "Iddu" (lui, ndr), come viene chiamato lo Stromboli dagli abitanti, non si è ancora placato. Alla fonda restano due navi, una militare e una privata per un eventuale sgombero dell'isola. Vigili del fuoco, protezione civile, uomini della Croce Rossa e carabinieri sono scesi in campo per i soccorsi. Dal mare sono arrivate le motovedette della guardia costiera, dal cielo i Canadair hanno spento gli incendi nelle zone più difficili da raggiungere via terra. La vittima è stata raggiunta dalle guide dell'isola, il suo amico è stato accompagnato a Stromboli. Fino a tardi gli escursionisti hanno perlustrato la zona in cerca di altri possibili feriti. Anche a Stromboli, sul versante opposto a Ginestra, è stato il panico per quell'esplosione. Ero al porto e ho subito soccorso e tranquillizzato chi è arrivato in barca per l'escursione sul vulcano. C'era molta agitazione ma siamo anche abituati a convivere con il vulcano, spiega Claudio Ulano della Croce Rossa. Una settantina di turisti ha comunque deciso di lasciare l'isola a bordo di un mezzo di Liberty Lines. Nel 2001 un'eruzione che partiva dal cratere sottomarino aveva provocato uno tsunami. L'onda anomala non fece vittime ma danni alla frazione di Fico Grande dove ci sono alberghi e spiagge. - ro.ma. A Il vulcano dall'alto Le riprese dell'elicottero della Polizia. Sull'isola anche i Vigili del fuoco con un Canadair per spegnere gli incendi -tit_org-

Il faro del Mediterraneo che non dorme mai "Eruzione tra le più forti"

[Matteo Marini]

L'attività vulcanica del faro del Mediterraneo che non dorme mai "Eruzione tra le più forti" (ft' Matteo Marini) I greci lo chiamavano "il faro del Mediterraneo" perché, in mezzo al mare, lo Stromboli rischiava la notte e le colonne di lapilli erano visibili anche a grande distanza. È attivo da almeno quattromila anni, ininterrottamente, tra i più attivi del mondo e il più attivo d'Italia rispetto anche all'Etna, se consideriamo la continuità e non il volume di lava spiega Eugenio Privitera, direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Un'intemperanza che però scoppia sempre senza preavviso e può generare terremoti, incendi e maremoti. Lo Stromboli scuote terra, fuoco e mare. Nonostante si risvegli costantemente, un'eruzione così potente non si era mai registrata dal 1985, da quando cioè è attivo il sistema di monitoraggio sull'isola delle Eolie. Si è trattata di una eruzione che noi definiamo "parossistica" - continua Privitera - caratterizzata da una elevata energia. Alle 16.46 si sono verificate due esplosioni intense a poche decine di secondi di distanza l'una dall'altra che hanno provocato una colonna di due chilometri di altezza e prodotti incandescenti, seguite da una ventina di eventi minori. I lapilli eruttati dallo Stromboli sono poi ricaduti sull'isola dando fuoco ai canneti seccati dall'estate, tutte le sue bocche eruttive hanno prodotto trabocchi lavici dalla sommità da dove scivolano, come una lingua che si immerge nel mare, lungo la Sciara del Fuoco. La lista di rischi che rappresenta questo vulcano è lunga. Terremoti, incendi, frane e tsunami, che incombono su residenti e turisti: Nelle parti basse del vulcano il rischio è minimo, dove vivono le poche centinaia di persone che abitano sull'isola ma che durante l'estate diventano migliaia - sottolinea Privitera - solo nel 1930 ci sono stati dei morti per l'attività vulcanica. Il rischio più alto quindi lo corrono i turisti che fanno escursioni. Per questo è possibile farle solo accompagnati da una guida e firmando una liberatoria con la quale ci si dichiara coscienti che si possono verificare fenomeni inaspettati. Così ha perso la vita il turista che si era avventurato con un amico, senza guida. Nel 2002, un costone della Sciara del Fuoco si staccò precipitando in acqua e innescò un'onda anomala alta come un palazzo di cinque piani che investì l'isola, case e imbarcazioni. Da allora lo Stromboli è ancora di più un osservato speciale attraverso sensori, boe e sirene, anche per la Protezione civile, pronta a far scattare i soccorsi. Perché uno tsunami può arrivare lontano, alle isole vicine e verso le coste continentali. Anche per questo lo Stromboli forse uno dei vulcani più monitorati del Mediterraneo, una rete di sismometri, telecamere, magnetometri e stazioni gps dell'Ingv e dell'Università di Firenze ne misurano ogni respiro. Purtroppo però non ci sono avvisaglie su quando potrà eruttare: Non ci sono eventi precursori - aggiunge Privitera - ci sono delle rilevazioni sismiche ma solamente durante l'evento. Non prima. Eruzioni simili di tipo "parossistico", secondo l'Ingv, si sono già avute anche di recente: nel 2003 e nel 2007. Fenomeni rari (lo Stromboli, è caratterizzato da attività "a bassa energia") ma che possono accadere senza preavviso. È morta Cecilia Ciaffi È morta Cecilia Ciaffi, mamma del nostro collega Arturo Buzzolan. A lui e alla sua famiglia va l'abbraccio di tutta la redazione di Repubblica. La mappa del vulcano O Il luogo delle due esplosioni, tra le più forti mai registrate dal 1985 è È il pendio lungo il quale la lava dello Stromboli scende fino al mare lapilli eruttati hanno appiccato incendi nella zona dei Canneli I sismometri hanno registrato altre 20 esplosioni minori -tit_org-

L'eruzione di Stromboli

Stromboli la grande paura sotto il vulcano = Il respiro del vulcano

[Francesco Merlo]

ALLARME PER I TURISTI Stromboli la grande paura sotto il vulcano Eruzione fra le più violente degli ultimi cento anni Muore escursionista, villeggianti via dall'isola di Francesco Merlo A Massimo, al dolore dei suoi cari, va tutta la pietà e l'affetto di cui sono capaci gli italiani che nelle tragedie sanno dare il meglio. Ma le morti da vulcano non hanno colpevoli. Il vulcano, anche quando uccide, non commette delitti. La violenza del vulcano non è dovuta alla lotta di classe né al capitale di Marx. a pagina 26 servizi di Marceca e Marini alle pagine 12 e 13 L'eruzione di Stromboli Il respiro del vulcano di Francesco Merlo A Massimo, al dolore dei suoi cari, va tutta la pietà e l'affetto di cui sono capaci gli italiani che nelle tragedie sanno dare il meglio. Ma le morti da vulcano non hanno colpevoli. Il vulcano, anche quando uccide, non commette delitti. E mai ci sono processi da aprire. La violenza del vulcano infatti non è dovuta alla lotta di classe né al capitale di Marx, le eruzioni non sono le conseguenze di un maltrattamento del territorio, non c'entrano il capitalismo né l'effetto serra, l'uomo non è più protagonista, non ha alcuna responsabilità diretta o indiretta perché in fondo al vulcano c'è la cosa in sé, l'energia primordiale che non possiamo assumere neppure in modica quantità. Certo, ci può essere l'imprudenza, la voglia di strafare, la sfida alla natura ma, diciamo la verità, non ti immagini mai che la bellezza nervosa di Stromboli ti uccida, che quelle spiagge nere diventino la tua tomba e che il vulcano tradisca proprio te che lo ami e che lo rispetti perché lo consideri un amico, un gatto che ronfa e che ti fa sentire un domatore, anche tu saraceno e salamandra come i siciliani che sul vulcano diventano superuomini. Succede invece che proprio quel buon vulcano, senza neppure ribollire, apra una bocca dove nessuno se l'aspetta e in meno di mezz'ora incendia frutteti e pini, sradica case e tradizioni, sgretola certezze e disvela il carattere dei superuomini che se la danno a gambe. Non esiste riparo, non ci sono nascondigli e anche gli escursionisti più esperti, quelli dotati dei sensori più raffinati e moderni, possono solo scappare come i bimbi che piangono a dirotto quando esplode la disgrazia naturale, come i turisti spaventati di Stromboli che nessuna tuta d'amianto ieri avrebbe potuto proteggere, nessun Archimede Pitagorico specializzato in tecniche ossidionali avrebbe potuto avvertire. In quel momento infatti il vulcano distrugge persino se stesso, quello della retorica, delle incisioni dei poeti, dei mitografi, dei filosofi, dei vulcanologi e di tutte le più sapienti competenze geofisiche. La catastrofe non si fa addomesticare. E i professionisti dell'antilava (come i professionisti dell'antimafia di Sciascia, proprio loro) sono in realtà impotenti davanti alla disgrazia naturale, perché sono solo gestori dell'emergenza e della tensione, e sempre a partire dal day after. E lì vedrete già oggi a Stromboli, ventiquattro ore dopo, presiedere tavoli, controllare la contabilità, isolare campioni di minerali rarissimi: fu mitico l'introvabile "anfibolo", un minerale di cui dicono si persero le tracce quindicimila anni fa. E forse oggi vedrete anche i preti illuministi e i laici devoti, le processioni, un circo fibrillante di trovate ingegnose in cielo, in terra e soprattutto in televisione. Solo quelli che, come noi etnei per esempio, sono cresciuti con il fuoco dentro, con le esplosioni, i lapilli, i tremori, la luce accecante, l'aggressività del calore del cielo e del suolo arido, con il diavolo che si nasconde nella bellezza della natura, solo chi insomma è cresciuto ai piedi della montagna, non ne ha mai avuto paura. L'intimità con il vulcano è infatti un'amicizia che non diventa crudele quando la lava rossa va a spianare le case di lava nera lava calda contro lava fredda e neppure quando la polvere scura satura il cielo e depositi vischiosi si addensano dappertutto, sugli abiti e sotto le unghie, sui capelli, persino dentro la bocca, e molti respirano attraverso mascherine. Mai durante un'eruzione la città che vive di vulcano ha davvero paura di morire di vulcano. Anzi è una gara a farsi raccontare dagli anziani le eruzioni della stessa intensità, ricordi che scavalcano le generazioni e non ci sono archivi e memorie mentre la "cenere" - così la chiamano - corrode le facciate fatte di "azolo", che è un'altra polvere, anch'essa di lava, ma di un altro colore, variante bluetto-grigia del nero dell'Etna, che è il nero più colorato del mondo. Ecco: per noi che al suo respiro siamo abituati, il vulcano è l'emblema romantico del disordine creativo e della trasgressione liberatoria anche quando ferma gli aerei e chiude gli aeroporti, e bisogna ricordarsi del

2010 e della nube nera del vulcano d'Islanda, quello che pure aveva permesso a Giulio Verne di arrivare sino al centro della Terra. Bisogna ricordarsi di quel piccolo vulcano che portò nel cielo d'Europa il midollo del pianeta, di quel misterioso vulcano islandese che affogò nei suoi spruzzi l'Occidente perché tolse a un intero continente la linfa degli affari e imbalsamò i trasporti. Infine solo chi è salito sulla cima di un vulcano ha un'idea del nulla. Pasolini vi ambientò l'inferno. Marinetti, colpito dall'eruzione etnea del 1923, vi andava in pellegrinaggio e ne fece il protagonista di un'apièce teatrale: il vulcano come stato indipendente, miniera di uranio e di zolfo, centrale termica lunare, condizionatore d'aria, polo salutista, vetta più vicina a Dio, industria del forestiero, terra ferace di vini, sede di una politica magmatica senza progetti e senza regole. C'è, però, quel raro momento in cui non il genius loci ma il diabolus loci fa piangere i bambini, e l'amicizia del vulcano sembra un artificio, una rappresentazione scaramantica, una smorfia, un dileggio alle spalle della natura che invece aggredisce l'omo faber e rompe lo specchio di Narciso. E torno a Massimo che è stato ucciso dallo Stromboli, ai volti e alle lacrime dei suoi familiari e dei suoi amici, che sono volti e lacrime di fratelli. Siamo un Paese che in tante, troppe tragedie è fuori dalla legge. Ma l'Italia dei vulcani non ha colpe. E se Massimo fosse ancora qui guarderebbe con noi quella lava, che ora ha trovato la sua strada, come si guarda l'arcobaleno dopo la pioggia. -tit_org- Stromboli la grande paura sotto il vulcano - Il respiro del vulcano

Una finestra sul cuore della terra = Quella finestra mediterranea aperta sulle viscere della Terra

[Mario Tozzi]

ÀÀÏ TOZZI / PAGI ÍÁ 11 UNA FINESTRA SUL CUORE DELLA TLRRA Di cinquecento e più vulcani attivi al mondo, ce ne è solo uno di cui ci si può fidare, perché è in eruzione da quando i sapiens incrociano nel Mar Tirreno e perché raramente ha provocato dolori. Quel vulcano è Sfomboli, il faro del Mediterraneo. Il vero pericolo è la sfera di fuoco racchiusa nella crosta del vulcano, ma le sue eruzioni pur continue di solito non provocano danni Quella finestra mediterranea aperta sulle viscere della Terr MARIO TOZZI Di cinquecento e più vulcani attivi al mondo, ce ne è solo uno di cui ci si può fidare, perché è in eruzione da quando i sapiens incrociano nel Mar Tirreno e perché raramente ha provocato dolori. Anche quando l'isola si spopolò a causa di un'eruzione più forte delle altre nel 1930, passando da Smila abitanti agli attuali 400. Quel vulcano è Sfomboli, il faro del Mediterraneo. Questa volta, però, è una di quelle. Ed è anche per questo che Stromboli può essere molto amata o molto odiata, difficilmente per colpa sua. Basta conoscere la sua storia, anche quando, come in questo caso, la sorveglianza cui è sottoposto il vulcano non ha dato modo di prevedere un parossismo che, si ritiene, possa rimanere isolato. A Sfomboli, in media ogni 5-15 anni, i fenomeni esplosivi parossistici e le frane che scatenano i maremoti provocano danni a persone e cose. Normalmente, invece, l'attività stromboliana procede per getti modesti di vapore acqueo (le colonne di gas, in quel caso, sono bianche, segno che non vengono eruttate ceneri) che scaraventano in aria piccoli frammenti incandescenti originati dalle bolle di gas che arrivano alla sommità della colonna magmatica ogni venti minuti circa. Qualche volta le fontane di lava raggiungono i mille metri di altezza e possono essere viste da molto lontano, soprattutto quando è notte e mancano altri punti di riferimento. Per questa ragione Sfomboli è il faro del Mediterraneo, conosciuto da greci e fenici, da romani e punici, come un amico. Il vulcano è più o meno lo stesso da almeno diecimila anni, ma la sua storia è più lunga, comincia con l'attività di Strombolicchio (lo scoglio davanti Sfomboli, che è quanto rimane di un camino vulcanico), circa 200.000 anni fa, e prosegue con quattro periodi eruttivi. Centomila anni fa esisteva un Paleostromboli che eruttava lave, ma soprattutto ceneri, sia da caduta che da pericolosi flussi piroclastici (aerosol ardenti e velocissimi, prima conosciuti come nubi ardenti) e colate di fango: nessun uomo ne ha osservato la nascita da vicino. Successivamente il vulcano ha prodotto più lave che ceneri, lave che sono proseguite nella fase immediatamente precedente al cosiddetto Stromboli recente, cioè quello della Sciara del Fuoco, la grande scarpata di frana sul fianco del vulcano, e di un'attività talmente tipica da aver dato il proprio nome a tutte le eruzioni simili in ogni parte del mondo (appunto "stromboliane"). Anche le lave sono cambiate: inizialmente erano molto più ricche di silice (le andesiti, chiamate così dai vulcani del Sudamerica), oggi sono più simili a basalti con elevati tenori di potassio. Come nel 1879, nel 1916 e nel 1919, come ancora nel 1944, nell'954 e nel 2002, i parossismi di Sfomboli hanno causato limitati tsunami. Sono fenomeni piuttosto frequenti anche per la storia degli uomini: nulla a che vedere con i giganteschi tsunami che potrebbero essere provocati da eventuali collassi degli enormi vulcani sottomarini centro-tirrenici come il Marsili, legati però a dinamiche del tutto diverse e, al momento, non pericolosi. La storia di Stromboli è fatta di enormi frane, qualche esplosione e onde da crollo, oltre che di fontane di lava e nubi di gas. L'eventuale pericolo Stromboli lo cela in profondità. Se ne sollevassimo la sottile pellicola crostale superficiale, Stromboli ci mostrerebbe il suo cuore di tenebra: una camera magmatica superficiale messa in luce da una tomografia (una TAC, come quella che si fa ai corpi umani) eseguita dall'INGV: una specie di sfera infuocata di 150 metri di raggio posta a circa 700 di quota e alimentata da condotti che pescano molto più in profondità. Cosa accadrebbe se una grossa frana portasse via una fetta importante di montagna precipitandola in mare? Il denudamento del cuore bollente del vulcano avrebbe senz'altro conseguenze catastrofiche. Il vulcanismo di Stromboli dipende da un'unica causa, lo scontro che avviene nel basso Tirreno tra Africa e Europa, due delle maggiori placche geologiche del pianeta Terra.

In realtà la collisione dura da milioni di anni, ma i processi di collisione fra i continenti sono discontinui, e le crisi sono legate alla lenta "digestione", da parte del mantello terrestre, della placca africana che si piega a ginocchio proprio sotto le isole Eolie per essere riassorbita sotto quella europea. Gli sforzi generati dall'attrito scatenano terremoti che vanno da venti a oltre quattrocento km di profondità. Non solo: la placca che si piega trova in profondità temperature sempre più elevate e quindi fonde, generando i magmi che alimentano i vulcani delle Eolie. Ma chiunque conosca Stromboli, sa che la cima dell'isola (cioè il vulcano) è costantemente interessata da piccole esplosioni che fanno fuoriuscire una lava non troppo viscosa né troppo fluida insieme a una caratteristica nube di vapore biancastro. Quando scalo Stromboli mi fido di lui e dovremmo continuare a farlo. A patto di non dimenticare che si tratta di un vulcano che, come tale, continua a fare il suo mestiere, finestra aperta sull'interno della Terra e fucina di energia, calore e magma. Mai avere paura di un vulcano, solo rispetto e amore per la madre Terra. Nonostante il dolore di oggi. -tit_org- Una finestra sul cuore della terra - Quella finestra mediterranea aperta sulle viscere della Terra

L'eruzione del vulcano

Stromboli, terrore per il vulcano un morto, feriti e turisti in fuga = Incubo Stromboli esplosione cratere Un morto e due feriti panico tra i turisti

[Laura Anello]

Sfomboli, terrore per il vulcano un morto, feriti e turisti in fuga Il fumo del cratere fotografato dalle case di Sfomboli (Ansa) ANELLO/PAGINA! L'ERUZIONE DEL VULCANO Incubo Stromboli esplosione cratere Un morto e due feriti panico tra i turisti La vittima è un escursionista. Gli incendi scatenano la paura Scatta l'allarme tsunami, poi rientrato. Resta l'allerta elevata Laura Anello / STROMBOLI. Il borbottio di Iddu - Lui - lo Sfomboli che scandisce le ore come un'inconsueta familiare presenza, improvvisamente è diventato boato. La bocca placida del vulcano che sorvegliava le case bianche si è trasformato nella porta dell'inferno. E il nume tutelare delle isole Eolie in una divinità feroce e rabbiosa. Un morto, travolto dall'esplosione mentre si arrampicava sul crinale della montagna nera, due feriti, una colonna di fumo alta quasi tre chilometri, una pioggia di lapilli che ha innescato incendi su mezza isola, i canadair in difficoltà per il fumo, Punita di crisi riunita in corsa alla prefettura di Messina. Mai avuta tanta paura, dice padre Giovanni, il parroco dell'isola. A Ginestra, la frazione che d'inverno conta trenta anime, sette muli e una manciata di galline, arrampicata sul versante opposto al porto e collegata al paese soltanto via mare, alcuni turisti si sono barricati in casa per sfuggire alla pioggia di cenere. Altri hanno cercato scampo dalla pioggia di fuoco buttandosi in acqua, a dispetto dell'allarme tsunami, poi prontamente rientrati. Poi settanta sono accalcati sull'aliscafo e su tutti i mezzi privati che sono riusciti a trovare per andare via, subito: Abbiamo creduto di morire come a Pompei. Secondo i vulcanologi, è una delle più grandi eruzioni del secolo per Stromboli, ce ne sono 5 o 6 così in cento anni. Arrivata in silenzio, e senza alcun apparente preavviso. L'ultima grande paura nel 2002, quando l'esplosione generò una frana provocando un'onda anomala alta 20 metri. Gli studiosi hanno documentato tre tsunami che nel Medioevo hanno raggiunto le coste della Campania, fra il 1343 e il 1456. Un incubo, ho fatto risalire tutti e sono scappato lontano con la mia barca - dice Antonello Randazzo, capitano della Stella di Salina, che aveva portato un gruppo di turisti a fare il bagno al largo - ho visto quattro persone sulla spiaggia vicino a Ginestra, spero che siano vive, che abbiano trovato rifugio nelle grotte e non si siano avventurate a piedi verso il paese. Io non potevo andare a prenderle, rischiavamo di morire tutti. Ma alle 21, il bilancio - per quanto tragico - sembra consolidato. Morto l'escursionista, Massimo Imbesi, 35 anni, un giovane di Milazzo che come migliaia di persone ogni anno stava scalando il vulcano nella zona dove si può andare anche senza guide, illeso l'amico brasiliano che era con lui, altri due feriti non gravi. Un'escursione iniziata prima delle 17. 30, orario indicato dall'ordinanza del sindaco, ma l'impressione è che poco davvero sarebbe cambiato. In questo piccolo lembo di terra - l'azzurro di mare e di cielo, il candore delle case, il nero della montagna, il verde di una vegetazione che sembra strappata al Paradiso - è arrivato il rosso della lava ad annunciare il peggio. Alle 16. 44 due trabocchi roventi hanno cominciato a correre lungo la Sciara del Fuoco (il versante delle eruzioni), poi, due minuti dopo, un paio di esplosioni, trenta secondi l'una dall'altra. All'Osservatorio etneo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno visto sussultare i tracciati. Nell'isola era già il caos, nonostante le rassicurazioni del sindaco di Lipari, Mario Giorgianni - che governa tutte le Eolie, tranne Salina che esclude piani massicci di evacuazione. Stiamo aiutando chi vuole lasciare l'isola. Il paese è riunito nelle "aree di attesa", piazze del paese, zone di sicurezza lontane dal raggio del vulcano e dal mare, le due meraviglie di Stromboli diventate improvvisamente minacce. E tutti, a sera, sanno che la notte sarà lunga. Due esplosioni dal cratere dello Stromboli hanno provocato un morto e due feriti e panico sull'isola - t

it_org- Stromboli, terrore per il vulcano un morto, feriti e turisti in fuga - Incubo Stromboli esplosione cratere Un morto e due feriti panico tra i turisti

Eruzione Stromboli, un morto e turisti in fuga

[Redazione]

Eruzione Stromboli, un morto e turisti in fuga Il vulcano Stromboli ha ripreso ieri a eruttare. Una serie di violente esplosioni è stata registrata dall'Ingv di Catania. La lava è arrivata al mare. Un escursionista è deceduto e un altro è rimasto ferito. Panico tra i turisti. Pioggia di lapilli infuocati su Ginostra. Trenta persone che si trovavano a Ginestra, sono state imbarcate su un aliscafo, dopo l'inizio dell'eruzione del vulcano. Altri mezzi navali sono confluiti nell'area per mettere in salvo turisti e abitanti, stimati in circa un centinaio. Nessun allarmismo - ha detto il sindaco di Li pari Marco Giorgianni - solo fumo per il grosso incendio, la situazione è sotto controllo, ci sono i Canadair per spegnere il fuoco alimentato dal vento. -tit_org-

Stromboli trema i turisti nel panico si buttano in mare = Incubo a Stromboli Esplode il cratere un morto, due feriti

L'escursionista travolto mentre saliva sul vulcano Pioggia di lapilli e incendi mettono in fuga i turisti

[Laura Aniello]

Incubo a Stromboli Esplode il cratere un morto, due feriti L'escursionista travolto mentre saliva sul vulcano Pioggia di lapilli e incendi mettono in fuga i turisti LAURAANELLO STROMBOLI Il borbottio di Iddu - Lui - lo Stromboli che scandisce le ore come un'inconsueta familiare presenza, improvvisamente è diventato boato. La bocca placida del vulcano che sorveglia le case bianche si è trasformata nella porta dell'inferno. E il nume tutelare delle isole Eolie in una divinità feroce e rabbiosa. Un morto, travolto dall'esplosione mentre si arrampicava sul crinale della montagna nera, due feriti, una colonna di fumo alta quasi tre chilometri, una pioggia di lapilli che ha innescato incendi su mezza isola, i canadair in difficoltà per il fumo, l'unità di crisi riunita in corsa alla prefettura di Messina. Mai avuta tanta paura, dice padre Giovanni, il parroco dell'isola. A Ginestra, la frazione che d'inverno conta trenta anime, sette muli e una manciata di galline, arrampicata sul versante opposto al porto e collegata al paese soltanto via mare, alcuni turisti si sono barricati in casa per sfuggire alla pioggia di cenere. Altri hanno cercato scampo dalla pioggia di fuoco buttandosi in acqua, a dispetto dell'allarme tsunami, poi prontamente rientrati. Poi settanta sono accalcati sull'aliscafo e su tutti i mezzi privati che sono riusciti a trovare per andare via, subito: Abbiamo creduto di morire come a Pompei. Secondo i vulcanologi, è una delle più grandi eruzioni del secolo per Stromboli, ce ne sono 5 o 6 così in cento anni. Arrivata in silenzio, e senza alcun apparente preavviso. L'ultima grande paura nel 2002, quando l'esplosione ha generato una frana che ha provocato un'onda anomala alta venti metri. Ma recentemente gli studiosi hanno documentato tre tsunami che nel Medioevo hanno raggiunto le coste della Campania, fra il 1343 e il 1456. Un incubo, ho fatto risalire tutti e sono scappato lontano con la mia barca - dice Antonio - nello Randazzo, capitano della Stella di Salina, che aveva portato un gruppo di turisti a fare il bagno al largo - ho visto quattro persone sulla spiaggia vicino a Ginestra, spero che siano vive, che abbiano trovato rifugio nelle grotte e non si siano avventurate a piedi verso il paese. Io non potevo andare a prenderle, rischiavamo di morire tutti. Ma alle nove di sera, il bilancio - per quanto tragico - sembra consolidato. Morto l'escursionista, Massimo Imbesi, 35 anni, un giovane di Milazzo che come migliaia di persone ogni anno stava scalando il vulcano nella zona dove si può andare anche senza guide, illeso l'amico brasiliano che era con lui, altri due feriti non gravi. Un'escursione iniziata, sembra, prima delle 17.30, orario indicato dall'ordinanza del sindaco, ma l'impressione è che poco davvero sarebbe cambiato. In questo piccolo lembo di terra - l'azzurro di mare e di cielo, il candore abbagliante delle case, il nero della montagna, il verde di una vegetazione che sembra strappata al Paradiso - è arrivato il rosso della lava ad annunciare il peggio. Alle 16.44 due trabocchi roventi hanno cominciato a correre lungo la Sciara del Fuoco (il versante delle eruzioni), poi, due minuti dopo, un paio di esplosioni, trenta secondi l'una dall'altra. All'Osservatorio etneo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno visto sussultare i traccianti. Nell'isola era già il caos, nonostante le rassicurazioni del sindaco di Lipari, Mario Giorgianni - che governa tutte le Eolie, tranne Salina. Siamo solo aiutando chi vuole lasciare l'isola. Ma in serata arrivano due navi, una militare e una privata, pronte alla fonda per un'eventuale evacuazione. Il paese è riunito nelle "aree di attesa", piazze del paese, zone di sicurezza lontane dal raggio del vulcano e dal mare, le due meraviglie di Stromboli diventate improvvisamente minacce. E tutti, a sera, sanno che la notte sarà lunga. -tit_org- Stromboli trema i turisti nel panico si buttano in mare - Incubo a Stromboli Esplode il cratere un morto, due feriti

Quella finestra aperta sulle viscere della Terra

[Mario Tozzi]

Il vero pericolo è la "sfera di fuoco" racchiusa nella crosta del vulcano DOSSIER MARIOTOZZI Di cinquecento e più vulcani attivi al mondo, ce ne è solo uno di cui ci si può fidare, perché è in eruzione da quando i sapiens incrociano nel Mar Tirreno e perché raramente ha provocato dolori. Anche quando l'isola si spopolò a causa di un'eruzione più forte delle altre nel 1930, passando da 3mil abitanti agli attuali 400. Quel vulcano è Stromboli, il faro del Mediterraneo. Questa volta, però, è una di quelle. Ed è anche per questo che Stromboli può essere molto amata oppure molto odiata, difficilmente per colpa sua. Basta conoscere la sua storia, anche quando, come in questo caso, la minuziosa sorveglianza cui è sottoposto il vulcano non ha dato modo di prevedere un parossismo che, si ritiene, possa rimanere isolato. A Stromboli, in media ogni 5-15 anni, i fenomeni esplosivi parossistici e le frane che scatenano i maremoti provocano danni a persone e cose. Normalmente l'attività stromboliana procede per getti modesti di vapore acqueo (le colonne di gas sono bianche, segno che non vengono eruttate ceneri) che scaraventano in aria piccoli frammenti incandescenti originati dalle bolle di gas che arrivano alla sommità della colonna magmatica ogni 20 minuti circa. Qualche volta le fontane di lava raggiungono i mille metri di altezza e possono essere viste da molto lontano, soprattutto quando è notte e mancano altri punti di riferimento. Per questa ragione Stromboli è il faro del Mediterraneo, conosciuto da greci e fenici, da romani e punici, come un amico. Il vulcano è più o meno lo stesso da almeno diecimila anni, ma la sua storia comincia con l'attività di Strombolicchio (lo scoglio davanti Stromboli, rimanenza di un camino vulcanico) circa 200.000 anni fa e prosegue con quattro periodi eruttivi. Centomila anni fa esisteva un Paleostromboli che eruttava lave, ma soprattutto ceneri, sia da caduta che da pericolosi flussi piroclastici (aerosol ardenti e velocissimi), e colate di fango: nessun uomo ne ha osservato la nascita da vicino. Successivamente il vulcano ha prodotto più lave che ceneri, lave che sono proseguite nel periodo immediatamente precedente al cosiddetto Stromboli recente, cioè quello della Sciara del Fuoco, la grande scarpata di frana sul fianco del vulcano, e di un'attività talmente tipica da aver dato il proprio nome a tutte le eruzioni simili in ogni parte del mondo (appunto "stromboliane"). Anche le lave sono cambiate: inizialmente erano molto più ricche di silice, oggi sono più simili a basalti con elevati tenori di potassio. Come nel 1879, nel 1916 e nel 1919, come ancora nel 1944, nel 1954e nel 2002, i parossismi di Stromboli hanno causato limitati tsunami. Sono fenomeni piuttosto frequenti anche per la storia degli uomini: nulla a che vedere con i giganteschi tsunami che potrebbero essere provocati da eventuali collassi degli enormi vulcani sottomarini centro-tirrenici come il Marsili, legati però a dinamiche del tutto diverse e, al momento, non pericolosi. La storia di Stromboli è fatta di enormi frane, qualche esplosione e onde da crollo, oltre che di fontane di lava e nubi di gas. L'eventuale pericolo Stromboli lo cela in profondità. Se ne sollevassimo la sottile pellicola crostale superficiale, Stromboli ci mostrerebbe il suo cuore di tenebra: una camera magmatica superficiale messa in luce da una tomografia eseguita dall'Ingv: una specie di sfera infuocata di 150 metri di raggio posta a circa 700di quota e alimentata da condotti che pescano molto più in profondità. Cosa accadrebbe se una grossa frana portasse via una fetta importante di montagna precipitandola in mare? Il denudamento del cuore bollente del vulcano avrebbe senz'altro conseguenze catastrofiche. Il vulcanismo di Stromboli dipende da un'unica causa, lo scontro che avviene nel basso Tirreno tra Africa e Europa, due delle maggiori placche geologiche del pianeta Terra. In realtà la collisione dura da milioni di anni, ma i processi di collisione fra i continenti sono discontinui, e le crisi sono legate alla lenta "digestione", da parte del mantello terrestre, della placca africana che si piega a ginocchio proprio sotto le isole Eolie per essere riassorbita sotto quella europea. Gli sforzi generati dall'attrito scatenano terremoti che vanno da venti a oltre quattrocento km di profondità. Non solo; la placca che si piega trova in profondità temperature sempre più elevate e quindi fonde, generando i magmi che alimentano i vulcani delle Eolie. Ma chiunque conosca Stromboli, sa che la cima dell'isola (cioè il vulcano) è costantemente interessata da piccole esplosioni che fanno fuoriuscire una

lava non troppo viscosa ne troppo Huida insieme auna caratteristica nube di vapore biancastro. Quando scalo Sfromboli mi fido di lui e dovremmo continuare a farlo. A patto di non dimenticare che si tratta di un vulcano, finestra aperta sull'interno della Terra. Mai avere paura di un vulcano, solo rispetto e amore per la madre Terra. Nonostante il dolore di oggi. EYNCNOALCiJNtDiRiiliRtSERVATt DJN-IL MUSICISTA IN VACANZA Mi trovavo in un punto alto, una delle ultime case. Ho dovuto lasciare lì tutti i miei effetti personali LUISA SCARPA UNA TURISTA SU TWITTER Eravamo É davanti in barca quando ha eruttato. Tanta paura Poi siamo attraccati per caricare gente CALPURNIO SU TWITTER Sel'esplosione si fosse verificata un'ora dopo, sarebbe stata tragedia ANSA ANSA -tit_org-

Stromboli esplose, morto un turista

Violenta eruzione Il vulcano si risveglia e crea il panico alle Eolie Allontanati dalle spiagge i bagnanti per il pericolo di piccoli tsunami

[Angela Di Pietro]

Sfomboli esplose, morto un turista Violenta eruzione Il vulcano si risveglia e crea il panico alle Eolie Allontanati dalle spiagge i bagnanti per il pericolo di piccoli tsunami Angela Di Pietro Il vulcano vomita lapilli e fumo: un escursionista di Milazzo perde la vita, un altro resta ferito, mentre i turisti terrorizzati trovano riparo nel mare. Ma neanche là sono al sicuro: il pericolo di maremoti spinge le autorità a farli uscire dall'acqua. Ore di terrore puro ieri a Stromboli: l'esito dell'evento eruttivo è stato riferito nel tardo pomeriggio dal comandante dei vigili del fuoco di Messina, Giuseppe Biffarella. Le esplosioni registrate sono le più forti avvenute dal 1985 ad oggi. Nell'area sono planati due elicotteri partiti da Salerno e da Catania. In volo anche un Canadair che ha incontrato difficoltà nelle azioni di intervento perché la zona è impervia ed oscurata dal fumo. La vittima, che si era inoltrata con un amico su un sentiero di Punta del Corvo, è già stata localizzata da una guida; il ferito (un altro escursionista) ha spiegato di non aver potuto lanciare l'allarme a causa della mancanza di campo nella zona. Sembra che entrambi gli uomini si siano avventurati verso la cima prima delle 17.30, ora fissata per l'arrivo delle passeggiate. L'isola di Stromboli, incantata ed ispida, ha subito insomma ieri pomeriggio l'ira della sua cima resa popolare da un vecchio film di Roberto Rossellini. Prima due trabocchi di lava sono scesi, lenti e sulfurei, attraverso il costone della Sciara del fuoco. Il preludio al dramma si è consumato già a partire dalle 14.46 e dieci secondi. Dopodiché, alle 16.46, si è verificata una violentissima esplosione (alla quale ne sono seguite altre) che ha distribuito lapilli e fuoco, determinando incendi nell'area dei Canneti. L'aria si è fatta brumosa, l'isola è risultata distinguibile solo in termini astratti: cento persone, fra gli abitanti di Ginostra ed i turisti presenti sull'isola dell'arcipelago delle Eolie hanno cercato scampo nell'acqua del mare. Stromboli è fra i vulcani più attivi del mondo, con la sua persistente attività. Un'attività che si è intensificata a partire dalla fine dell'anno scorso (22 eventi l'ora) arrivando al suo apice del sette gennaio 2019, quando sono stati registrati 28 movimenti in 60 minuti. Il livello di allerta è stato confermato dall'intervento dell'ingv di Catania. Una colonna di fumo denso, lunga un chilometro e mezzo, si è levata dallo Stromboli imperativa e rumorosa, dopo che due congrui rivoli di lava erano colati come lacrime di sangue attraverso la sua terrazza. Forestale, carabinieri e vigili del fuoco hanno riferito che le esplosioni, con la caduta di materiale incandescente, hanno provocato una serie di incendi in numerose zone dell'isola, tanto è vero che gli stessi vigili hanno spedito sull'isola squadre da Lipari per spegnere i roghi di sterpaglie che si sono sviluppati e che, si è appreso, non hanno coinvolto abitazioni. La situazione resta critica e trenta persone hanno lasciato Ginostra con l'aliscafo della Liberty Lines. La Guardia Costiera ha fatto sapere di essere disposta ad evacuare l'isola o a trasferire immediatamente altrove chiunque lo desideri. La Prefettura di Messina ha attivato l'Unità di Crisi. Fuggi fuggi Tanti turisti hanno deciso di part Attivata l'unità di crisi. Allerta alt In campo I vigili del fuoco assieme agli uomini della forestale _____ e ai carabinieri____ Elicotteri e Canadair In volo per cercare di spegnere i numerosi incendi divampati -tit_org-

Maltempo in Savoia, chiusa la linea ferroviaria tra Francia e Italia

[Redazione Tgcom24]

A CAUSA DI UN FORTE TEMPORALE3 luglio 201908:50 leggi dopo commentaUn forte temporale ha danneggiato la linea ferroviaria ad alta velocità tra Francia e Italia, in Savoia, provocando una colata di fango sui binari. Per diverse settimane il tratto fra Saint-Jean de Maurienne e Modane rimarrà chiuso. Si tratta dei treni ad alta velocità (tre al giorno) che circolano fra Parigi e Milano, dei Thello italiani e dei Ter regionali, oltre a numerosi treni merci.MaltempoFrancialItalia

Stromboli, esplosioni e colate laviche: turisti in fuga | Morto un escursionista

[Redazione Tgcom24]

MOLTA PAURA3 luglio 201920:26TEMPO REALELa situazione più critica a Ginostra dove circa cento persone si sono barricate in casa. La guardia costiera pronta alle evacuazioni leggi dopo commentaUna serie di violente esplosioni è stata registrata dal cratere del vulcano Stromboli. Un escursionista di 35 anni, che si trovava a Ginostra su un sentiero libero di Punta del Corvo con un amico, è morto. In corso il salvataggio di altre due persone. La caduta di lapilli ha provocato numerosi incendi nella zona dei canneti. Diversi turisti per paura si sono lanciati in mare. La guardia costiera è pronta a far evacuare chi volesse lasciare l'isola. SEI SUL LUOGO E VUOI CONDIVIDERE IL TUO VIDEO? MANDALO QUI

Sindaco: escursionista morto in esplosione - La notizia della vittima è stata confermata dal sindaco di Lipari Marco Giorgianni e dalla prefettura di Messina. Il corpo dell'escursionista, che era nella zona senza l'ausilio di guide, sarebbe già stato localizzato. Sono in corso le operazioni di recupero. Secondo l'Ingv, le due esplosioni che alle 16:46 hanno scosso lo Stromboli "sono tra le più forti mai registrate da quando è attivo il sistema di monitoraggio del vulcano, cioè dal 1985". Psicosi tsunami come nel 2002 - "C'è stata tanta paura, qui la psicosi di uno tsunami come nel 2002 è ancora molto forte". A raccontarlo sono alcuni testimoni, che hanno assistito all'esplosione del vulcano a Stromboli. Secondo quanto riferito, i traghetti sono rientrati nel porto e i turisti sono stati fatti risalire sulle barche per lasciare la coste. Elicotteri perlustrano la zona ed il sole è coperto dal fumo. Ci sono state varie esplosioni con fuoriuscita di materiale piroclastico e hanno preso fuoco sterpaglie sui costoni del vulcano.

Stromboli, violente esplosioni dal cratere: morto un escursionista

Twitter1 di 22Twitter2 di 22Twitter3 di 22Ansa4 di 22Twitter5 di 22Twitter6 di 22Twitter7 di 22Twitter8 di 22Twitter9 di 22Twitter10 di 22Tgcom2411 di 22Tgcom2412 di 22Ansa13 di 22Ansa14 di 22Ansa15 di 22Ansa16 di 22Ansa17 di 22Ansa18 di 22Ansa19 di 22Ansa20 di 22Ansa21 di 22Ansa22 di 22

condividi leggi dopo slideshow ingrandisci

Turisti e residenti barricati in casa per lapilli - "C'è stata una violentissima esplosione seguita da una pioggia di lapilli incandescenti e materiale lavico. Tutte le persone che si trovavano al villaggio, circa un centinaio tra turisti e residenti, si sono barricate in casa e si sono lanciate in mare. La situazione è critica", ha detto Gianluca Giuffrè, giornalista e proprietario di un bazar a Ginostra, la frazione a di Stromboli investita dall'esplosione. Decine di persone evacuate da Ginostra - Almeno 70 persone che si trovavano a Ginostra sono state fatte evacuare. Sono turisti che hanno avuto paura e non vogliono trascorrere la notte nell'isola.

Il parroco di Stromboli: "Paura, c'è chi vuole partire" - "Sono volati lapilli" che "hanno provocato incendi" e "c'è tanta paura nella frazione di Ginostra, quella maggiormente danneggiata dall'esplosione del vulcano", ha raccontato padre Giovanni, parroco di Stromboli, che da un'altra isola dell'arcipelago delle Eolie ha raccolto le testimonianze dei suoi fedeli presenti sull'isola. Chi "ha più paura - ha aggiunto - sta cercando di andare via da Ginostra, ma può farlo soltanto via mare".

Vigili del fuoco e canadair in azione - I vigili del fuoco insieme ad un canadair della Forestale stanno operando sull'isola per spegnere gli incendi che si sono sviluppati nella zona Canneli e dopo che due trabocchi di lava sono scesi dalla Sciara del fuoco, causando dei roghi. Sul posto anche la guardia costiera di Lipari che sta supportando le altre forze dell'ordine.

```
}); } ul.append($('').append(link)); } }}return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) {if ($('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = $(''); $('#d').append(overlay_sh);$('#overlay__share').html("");sharebox.appendTo('#overlay__share');$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)});$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) {sharebox = null; $('#overlay__share').css('opacity', 0);$('#overlay__share').html("").remove();frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play", ""});function resolve(url) {var a = $().attr('href', url);return a[0].href;}var services = [{t: 'Condividi su',s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' }}}];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) {if (uri === "") { return;}if (x == null) {x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2;}if (y == null) {y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2;}var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes'}, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6];if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; }}optionstr = ";for (i = 0; i
```

Giappone, evacuata intera città per rischio di frane e smottamenti

[Redazione Tgcom24]

Caduti 900 millimetri di pioggia in pochi giorni3 luglio 201909:57La misura è stata disposta in seguito alle forti precipitazioni degli ultimi giorni nella zona di Kagoshima leggi dopo commentaLa città giapponese di Kagoshima, di 600mila abitanti, è stata completamente evacuata a causa degli intensi temporali degli ultimi giorni, con precipitazioni oltre la norma. Le autorità locali temono che il volume di pioggia caduta possa causare frane e smottamenti. Lo riporta il Daily Mail. Secondo la tv nipponica Nhk, da fine giugno nella zona sudoccidentale del Paese sono caduti oltre 900 millimetri di pioggia.A luglio 2018 nella parte orientale del Giappone sono morte più di 200 persone per le conseguenze di precipitazioni prolungate.giapponekagoshima

Dieci anni dopo il terremoto riapre la chiesa di San Silvestro a L'Aquila

Dieci anni dopo il terremoto riapre la chiesa di San Silvestro a L'Aquila - La struttura, un gioiello in stile romanico, era stata gravemente danneggiata dal sisma del 2009. Durante i lavori di restauro rinvenuti affreschi del Duecento in sacrestia

[Redazione Tgcom24]

dopo i danni del 20093 luglio 201916:09Dieci anni dopo il terremoto riapre la chiesa di San Silvestro a L'AquilaLa struttura, un gioiello in stile romanico, era stata gravemente danneggiata dal sisma del 2009. Durante i lavori di restauro rinvenuti affreschi del Duecento in sacrestia leggi dopo commentaDopo poco più di dieci anni dal terremoto de L'Aquila, si riaprono le porte della chiesa di San Silvestro, edificio in stile romanico considerato un gioiello architettonico del capoluogo abruzzese. L'inaugurazione è avvenuta al termine dei lavori di restauro resisi necessari per i gravi danni causati dal sisma del 2009. In corso d'opera, nel rimuovere intonaci degli anni Settanta e Ottanta, sono stati rinvenuti affreschi sulle pareti laterali; più preziosi, perché risalenti al Duecento, quelli trovati in sacrestia.All'Aquila riapre la chiesa di San SilvestroAnsa1 di 4Ansa2 di 43 di 4Ansa4 di 4 condividi leggi dopo slideshow ingrandisci Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti il segretario regionale del ministero per i Beni e le attività culturali Stefano D'Amico, il sottosegretario Gianluca Vacca, il sindaco de L'Aquila Pierluigi Biondi e l'arcivescovo Giuseppe Petrocchi.Dopo il terremoto del 2009, la chiesa riportò notevoli danni che richiesero la messa in sicurezza dell'edificio, eseguita dai vigili del fuoco sotto il coordinamento degli esperti del ministero. Il restauro, oltre a ridare solidità e staticità all'intera struttura, ha riguardato, in particolare, il campanile e le murature perimetrali, la facciata, le archeggiature, i pilastri circolari, le absidi e la loro copertura. Durante i lavori, nel rimuovere intonaci degli anni Settanta e Ottanta, sono rinvenuti affreschi sulle pareti laterali; quelli più significativi erano nel locale sacrestia: presumibilmente duecenteschi, fatto che fa ipotizzare un primo impianto della chiesa in questa zona. Il finanziamento complessivo di questo lotto di lavori è stato di sei milioni e 700 mila euro lordi, ma i costi finali sono stati inferiori non considerando le spese tecniche.chiesasan silvestrol'aquilaabruzzo

Stromboli, esplosioni e colate laviche dal cratere: turisti in fuga | Guardia Costiera pronta a evacuazioni

[Redazione Tgcom24]

MOLTA PAURA3 luglio 201917:50TEMPO REALELa sala operativa della Protezione Civile regionale si è subito attivata leggi dopo commentaUna serie di violente esplosioni sono state registrate dal cratere del vulcano Stromboli dall'Ingv di Catania. Due trabocchi di lava scendono dalla Sciara del fuoco. La caduta di lapilli sta provocando degli incendi nella zona dei canneti. Dei turisti per paura si sono lanciati in mare. La Guardia Costiera è pronta a far evacuare chi volesse lasciare l'isola anche se, è stato sottolineato, non c'è pericolo imminente.'). list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l;sharedurl = shared.data('shared');title = shared.data('title');encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl));for (l = 0; l < s.length; l++) { if (\$isFunction(s[l].t)) { var r = s[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(s[l].t)); } var s = s[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/g, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/g, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$("< a href='\" + s[i].n + \"'>"); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); }}return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) {if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$(''); \$('< .d').append(overlay_sh);\$('#overlay__share').html("");sharebox.appendTo('#overlay__share');\$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)});\$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) {sharebox = null;\$('#overlay__share').css('opacity', 0);\$('#overlay__share').html("").remove();frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play"}, "**");}function resolve(url) {var a = \$("").attr('href', url);return a[0].href;}var services = [{t: 'Condividi su',s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' }}}];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) {if (uri === "") { return;}if (x == null) {x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2;}if (y == null) {y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2;}var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes'}, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6];if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; }}optionstr = ";for (i = 0; i < optnames.length; i++) {optionstr += optnames[i] + '=' + (arg6[optnames[i]] || options[optnames[i]]) + ' ';}win = window.open(uri, win_name, optionstr);}function SEI SUL LUOGO E VUOI CONDIVIDERE IL TUO VIDEO? MANDALO QUI

Piogge torrenziali Giappone: oltre un milione di persone evacuate

[Redazione Tgcom24]

Caduti 1000 millimetri di pioggia in pochi giorni3 luglio 201917:01La misura è stata disposta in seguito alle forti precipitazioni degli ultimi giorni nella zona di Kagoshima leggi dopo commentaLe autorità giapponesi hanno ordinato l'evacuazione di oltre un milione di persone a causa delle forti piogge sull'Isola di Kyushu per il pericolo di frane. Lo ha detto la tv pubblica NHK. Da venerdì, la pioggia è diminuita in alcuni punti a 1000 millimetri, l'equivalente delle precipitazioni medie registrate per la durata totale nel mese di luglio.E gli esperti di previsioni meteorologiche prevedono 300 mm di pioggia in più per giovedì sera, come ha riportato NHK. Gli ordini di evacuazione riguardano 1,02 milioni di persone nelle prefetture di Kagoshima e Miyazaki nel Kyushu meridionale. Nessun fiume è straripato, ma il flusso è in aumento e sono state segnalate diverse frane, per il momento di piccola scala. Non ci sono vittime. L'esercito, tuttavia, ha ordinato di prepararsi per le operazioni di soccorso. L'anno scorso, il governo di Shinzo Abe è stato molto criticato per la lenta risposta alle precedenti piogge che hanno causato inondazioni e frane che hanno ucciso più di 200 persone.giapponekagoshima

Vasto incendio nella notte nel catanese minaccia le case

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 10:44 Case evacuate e Vigili del fuoco al lavoro per sei ore su più fronti sulla collina di Aci Castello. Ancora ignote le cause. È stato domato la notte scorsa dopo sei ore di lavoro il vasto incendio di sterpaglie e macchia mediterranea che si è sviluppato ieri sera a Vampolieri, zona collinare di Aci Castello, in provincia di Catania. Sul posto hanno operato, su diversi fronti, due squadre dei Vigili del Fuoco: una del distaccamento di Acireale e l'altra del distaccamento Nord, con moduli antincendi e autobotti. A scopo precauzionale sono state evacuate alcune persone dalle abitazioni che erano potenzialmente minacciate dall'avanzata dei fronti di fuoco che sono stati controllati e circoscritti prima che potessero mettere a rischio l'incolumità delle persone e delle loro case. Le fiamme hanno lambito anche un ristorante e una piccola centrale elettrica. Visto che le operazioni si sono svolte col buio, oltre alle difficoltà di accesso e le condizioni ambientali, non è stato possibile per i pompieri raccogliere elementi validi per accertare le cause dell'incendio. Red/cb (Fonte: Ansa)

Maltempo: Emilia Romagna, firmata la richiesta per lo stato di emergenza nazionale

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 10:38 La stima provvisoria che accompagna la richiesta, firmata dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, ammonta a 27 milioni di euro per danni al patrimonio pubblico, ai beni privati e alle attività produttive e agricole. Ammontano a 27 milioni di euro i danni al patrimonio pubblico, ai beni privati e alle attività produttive e agricole provocati dalle eccezionali avversità atmosferiche, con violente grandinate, fortissimi venti e allagamenti, che hanno colpito varie zone del territorio dell'Emilia-Romagna nelle giornate di martedì 11 e sabato 22 giugno scorsi. Una situazione aggravata dalle precipitazioni che lunedì hanno colpito in particolare le province di Parma e Piacenza. È la stima provvisoria indicata nella relazione che accompagna la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza nazionale firmata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e inviata al presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, e al Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. Sarà a breve integrata alla luce degli eventi meteo avvenuti lunedì pomeriggio, appena ultimata la relativa conta dei danni. A tracciare un primo bilancio delle criticità causate dai violenti nubifragi che si sono abbattuti su vaste aree del territorio regionale è stata l'Agenzia regionale per la Protezione civile, in collaborazione con i propri servizi territoriali e i Comuni interessati. In dettaglio, la ricognizione preliminare ha individuato la richiesta di 358 interventi urgenti e di somma urgenza per il ripristino delle strutture e del patrimonio pubblico, parte dei quali già eseguiti, per oltre 16,5 milioni di euro. A ciò si aggiungono 287 segnalazioni di danni al patrimonio privato (rottura infissi, coperture, lucernai, parabrezza automobili, ecc.) per un cifra complessiva superiore a 4,2 milioni di euro, oltre ad un conto di 6,2 milioni di euro per le perdite subite dalle attività produttive ed agricole. Come avevamo promesso - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - grazie all'impegno del personale dell'Agenzia abbiamo completato in tempi rapidi una prima ricognizione di danni per rappresentare al Governo l'entità delle conseguenze provocate dai violenti episodi di maltempo del mese scorso, a cui nei prossimi giorni si aggiungeranno quelli registrati in seguito ai temporali di lunedì pomeriggio. Già la prossima settimana - conclude Gazzolo - i tecnici del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile saranno al lavoro per i sopralluoghi sul territorio, necessari a chiudere l'istruttoria tecnica: una volta ultimata, chiediamo al Governo di dichiarare lo stato di emergenza nazionale per avviare gli interventi più urgenti e stanziare le risorse per un primo rimborso dei danni a privati e imprese. Gli episodi più gravi di maltempo del mese scorso si sono concentrati soprattutto nel giorno 22, con violentissime grandinate che si sono abbattute su varie parti del territorio regionale, da Parma fino alla Romagna, interessando anche le province di Modena, Reggio Emilia e Bologna. In particolare, nel capoluogo regionale le abbondanti precipitazioni e la grandine con chicchi grossi come noci ha danneggiato migliaia di auto private, nonché provocato allagamenti di cantine e garage. Le violentissime raffiche di vento hanno provocato gravi problemi alla circolazione ferroviaria sulla linea Bologna-Verona e disagi sulla linea Alta velocità Bologna-Milano. In Romagna a farne le spese è stata soprattutto l'agricoltura, con grandine evento che hanno provocato ingenti perdite ai frutteti, anche ai vigneti e al grano soprattutto nelle campagne del ravennate. Le località più colpite sono Sant'Agata, Conselice, Alfonsine, Fusignano, Bizzuno e San Potito. Le grandinate hanno provocato anche il ferimento di una quarantina di persone, una metà nel modenese e altra ventina nel bolognese. (Fonte: Regione Emilia Romagna)

La Valle D`Aosta chiede il divieto di parapendio sul Monte Bianco -

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 11:39 La richiesta del presidente Antonio Fosson all'Enac dopoincidente dello scorso giugno che provocò la morte di un pilota franceseA seguito dell incidente sul lato sud del Monte Bianco, che lo scorso 26 giugnoha provocato la morte di un pilota francese, il Presidente della Regione ValD Aosta, Antonio Fosson, in accordo con il Capo della Protezione civileregionale Pio Porretta, ha richiesto all ENAC,Ente nazionale peraviazione civile,emissione di un divieto delle attività di parapendio sul versanteitaliano del massiccio del Monte Bianco. Le correnti ascensionali dovute al calore anomalo di questi giorni haspiegato il Presidente della Regione Antonio Fosson attirano numerosi appassionati del parapendio che decollano da Chamonix sfruttando le correntifavorevoli del versante francese: queste stesse correnti però diventano moltopericolose non appena la vela oltrepassa i 4.800 metri della vetta del MonteBianco. Inoltre, considerato che durante la stagione estiva gli interventi disoccorso possono essere numerosi, la presenza delle vele costituisce un fattoredi disturbo e di pericolo per lo svolgimento delle operazioni rendendole lunghe e difficoltose.Red/cb(Fonte: comunicato stampa Regione ValAosta)

Ambiente: sequestrato stabilimento di bonifica di fusti industriali a Varese

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 11:43 L'attività di bonifica dei fusti era svolta in assenza di condizioni di sicurezzaLo stabilimento dell'azienda "Metal Drum" di Solbiate Olona (Varese), che si occupa della bonifica di fusti industriali, è stato sequestrato dai carabinieri forestali, su disposizione del Gip di Busto Arsizio (Varese), per reati contro l'ambiente e mancata tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. I sigilli sono stati apposti questa mattina, in collaborazione con gli ufficiali di polizia giudiziaria, dei Vigili del Fuoco, di Arpa e di Ats. "Le indagini hanno consentito di accertare una nutrita serie di gravi reati contro l'ambiente, nonché la salute e la sicurezza dei lavoratori - ha dichiarato il procuratore della Repubblica di Busto Arsizio Gianluigi Fontana - tanto da imporre la misura cautelare reale del sequestro preventivo dell'intera attività. L'attività di bonifica di fusti contenenti resine e solventi, a quanto emerso, era svolta da cinque operai in assenza di condizioni di sicurezza. In particolare c'erano fusti accatastati non protetti e nessun dispositivo di aspirazione degli agenti inquinanti, oltre che un difetto dei dispositivi di sicurezza. Inoltre l'Arpa, ha precisato la Procura, ha accertato il mancato rispetto delle prescrizioni imposte dalle autorità amministrative in tema di rifiuti pericolosi. red/gp (Fonte: Ansa)

Incendio di Brendola (VI), rischio inquinamento: interviene protezione civile

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 12:11 A causa delle forti piogge abbattutesi sul vicentino ieri sera, spiega l'assessore Bottacin - le protezioni all'inquinamento hanno ceduto. Per questo è stato necessario intervenire con tempestività con urgenti azioni mirate. Decine di uomini all'opera da ieri sera tra Cologna Veneta e Lonigo, tra le province di Verona e Vicenza, per evitare che l'inquinamento provocato dall'incendio di una fabbrica di vernici di lunedì scorso a Brendola (VI) possa raggiungere i canali di irrigazione. A causa delle forti piogge abbattutesi sul vicentino ieri sera, spiega l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, che segue in prima persona le operazioni - le protezioni all'inquinamento hanno ceduto. Per questo è stato necessario intervenire con tempestività con urgenti azioni mirate. L'intervento ha riguardato due barriere residenti, una in zona Vecchi Molini a Cologna Veneta e l'altra alla derivazione del Leb spiega Nicola Dell'Acqua, direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio di Regione del Veneto, che coordina gli interventi la prima, a causa delle conseguenze del temporale, sta per essere sormontata, l'altra potrebbe essere chiusa se necessario. L'obiettivo è evitare che l'inquinamento raggiunga i canali di irrigazione che rimangono circoscritti all'interno dei fiumi Brendola e Guà, tra i Comuni Lonigo e Cologna Veneta. [23intervento_protezione_civile_cologna_ven] La Colonna Mobile della Protezione Civile di Castelnuovo del Garda è arrivata sul posto ieri sera alle ore 22 e, fino alle 4, con l'aiuto dei volontari della Protezione Civile di Cologna Veneta e Zimella, oltre a quello dei Vigili del Fuoco, ha prelevato dighe di panne assorbenti ha cercato di assorbire l'inquinamento dovuto all'incendio di lunedì. L'ARPAV ha continuato a campionare per tutto l'arco della notte e relazionerà in giornata sugli sviluppi dell'inquinamento, in particolare sul campionamento dei corpi idrici. I sindaci hanno già provveduto ad emanare tutte le ordinanze del caso conclude Dell'Acqua - mentre gli uomini della Protezione Civile regionale, con l'aiuto dei Consorzi di Bonifica del Leb e Alta Pianura Veneta e dei Vigili del Fuoco, hanno lavorato tutta la notte e stanno continuando per limitare l'inquinamento. Va sottolineato che molta attività è stata svolta dal Comune di Brendola - spiega l'assessore Bottacin - con l'aiuto di autoespurghi, gli uomini del Comune hanno provveduto a far raccogliere l'inquinante, che oggi verrà raccolto anche in altre zone. Sul posto anche il sindaco di Cologna Veneta, Manuele Scalzotto, presente anche nel suo ruolo di presidente della Provincia di Verona. Per seguire l'evoluzione della situazione l'assessore regionale è in costante contatto con i Prefetti di Vicenza e Verona, con il Comando Interregionale dei Vigili del Fuoco. Vorrei ringraziare tutti gli uomini che stanno lavorando in queste ore precisa, infine, l'assessore Bottacin tutti stanno mettendo il massimo impegno per far in modo che l'inquinamento rimanga circoscritto e non sia necessario intervenire con ulteriori azioni. Un lavoro di squadra che, soprattutto in queste occasioni, dimostra l'eccellenza del nostro sistema regionale di Protezione Civile. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Oms: "ogni anno aumentano le persone esposte a ondate di calore"

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 16:00 I dati dell'Organizzazione mondiale della sanità testimoniano che "le temperature globali aumenteranno nel XXI secolo". E giugno 2019 è stato il mese più caldo di sempre. Secondo l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), tra il 2000 e il 2016 il numero di persone esposte alle ondate di calore è aumentato di circa 125 milioni l'anno. E, nel 2015, si è raggiunto il picco di 175 milioni di persone in più rispetto agli anni precedenti. Una tendenza "in aumento a causa dei cambiamenti climatici e destinata a proseguire". L'Oms precisa anche che "la consapevolezza dei rischi rimane insufficiente". Globalmente, spiega l'Oms, "si osservano eventi estremi di temperatura in aumento nella loro frequenza, durata e magnitudine. Gli eventi singoli possono durare settimane, verificarsi consecutivamente e causare una significativa mortalità in eccesso". Nel 2003, ad esempio, 70.000 persone in Europa sono morte tra giugno-agosto. E "le temperature globali, oltre alla frequenza e all'intensità delle ondate di calore, aumenteranno nel XXI secolo". L'esposizione a calore eccessivo ha un impatto fisiologico su vasta scala, poiché spesso amplifica le condizioni esistenti. A dimostrare l'intensificarsi del calore, il giugno 2019 è stato un mese record: il più caldo mai registrato in Europa e nel mondo da quando c'è disponibilità di dati, a partire cioè dal 1850. In Europa, in particolare, la temperatura media è stata di oltre 2 gradi sopra la norma, anche per effetto dell'ondata di calore che a fine mese ha colpito Paesi come Italia, Francia e Spagna con temperature di 6-10 gradi sopra la media. Lo indicano i dati del servizio per il cambiamento climatico del programma Ue di osservazione satellitare della Terra Copernicus. red/gp (Fonte: ANSA)

Liguria: 3 milioni di euro per cinque progetti di prevenzione di calamità naturali

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 16:41 Al centro la messa in sicurezza dei corsi d'acqua Regione Liguria ha destinato tre milioni di euro, tramite la misura 5.1 del Programma di Sviluppo rurale, a cinque progetti di prevenzione di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. I fondi andranno a Associazione Agricoltori Acquetico (quasi 110mila euro), Comune di Sestri Levante (oltre 225mila euro), Comune di Mendatica (oltre 244mila euro), Comune di Tiglieto (oltre 168mila euro) e Comune di Albenga 2milioni e 259mila euro). Abbiamo chiuso le istruttorie e approvato la graduatoria della misura 5.1 del Programma di Sviluppo Rurale spiega assessore all'Agricoltura Stefano Mai -Dopo analisi dei progetti che ci sono stati presentati, abbiamo assegnato 3milioni a cinque differenti progetti. Saranno realizzati interventi strutturali di grande rilevanza, come ad esempio la messa in sicurezza di corsi d'acqua. Questi fondi si vanno a sommare ai 360mila euro che si è aggiudicato il consorzio di bonifica del Canale Lunense attraverso il primo bando della misura 5.1. Si tratta di finanziamenti che inseriscono un ulteriore tassello nel grande piano di messa in sicurezza del territorio della Liguria, che stiamo portando avanti fin dal nostro insediamento - commenta assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - attenzione a questa materia in un territorio fragile e delicato come il nostro è fondamentale. In particolare, attenzione ai fiumi è strategica, non solo verso quelli più grandi e impattanti come il Magra e il Bisagno, ma anche nei confronti di quelli minori, non meno importanti. red/mn (fonte: Regione Liguria)

Eruzione a Stromboli, turisti in mare, incendi sulle pendici del vulcano

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 17:40 Nel pomeriggio si sono succedute diverse esplosioni e dal vulcano si è alzata un altissima colonna di fumo. Eruzione vulcanica a Stromboli, nelle isole Eolie, in Sicilia. Nel pomeriggio sono succedute diverse esplosioni e dal vulcano si è alzata un altissima colonna di fumo. Due trabocchi di lava scendono dalla Sciara del fuoco, il pendio che dal cratere dello Stromboli arriva al mare. La caduta di lapilli sta provocando degli incendi nella zona dei canneti. Alcuni turisti si sono gettati in mare presi dal panico. [red/mn](#) (fonte: Messaggero)

Amazzonia, deforestazione aumentata del 60% a giugno

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 10:08 Solo a giugno sono stati disboscati 762 km quadrati. Nei primi sei mesi del 2019 già persi di 2 mila km quadrati di foresta. La deforestazione dell'Amazzonia brasiliana registrata a giugno è cresciuta del 60% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, secondo rilevamenti effettuati dall'Istituto nazionale di ricerca spaziale (Inpi): l'area disboscata il mese scorso è stata di 762,3 chilometri quadrati. I dati sono i peggiori per il mese di giugno dal 2016, sottolinea Inpi, un organismo legato al ministero brasiliano della Scienza, della Tecnologia edell'Innovazione. Nei primi sei mesi di quest'anno, gli incendi e il disboscamento illegale hanno causato una perdita cumulata di 2.273,6 chilometri quadrati. Pochi giorni fa al G20 il presidente Jair Bolsonaro ha affermato che non esiste una deforestazione dell'Amazzonia e che c'è una "psicosi ambientale" che amplifica la questione. Red/cb (Fonte: Ansa)

Boscaiolo gravemente ferito, interviene il Cnsas

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 10:03 Nel bellunese, il Soccorso Alpino di Feltre ha guidato l'equipaggio dell'eliambulanza sul luogo dell'incidente. Ieri mattina alle 10.20 l'elicottero di Treviso emergenza è intervenuto nella zona di Col Castron a Praderadego (BL), dove un boscaiolo si era gravemente ferito mentre lavorava nei boschi. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Feltre, conoscitore dei posti, per guidare l'equipaggio sul luogo dell'incidente, l'eliambulanza ha sbarcato in hovering nelle vicinanze l'equipe medica, il tecnico di eli-soccorso e il soccorritore, che hanno subito prestato le prime cure urgenti all'uomo. Il boscaiolo, 76 anni, di Borgo Valbelluna (BL), che si era tagliato le dita di una mano nella carrucola del verricello. Imbarcato, aveva dato l'allarme chiamando la figlia. Trasportato a Treviso, da lì è stato poi trasferito a Padova. red/gp (Fonte: Cnsas)

Veneto, firmato accordo per ridurre PM10

[Redazione]

Mercoledì 3 Luglio 2019, 10:18 Gli assessori all'ambiente dei comuni veneti capoluogo di provincia hanno sottoscritto ieri il Protocollo aria Province venete unite per ridurre le PM10. Ieri a Treviso i Comuni capoluogo di Provincia hanno siglato il Protocollo aria, uno strumento attraverso il quale si intende coordinare le iniziative volte al contenimento dell'inquinamento da polveri sottili. In particolare, sarà costituito un coordinamento permanente, composto da amministratori e tecnici, che si riunirà periodicamente per discutere le materie di volta in volta concordate. Fra gli obiettivi vi sono quelli di facilitare la comunicazione ai cittadini e di indurli al rispetto delle iniziative di riduzione delle emissioni anche attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione. Ora i tavoli zonali, presieduti dai Presidenti di Provincia e dal sindaco della Città Metropolitana di Venezia, dovranno attivarsi, se lo riterranno, per il coordinamento delle azioni così come previsto dalla normativa vigente approvata dal Consiglio Regionale, ha specificato l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin commentando la notizia. Sono favorevole all'iniziativa precisa l'assessore regionale ma, per chiarezza, è necessario spiegare cosa prevede la normativa vigente in materia approvata dal Consiglio Regionale. Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, meglio noto come Piano Aria è molto chiaro circa le competenze. Esiste un Comitato di Indirizzo e Sorveglianza in ambito regionale e dei Tavoli Tecnici Zonali (TTZ) che, in ambito provinciale, devono coordinare le azioni anche nei comuni limitrofi. Quindi, ben vengano questi accordi chiude Bottacin ma nel rispetto dei ruoli stabiliti da normativa. red/mn (fonte: Regione del Veneto, TgR Veneto)

Piogge torrenziali in Giappone: ordinata l'evacuazione di 600mila persone

[Redazione]

A causa delle forti piogge già cadute e che dovrebbero continuare a cadere nelle prossime ore, in Giappone le autorità hanno ordinato l'evacuazione di 600mila persone dalla città sud-occidentale di Kagoshima, sull'isola di Kyushu. La settimana scorsa si sono registrati quasi 900 mm di pioggia e a Kagoshima si sono rilevati 40 mm in un'ora la notte scorsa. Secondo le previsioni nella zona meridionale di Kyushu fino a domani potrebbero cadere altri 350 mm, con punte di 80 mm in alcune zone.

Forte temporale e colata di fango in Savoia: chiusa linea ferroviaria ad alta velocità Francia-Italia

[Redazione]

Un forte temporale ha innescato una colata di fango in Savoia ieri sera, danneggiando la linea ferroviaria ad alta velocità tra Francia e Italia: la compagnia francese SNCF ha annunciato che per diverse settimane la linea fra Saint-Jean de Maurienne e Modane rimarrà chiusa. Si tratta dei treni ad alta velocità che circolano fra Parigi e Milano, dei Thello italiani e dei TER (regionali), oltre a numerosi treni merci.

Pioggie torrenziali in Giappone, è allarme: ordine di evacuazione per oltre un milione di persone

[Redazione]

Più di un milione di persone hanno ricevuto ordine di evacuazione da parte delle autorità giapponesi a causa delle piogge torrenziali che hanno colpito il sud del Paese, esattamente un anno dopo le inondazioni mortali che provocarono circa 200 morti. Lo riferisce emittente pubblica Nhk, secondo la quale si sono anche verificate alcune frane nella regione interessata. In particolare, un totale di 1,12 milioni di persone, nelle prefetture di Kagoshima e Miyazaki, dovranno trasferirsi nei rifugi appositamente predisposti. Inoltre, le valanghe di fango hanno trascinato diverse auto e seppellito una casa a Kagoshima. Fino a questo momento non sono state segnalate vittime e le autorità non hanno indicato quante persone hanno finora rispettato ordine di evacuazione. ordine viene emesso quando ci sono grandi probabilità di un disastro naturale, ma se da una parte le municipalità incoraggiano i residenti ad evacuare le loro case, dall'altra le istruzioni vengono spesso ignorate. Il livello di allerta più alto viene attivato una volta dichiarato il disastro e viene ordinato alla popolazione di adottare misure per proteggere la propria vita. Agenzia meteorologica del Giappone ha allertato in vista di possibili frane, alcune delle quali si sono già verificate in varie parti di Kagoshima, aggiungendo che le piogge torrenziali continueranno anche nella serata di mercoledì.

Firmato Protocollo d'Intesa tra ANBI e Protezione Civile per "ridurre le situazioni di rischio per cittadini ed imprese"

[Redazione]

In occasione dell'Assemblea ANBI, a Roma, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli ed il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, Francesco Vincenzi, hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per l'integrazione delle specifiche funzioni nelle attività di presidio territoriale idraulico. I Consorzi di bonifica rappresentano alleati preziosi per tutto il Sistema della Protezione Civile nella necessaria opera di prevenzione, ma anche nella mitigazione dei rischi e nella gestione delle emergenze a tutela degli interessi fondamentali delle nostre comunità ha affermato Angelo Borrelli. La sottoscrizione di questo nuovo Protocollo d'Intesa con ANBI permetterà di accrescere la collaborazione esistente da diversi anni e di rafforzare l'operatività in tutto il territorio nazionale allo scopo di ridurre le situazioni di rischio per cittadini ed imprese.

ANBI: "Aumentare la resilienza dei territori ai cambiamenti climatici consentirà 50.000 nuovi posti di lavoro"

"Occorre agire al fine di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, attivandosi preventivamente contro le alluvioni", ha detto il Presidente ANBI

[Redazione]

Il paradosso di un Paese oggetto sia di rischio idrogeologico che di rischio siccità costa all'Italia, in media, 2,5 miliardi di euro all'anno; nel 2017, la sola siccità causò danni diretti ed indiretti per circa 5 miliardi di euro. Occorre, pertanto, agire al fine di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, attivandosi preventivamente contro le alluvioni, ma anche per conservare, tutelare acqua e la sua qualità, in quanto risorsa fondamentale per il nostro Paese. Ad affermarlo è il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, in apertura dell'annuale Assemblea Nazionale dei Consorzi di bonifica, in corso di svolgimento a Roma. L'Italia ha finalmente iniziato a muoversi con scelte concrete, finanziando 75 interventi (Piano Sviluppo Rurale Nazionale, Fondo Sviluppo e Coesione, Piano Straordinario Invasi), per un importo complessivo di 641,765 milioni di euro, che daranno vita a 3.208 nuovi posti di lavoro. Ma quanti posti di lavoro potrebbero nascere dall'approvazione di un Piano straordinario di manutenzione del territorio, per il quale i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno già pronti 4.300 progetti? Secondo ANBI, garantirebbero almeno 50.000 unità lavorative. Si stima che la realizzazione di tali interventi consentirebbe un risparmio idrico pari ad almeno il 15%, utile per ridurre potenziali conflitti sull'uso della risorsa idrica, previsti nei prossimi anni con sempre maggiore frequenza in relazione allo strutturarsi dei cambiamenti climatici. La manutenzione straordinaria, ammodernamento e la razionalizzazione delle reti idrauliche sono temi non più rinviabili, anche a fronte del ridimensionamento del territorio rurale, della disordinata urbanizzazione nelle aree di pianura e della quasi scomparsa delle imprese agricole nelle aree di montagna conclude il Presidente di ANBI. Occorre ammodernare gli impianti di irrigazione collettiva per adeguarli alle esigenze della moderna agricoltura di precisione e bisogna realizzare bacini, che raccolgano acqua, soprattutto quella in eccesso, per conservarla ed utilizzarla nei momenti opportuni. La realizzazione di tali interventi contribuirebbe anche alla riduzione dell'esistente divario tra il Mezzogiorno ed il resto del Paese; se non si riuscirà a colmare o a ridurre drasticamente tale gap, sarà difficile che si riesca ad uscire dalla crisi economica ed a competere con gli altri Paesi.

Precipita da ghiacciaio, muore donna in Valtellina

[Redazione]

Pubblicato il: 03/07/2019 19:37 Una donna è morta precipitando durante un corso su ghiaccio oggi in Valtellina, nella zona del ghiacciaio dei Forni. Altri due uomini, due alpinisti tedeschi di Stoccarda, che erano in cordata con lei e che sono rimasti feriti nell'caduta, sono stati recuperati nelle ore successive. Lo fa sapere il Soccorso alpino e speleologico lombardo. L'incidente è avvenuto poco prima delle 12.30 sotto Cima Cadini, a quota 3.100 metri. Il corpo della vittima, L.D.M.E., classe 1964, è stato portato all'eliporto di Bormio, a disposizione delle autorità. Il gruppo di alpinisti era alloggiato al rifugio Branca e stava partecipando a un corso su ghiaccio quando i tre sono precipitati, secondo dinamiche che sono tuttora all'esame della guardia di finanza. Dopo l'incidente due persone si sono staccate dal gruppo e sono scese al rifugio per chiedere aiuto e chiamare il 112, dal momento che in quota non era coperta telefonicamente. L'elicottero che ha recuperato i due feriti è decollato da Bolzano non appena le condizioni meteo lo hanno consentito, dato che sul posto imperversava il maltempo. I due uomini sono stati portati all'ospedale di Sondalo, in provincia di Sondrio, mentre l'elicottero di Bergamo, a rotazione, ha riportato al rifugio gli altri alpinisti. [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo: chiusa ferrovia Francia-Italia - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

Un forte temporale ha danneggiato ieri sera la linea ferroviaria ad alta velocità tra Francia e Italia, in Savoia, provocando una colata di fango sui binari. Per "diverse settimane" la linea fra Saint-Jean de Maurienne e Modane - ha annunciato la compagnia francese SNCF - rimarrà chiusa. Si tratta dei treni ad alta velocità - 3 al giorno - che circolano fra Parigi e Milano, dei 'Thello' italiani e dei TER (regionali), oltre a numerosi treni merci fra i due paesi. L'ultimo convoglio, un treno merci che doveva entrare in Francia, è stato rispedito a Milano e un 'Thello' che doveva passare nella regione dopo le 21:00 è stato deviato su Digione. I passeggeri di un regionale in direzione di Chambéry sono stati fatti salire su un pullman sostitutivo.

Giappone: maltempo, oltre 1 mln sfollati - Asia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TOKYO, 03 LUG - Piogge torrenziali si sono abbattute senza sosta nella giornata di mercoledì nel sud est del Giappone, costringendo le autorità ad emettere un ordine di evacuazione per oltre un milione di persone. Le direzioni riguardano in primo luogo le prefetture di Kagoshima e Miyazaki, in previsione di ulteriori precipitazioni che potrebbero causare severe inondazioni e smottamenti. Nella città di Kagoshima - chedà il nome alla prefettura omonima, quasi tutti i 590 mila residenti hanno dovuto evacuare con le persone anziane costrette a trovare rifugio nei centri di emergenza. Per il secondo giorno consecutivo l'Agenzia meteorologica giapponese (Jma) ha avvisato i cittadini a rimanere in allerta, a causa di un fronte di piogge la cui intensità non è destinata ad attenuarsi prima di sabato. La cittadina di Kanoya ha registrato 81 millimetri di pioggia all'ora nel pomeriggio di mercoledì, e alcune aree del Kyushu hanno visto in 24 ore un ammontare di precipitazioni equivalente alla media mensile.

Evacuata un'intera città in Giappone per rischio frane e smottamenti

[Redazione]

Roma, 3 lug. (askanews) La città giapponese di Kagoshima, 600mila abitanti, è stata completamente evacuata a causa degli intensi temporali, con precipitazioni oltre la norma negli ultimi giorni. Lo scrive il Daily Mail. Si teme che il volume di pioggia caduta possa causare frane e smottamenti. Da fine giugno sono caduti 900 millimetri di pioggia secondo la tv nipponica NHK. L'anno scorso a luglio nella parte orientale del Giappone sono morte più di 200 persone per le conseguenze di precipitazioni prolungate. Aer

Eruzione a Stromboli, paura tra residenti e turisti

[Redazione]

Palermo, 3 lug. (askanews) Momenti di paura questo pomeriggio a Stromboli, isola vulcanica dell'arcipelago eoliano, di fronte la costa messinese per alcune violente esplosioni eruttive. Il fenomeno registrato dall'Ingv di Catania ha mandato in panico i turisti che affollano l'isola. Un albergatore del luogo, contattato telefonicamente da Askanews ha raccontato di gente che per paura ha raggiunto a piedi la spiaggia dell'isola per allontanarsi il più possibile dalla montagna. In questo momento la colata lavica, con pioggia di lapilli, sta interessando la Sciara del Fuoco sul versante nord dell'isola dove si trova il piccolo villaggio di Ginostra. Dalla cima del vulcano si è sprigionato un forte boato e si è levata un'alta colonna di fumo visibile dalle altre isole dell'arcipelago.

Violente esplosioni eruttive a Stromboli, panico tra residenti e turisti

[Redazione]

Palermo, 3 lug. (askanews) Momenti di paura a Stromboli, isola vulcanica dell'arcipelago eoliano, di fronte la costa messinese, per alcune violente esplosioni eruttive. Il fenomeno registrato dall'Ingv di Catania ha mandato in panico i turisti che affollano l'isola. Un albergatore del luogo, contattato telefonicamente da Askanews ha raccontato che le persone, prese dalla paura hanno raggiunto a piedi la spiaggia dell'isola per allontanarsi il più possibile dalla montagna. La colata lavica, con pioggia di lapilli, ha interessato la Sciara del Fuoco sul versante nord dell'isola dove si trova il piccolo villaggio di Ginostra. Dalla cima del vulcano si è sprigionato un forte boato e si è levata un'alta colonna di fumo visibile dalle altre isole dell'arcipelago. Gtu/Int9

Trentino, turista travolta dal torrente in piena e trascinata a valle: è morta

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 3 luglio 2019 20:43 | Ultimo aggiornamento: 3 luglio 2019 20:43[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]TRENTO Stava percorrendo la strada che attraversa il torrente San Nicolò, nell'omonima valle, una laterale della più nota valle di Fassa, quando è stata improvvisamente colpita da un'onda e trascinata a valle. È morta così una turista italiana di 60 anni. Il rio era esondato a causa delle precipitazioni intense. Secondo le prime informazioni, la donna era insieme al marito, stavano passeggiando in località alle Cascate, nella zona di Malga Crocifisso, quando si è consumata la tragedia. Sono stati i compagni di escursione della donna a chiamare il Numero unico per le emergenze 112, poco prima delle 14, vedendola scomparire improvvisamente tra le acque torbide del corso d'acqua, aumentato di portata in seguito alle forti precipitazioni.[INS::INS] Purtroppo per lei, però, non è stato nulla da fare: la donna è stata trovata dopo circa un'ora di ricerche nel torrente, 300 metri più a valle rispetto al punto in cui era stata travolta dall'acqua, ed il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria di Pozza di Fassa, mentre i compagni di escursione sono stati accompagnati a valle dai soccorritori e dai vigili del fuoco. 51000A causa del maltempo altri escursionisti, circa una ventina, sono rimasti bloccati e isolati. I vigili del fuoco volontari di Soraga e Pozza di Fassa e gli uomini del Soccorso alpino li hanno recuperati e tratti in salvo con successo. (Fonte: Ansa)[INS::INS]

Terremoto Canada, violenta scossa 6.2 davanti alla costa Ovest

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 luglio 2019 8:13 | Ultimo aggiornamento: 4 luglio 2019 8:14[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]- foto lucazenaro VANCOUVER Violenta scossa di terremoto davanti alla costa ovest del Canada. Il sisma, di magnitudo 6.2, è stato registrato alle 20:30 di mercoledì 3 luglioora locale (le 6:30 di oggi in Italia). Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il terremoto ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 196 km a ovest-sudovest di Bella Bella, nella British Columbia.[INS::INS] Secondo la scala Richter, un evento sismico di magnitudo 6.2 è classificato come terremoto forte: può avere un raggio di azione di 160 km dove può essere distruttivo se la zona è densamente popolata. 51000 Al momento non si hanno informazioni di eventuali danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami. (Fonte: Ansa).[INS::INS]

Stromboli, esplosioni dal cratere del vulcano. Turisti in fuga VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 3 luglio 2019 18:35 | Ultimo aggiornamento: 3 luglio 2019 18:35[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Stromboli, esplosioni dal cratere del vulcano. Turisti in fuga (Foto Ansa)STROMBOLI (MESSINA) Paura a Stromboli per una serie di violente esplosionidal cratere del vulcano. Due trabocchi di lava sono scesi dalla Sciara del fuoco, mentre la caduta di lapilli ha provocato diversi incendi. Per la paura diversi turisti si sono buttati in mare. Vediamo una colonna di fumo nero dal vulcano, abbiamo sentito un boato molto forte, metà dell'isola di Stromboli non si vede, hanno raccontato dei testimoni da Lipari, isola vicina delle Eolie. è stata una potente esplosione. Abbiamo sentito un boato, poi si è alzata una colonna di fumo e lapilli incendiari su Ginostra e fiamme sui costoni del vulcano, hanno aggiunto altri testimoni. è stata tanta paura, qui lapsicosi di uno tsunami come nel 2002 è ancora molto forte, hanno spiegato altri.[INS::INS]La sala operativa della Protezione Civile regionale si è subito attivata. I traghetti sono rientrati nel porto e i turisti sono stati fatti risalire sulle barche per lasciare la costa. Elicotteri perlustrano la zona ed il sole è coperto dal fumo. 51000 Per fortuna nessuno è rimasto ferito nelle esplosioni. I vigili del fuoco hanno mandato sull'isola squadre da Lipari per spegnere i vari incendi di sterpaglie che si sono sviluppati e che non hanno coinvolto abitazioni. La guardia costiera è pronta ad evacuare chi volesse lasciare l'isola anche se, è stato sottolineato, non è nessun motivo per evacuare l'isola. è stata una violentissima esplosione seguita da una pioggia di lapilli incandescenti e materiale lavico. Tutte le persone che si trovavano al villaggio, circa un centinaio tra turisti e residenti, si sono barricate in casa e si sono lanciate in mare. La situazione è critica anche se al momento non ci risultano feriti. Lo dice all'ANSA Gianluca Giuffrè, giornalista e proprietario di un bazar a Ginostra, la frazione di Stromboli investita dall'esplosione. Adesso siamo usciti dalle case aggiunge Giuffrè anche se fuori è una densa nube di fumo e continua a cadere una pioggia di cenere. energia elettrica è stata interrotta, forse a causa di un guasto alla centrale. Alcuni turisti si sono precipitati sul molo, dove sta per attraccare l'aliscafo, con l'intenzione di abbandonare l'isola. Durante il periodo invernale i residenti a Ginostra sono circa una trentina, compreso Gianluca Giuffrè. Un numero che cresce nel periodo estivo grazie ai numerosi turisti che affollano la frazione di Stromboli, raggiungibile solo via mare. La settimana scorsa a Ginostra si era tenuto uno spettacolo sugli scogli davanti al minuscolo approdo, nell'ambito del Festival del Teatro Eco Logico, dedicato alle donne pescatrici delle isole Eolie, alla presenza di un centinaio di spettatori. (Fonti: Ansa, Agi, Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev) [INS::INS]

Turista muore travoltada torrente in Val di Fassa

[Redazione]

Travolta dalle acque di un torrente in piena, una turista è morta sotto gli occhi degli amici. Assieme ad altre tre persone stava percorrendo la strada che attraversa il torrente San Nicolò, nell'omonima valle, una laterale della più nota valle di Fassa. Il gruppo si trovava nelle vicinanze di Baita Ciampi, quando la donna, una turista italiana di 60 anni, è stata improvvisamente colpita da un'onda e trascinata a valle. Sono stati i compagni di escursione a chiamare il numero unico per le emergenze 112, poco prima delle 14, vedendola scomparire improvvisamente tra le acque torbide del corso d'acqua, aumentato di portata in seguito alle forti precipitazioni. Purtroppo per lei, però, non c'è stato nulla da fare: la donna è stata trovata dopo circa un'ora di ricerche nel torrente, 300 metri più a valle rispetto al punto in cui era stata travolta dall'acqua, ed il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria di Pozza di Fassa, mentre i compagni di escursione sono stati accompagnati a valle dai soccorritori e dai vigili del fuoco. Quando sono stati chiamati i soccorsi, il coordinatore dell'Area operativa Trentino settentrionale del Soccorso alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero, che ha portato sul luogo dell'incidente l'equipe medica e due sommozzatori per il recupero della donna. Sul posto anche una squadra di cinque operatori del Soccorso alpino ed i vigili del fuoco di Pozza di Fassa. Una tragedia che si è verificata a distanza di un anno dal disastro di Moena, che nel luglio del 2018 venne sommersa dall'ondata di piena del rio Costalunga, che riversò fango e acqua sulla Piazza de Sotegrava e lungo via Loewi, con ingenti danni. Mercoledì 3 Luglio 2019, 20:33 - Ultimo aggiornamento: 03-07-2019 20:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Eruzione Stromboli, ecco perché non è stata prevista

[Redazione]

Lo Stromboli stavolta fa paura davvero. Le due esplosioni che alle 16:46 hanno scosso il vulcano siciliano provocando la morte di un'escursionista sono tra le più forti mai registrate da quando è attivo il sistema di monitoraggio del vulcano, cioè dal 1985, afferma il direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Eugenio Privitera. Erano 34 anni che il vulcano non eruttava in modo così violento. Ma com'è possibile che non sia stato possibile prevederlo? Sui vulcani è attivo un sistema di monitoraggio multi-parametrico che monitora costantemente i parametri significativi dell'attività ma - stando a quanto spiega il direttore Privitera - non esistono segnali precursori che annunciano questi eventi. Eruzione a Stromboli, esplosioni e pioggia di lapilli, la paura dei testimoni: Ora temiamo uno tsunami come nel 2002 Il fenomeno esplosivo che ha fatto sussultare lo Stromboli per due volte alle 16:46 si può considerare sostanzialmente concluso - dice - ma non è possibile prevedere se ci saranno delle repliche. Sono fenomeni imprevedibili, di conseguenza non si possono fare scenari. Imprevedibile e anche rari, a quanto pare. Perché lo Stromboli - continua - è caratterizzato da un'attività continua ma a bassa energia. Come specifica una nota dell'Ingv, le esplosioni hanno interessato l'area centro-meridionale della terrazza craterica dello Stromboli e sono state precedute da trabocchi lavici da tutte le bocche attive della terrazza craterica. Le esplosioni, continua Privitera, hanno dato luogo alla formazione di una colonna eruttiva che si è alzata per circa 2 chilometri sopra i crateri e che poi si è dispersa in direzione sudovest. C'è stata anche una ricaduta di prodotti lungo i fianchi del vulcano che hanno generato numerosi incendi. Il fenomeno è stato accompagnato da numerosi segnali geofisici, sia dal punto di vista sismico che di deformazione del suolo, ricorda il direttore dell'Osservatorio Etneo. Dal tracciato sismico, infatti, è possibile riconoscere circa 20 eventi esplosivi minori oltre ai due eventi maggiori. Mercoledì 3 Luglio 2019, 20:04 - Ultimo aggiornamento: 03-07-2019 20:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Turista travolta da torrente in Val di Fassa

[Redazione]

Trento, 3 lug. - (AdnKronos) - E' stato recuperato il corpo della donna dispersa in Valle di Fassa, in Trentino, dopo essere stata travolta dalle acque del rio San Nicolò, esondato a causa di una bomba d'acqua e grandine. Secondo le prime informazioni, la donna era assieme al marito, stavano passeggiando in località alle Cascate, nella zona di Malga Crocifisso, quando si è verificata la tragedia. Facevano parte di un gruppo di nove persone in vacanza in Val di Fassa. A causa del maltempo altre persone, circa una ventina, risulterebbero isolate. Sul posto l'elicottero, i vigili del fuoco volontari del posto e i sommozzatori, che hanno recuperato il corpo della donna dopo un'ora di ricerca.

Esplosioni dallo Stromboli, muore escursionista

I turisti per la paura si sono buttati in mare. Incendi a Ginostra per la caduta di lapilli. Colonna eruttiva alta almeno 2 chilometri (VIDEO). Le testimonianze...

[Redazione]

Messina, 3 lug. (Adnkronos) - Violente esplosioni questo pomeriggio dal cratere del vulcano Stromboli, alle Eolie. Un escursionista è morto. Secondo le prime sommarie informazioni sarebbe stato investito dai lapilli. Pare che la vittima, un 35enne di Messina ma residente a Milazzo, si trovasse nella zona sommitale del vulcano. Era con un coetaneo brasiliano, ritrovato disidratato e in stato di choc. Entrambi stavano percorrendo un'area libera della frazione di Ginostra, senza guida perché al di sotto dei 400 metri. La caduta di lapilli ha provocato incendi nella zona dei canneti e alcuni turisti per la paura si sono lanciati in mare. Due i trabocchi di lava scesi dalla Sciara del Fuoco. Anche dall'isola di Lipari, la più grande dell'arcipelago Eoliano, testimoni oculari hanno raccontato di una ben visibile "colonna di fumo nero dal vulcano dell'isola di Stromboli". Vigili del fuoco, personale della Guardia forestale e della Guardia costiera e carabinieri in azione a Ginostra dove la caduta di lapilli ha causato alcuni roghi. Sul posto anche la Protezione civile comunale. Nella zona sono stati inviati i canadair. "Si è trattato di un evento straordinario e non prevedibile come attestato anche dall'Ingv. Lo Stromboli è costantemente monitorato e il sistema ha funzionato. C'è un grande dolore per la morte dell'escursionista 35enne della provincia di Messina, ma la macchina dei soccorsi è entrata subito a pieno regime" ha detto all'Adnkronos il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, dal centro di coordinamento dei soccorsi allestito al Comune. "L'evento è concluso - ha aggiunto il primo cittadino che stanotte si recherà sui luoghi interessati dall'esplosione - Ribadisco che non c'è stata alcuna evacuazione. Solo chi non si sentiva al sicuro e ha deciso volontariamente di andare via è stato trasferito a Lipari, ricevendo la massima assistenza da parte del personale della Protezione civile". Una settantina i turisti che hanno preferito lasciare l'isola a bordo di aliscafi nel pomeriggio. In prefettura a Messina è stata attivata l'unità di crisi per seguire passo dopo passo l'emergenza. "Tutte le forze dell'ordine sono state efficienti e abbiamo registrato un intervento immediato da parte di carabinieri, uomini della Forestale, della Capitaneria di porto, vigili del fuoco e finanziari. Stanotte una nave che può accogliere fino a tremila persone resterà ormeggiata a Stromboli in caso di eventuale evacuazione". "E' stato come una bomba" "Ho sentito un boato e poi l'esplosione" "Due botti spaventosi e poi solo fumo e cenere" Nel pomeriggio l'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha confermato che le reti di monitoraggio dell'Ingv hanno registrato alle ore 17,16 ora italiana (le 15:16 Utc), un'esplosione di forte intensità dalla terrazza craterica dello Stromboli. "A partire dalle ore 14:46 e 10 secondi Utc si è verificato un parossisma che ha interessato l'area centro-meridionale della terrazza craterica dove si aprono le bocche dello Stromboli, a circa 800 metri di quota sul mare" ha spiegato all'Adnkronos il vulcanologo dell'Ingv-Osservatorio Etneo, Marco Neri (sotto una delle immagini registrate dalle telecamere dell'Ingv). Nel corso della forte esplosione sullo Stromboli, dall'Osservatorio Etneo dell'Ingv sono stati distinti due eventi esplosivi principali rispettivamente alle 14:46:10 e alle 14:46:40 Utc. L'Ingv ha riferito che "la sequenza è stata preceduta alle 14:44 Utc da trabocchi lavici da tutte le bocche attive della terrazza craterica". "Ciò significa che si tratta di esplosioni più energetiche delle altre registrate di minore intensità" ha detto Neri. "Abbiamo osservato in campo - ha spiegato - una colonna eruttiva che si è innalzata per almeno 2 chilometri di altezza al di sopra dell'area sommitale del vulcano Stromboli disperdendosi poi in direzione sud-ovest". "I blocchi incandescenti di magma, che prima si frammentano e poi ricadono al suolo, ovvero i prodotti generati dal parossisma, sono ricaduti lungo i fianchi del vulcano" prevalentemente "nella Sciara del Fuoco, una sorta di valle che si apre sul fianco settentrionale, Nord occidentale, del vulcano Stromboli" ha aggiunto il vulcanologo. Il fenomeno, ha spiegato ancora Neri, "è anche visibile sul tracciato sismico che mostra, oltre alle due esplosioni maggiori, circa 20 eventi esplosivi minori. Dopo la fase parossistica, il segnale del tremore è ora in diminuzione". "La popolazione che si trova

sull'isola di Stromboli è adesso allarmata dalle esplosioni del vulcano ma l'evento sta diminuendo di intensità - ha riferito nel pomeriggio - Come si rileva dal sismogramma (sotto, nella foto), dal tracciato sismico registrato da una stazione dell'Ingv di Stromboli, è evidente che il segnale diventa molto ampio in corrispondenza dell'inizio della sequenza esplosiva principale, rimanendo di ampiezza più grande del normale per alcune decine di minuti. Ciò significa che l'esplosione è stata importante ma adesso il fenomeno è in progressiva diminuzione di intensità, come mostra la parte finale del tracciato sismico". "In ogni caso, per precauzione, le persone sono state allontanate dalle spiagge per evitare che possano venire coinvolte da piccoli tsunami, onde di maremoto che potrebbero generarsi da frane sottomarine provocate dall'eruzione" ha concluso Neri, chiarendo che "questa è una procedura consolidata emanata dalla Protezione Civile Nazionale da tempo per eventi di questo tipo". In serata, dall'Ingv di Catania si è appreso che il fenomeno esplosivo che ha fatto sussultare lo Stromboli si può considerare sostanzialmente concluso anche se non è possibile prevedere se ci saranno delle repliche poiché non esistono segnali precursori di tali eventi. Il geologo: "Vulcano particolare, va monitorato" A quanto apprende l'Adnkronos, il premier Giuseppe Conte sta sentendo costantemente la Protezione civile per avere aggiornamenti sulla situazione a Stromboli. Da Palazzo Chigi, appena arrivata la notizia dell'eruzione, sono subito partite le chiamate per avere un quadro della situazione. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini, comunica il Viminale, sta seguendo la situazione.

Maltempo: a Vicenza fulmine incendia tetto casa in centro storico

[Redazione]

Vicenza, 3 lug. (AdnKronos) - Sono ancora in corso gli ultimi interventi dei vigili del fuoco per il violento temporale, che si è abbattuto ieri sera a Vicenza e gran parte della provincia, che ha causato la caduta di alberi, pali e danniacqua. Oltre 50 le richiesteintervento alla sala operativa del 115, a fronte di oltre 25 interventi effettuati. Molte richieste si sono risolte appena passata la forte perturbazione. Gli interventi più salienti sono stati a Vicenza in contrà San Marco intorno alle 23 dove un fulmine ha innescato un incendio sul tetto di una casa di interesse storico. I accorsi con tre automezzi tra cuiautoscala, hanno lavorato tre ore per spegnere le fiamme che hanno interessato parte del sottotetto e mettere in sicurezzaabitazione. Sempre in città il salvataggio di un automobilista rimasto bloccato dall acqua in auto in via dell Edilizia. Ad Arcugnano un ambulanza è rimasta bloccata in via Santa Maria, da una lamiera che ne impediva il passaggio. In via Fratta ad Arzignano la rimozione di alcune rotoballe di foraggio rotolate sulla pubblica via per il forte vento. Sempre ad Arzignano in via dell Industria distacco di parte della guaina di un tetto di un azienda. Numerosi gli interventi per taglio rami, piante, rimozione elementi pericolosi e danniacqua a: Vicenza, Montebello, Arzignano, Arcugnano, Malo, San Vito di Leguzzano, Creazzo, Vicenza, Altavilla, Sovizzo, Isola Vicentina, Chiampo, Roana, Montecchio Maggiore, Costabissara, Brogliano, Schio, Trissino, Castelgomberto, Montegaldella.

Maltempo: Coldiretti Vicenza, danni pesanti per l'agricoltura in provincia

Vicenza, 3 lug. (AdnKronos) - I danni all'agricoltura sono ormai diventati una consuetudine e, in alcuni casi, il bilancio delle aziende agricole p...

[Redazione]

Vicenza, 3 lug. (AdnKronos) - I danni all'agricoltura sono ormai diventati una consuetudine e, in alcuni casi, il bilancio delle aziende agricole propende più per le perdite che per il raccolto. Per questo dobbiamo correre ai ripari, prevedendo un'adeguata copertura assicurativa, con la consapevolezza che, con i cambiamenti climatici in atto, la situazione non andrà certo a migliorare. Con queste parole il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola, interviene a seguito degli eventi atmosferici di ieri sera, con forti folate di vento, precipitazioni e grandine in diverse zone del vicentino. I cambiamenti climatici in atto nel nostro Paese sono assolutamente evidenti. In Italia, infatti, è sos grandine e, dall'inizio dell'anno, sono state registrate ben 86 grandinate: più di una ogni due giorni, con un balzo del 48% rispetto allo stesso periodo del 2018. È quanto emerge da una recente analisi della Coldiretti, dalla quale risulta chiaramente che la grandine è evento più temuto dagli agricoltori in questo momento, perché i chicchi si abbattono su verdure e frutteti provocando danni irreparabili alle coltivazioni e mandando in fumo un intero anno di lavoro.

Stromboli, il vulcano erutta. Esplosione e fuoco, i turisti nel panico si buttano in mare

Una serie di violente esplosioni sono state registrate dal cratere del vulcano Stromboli dall'Ingv di Catania. Due trabocchi di lava scendono dalla Sciara del f...

[Redazione]

Una serie di violente esplosioni sono state registrate dal cratere del vulcano Stromboli dall'Ingv di Catania. Due trabocchi di lava scendono dalla Sciara del fuoco. La caduta di lapilli sta provocando degli incendi nella zona dei canneti. Dei turisti per paura si sono lanciati in mare. "C'è stata una potente esplosione. Abbiamo sentito un boato, poi si è alzata una colonna di fumo e lapilli incendiari su Ginostra e fiamme sui costoni del vulcano": sono momenti di paura vissuti da alcuni testimoni, che raccontano di una vera e propria "pioggia di lapilli". Leggi anche: "20 eventi esplosivi". L'analisi dell'esperto Ing sul vulcano StromboliLa sala operativa della Protezione Civile regionale si è subito attivata. Secondo le prime informazioni raccolte attraverso Forestale, Carabinieri e Vigili del fuoco le esplosioni, con la caduta di materiale incandescente, avrebbe provocato una serie di incendi in diverse zona dell'isola. Non ci sono persone coinvolte nelle violente esplosioni, secondo quanto si apprende dalla protezione civile. I vigili del fuoco hanno mandato sull'isola squadre da Lipari per spegnere i vari incendi di sterpaglie che si sono sviluppati e che, si è appreso, non hanno coinvolto abitazioni. Secondo quanto si è appreso la guardia costiera è pronta ad evacuare chi volesse lasciare l'isola anche se, è stato sottolineato, non c'è nessun motivo per evacuare l'isola. Testimoni parlano di persone che si sono lanciate in mare. Erupción del volcán #Stromboli, #Italia pic.twitter.com/OletD2apb3 InfoEmergencias (@InfoEmerg) 3 luglio 2019 #Stromboli Violente esplosioni dal cratere. La caduta di lapilli sta provocando degli incendi nella zona dei canneti, @emergenzavvf e Canadair in azione. Segui gli aggiornamenti nel #GR1 <https://t.co/KdUHeQGhuy> pic.twitter.com/vDHZwSXpmm Rai Radio1 (@Radio1Rai) 3 luglio 2019 Paura a Stromboli, esplosioni dal cratere del vulcano (video 6 ninjak) #Stromboli #Etna #sicilia #sicily #italia #italy pic.twitter.com/rLKKwfPMQU lasiciliaweb (@Lasiciliaweb) 3 luglio 2019

Vicenza: Protezione Civile, interventi per limitare inquinamento post incendio

[Redazione]

Vicenza, 3 lug. (AdnKronos) - Alle 17 è stato fatto il punto della situazione sugli interventi della Protezione Civile Regionale in corso dalla notte scorsa tra Cologna Veneta e Lonigo, tra le province di Verona e Vicenza, per evitare che inquinamento provocato dall'incendio di una fabbrica di vernici di lunedì scorso a Brendola possa allontanarsi. Attualmente, a parte odore che si percepisce dovuto all'evaporazione delle sostanze solventi spiega Nicola Dell'Acqua, direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio di Regione del Veneto si nota un effetto positivo delle azioni messe in atto negli ultimi due giorni dalla Protezione Civile Regionale, Arpav e Vigili del Fuoco per limitare evitare che inquinamento raggiunga i canali di irrigazione, rimanendo circoscritto all'interno dei fiumi Brendola e Guà. Alle 14 è stato aumentato il muro di contenimento in località Molini di Zimella. I vigili del fuoco stanno agendo con sostanze disgreganti mentre gli uomini della Protezione Civile Regionale, attraverso ditte specializzate, stanno effettuando ulteriori prelievi delle schiume che si formano lungo i corsi d'acqua.

ESPLOSIONI SUL VULCANO STROMBOLI, PAURA PER TURISTI E ABITANTI

STROMBOLI (MESSINA) (ITALPRESS) - Paura per abitanti e turisti in vacanza a Stromboli. Alcune violente esplosioni, con lancio di lapilli, si sono registrate que...

[Redazione]

STROMBOLI (MESSINA) (ITALPRESS) - Paura per abitanti e turisti in vacanza a Stromboli. Alcune violente esplosioni, con lancio di lapilli, si sono registrate questo pomeriggio nell'isola delle Eolie. Chi ha assistito al fenomeno ha parlato di una nuvola nera che ha coperto il vulcano, adesso in via di diradamento. La situazione piu' critica nella frazione di Ginostra, ma non si sarebbero registrati feriti. "Sono in contatto con il capo della Protezione civile regionale, che si e' subito attivata, e vengo costantemente aggiornato della situazione sull'isola di Stromboli", dice il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. (ITALPRESS). abr/red 03-Lug-19 18:16

Maltempo, stop a treni ad Alta velocità tra Francia e Italia - Cronaca

Colata di fango su binari, collegamento interrotto per settimane tra fra Saint-Jean de Maurienne e Modane

[Quotidianonet]

Colata di fango su binari, collegamento interrotto per settimane tra fra Saint-Jean de Maurienne e ModaneParigi, 3 luglio 2019 - Problemi per in treni ad Alta velocità tra Francia e Italia. Un'imponente colata di fango, causata da un forte temporale, ha danneggiato ieri sera la linea ferroviaria in Savoia. Risultato: "per diverse settimane" la linea fra Saint-Jean de Maurienne e Modane rimarrà chiusa" ha annunciato la compagnia francese SNCF. Orage. Impressionnante coulée de bouée sur la voie ferrée entre Modane et Saint-Jean-de-Maurienne (Savoie). Le trafic entre la France et l'Italie interrompu pendant plusieurs semaines.?https://t.co/ijCtkGywPz pic.twitter.com/j2V1HYSisqll disagio coinvolgerà i treni ad alta velocità TGV (Train à Grande Vitesse), che sono 3 al giorno, fra Parigi e Milano, i 'Thello' italiani e i TER (regionali), oltre a numerosi treni merci fra i due paesi. Un treno merci, l'ultimo che doveva entrare in Francia, è stato rispedito a Milano e un 'Thello' che doveva passare nella regione dopo le 21.00 è stato deviato su Digione. Inoltre passeggeri di un treno regionale per Chambéry sono stati fatti salire su un pullman sostitutivo. Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

Stromboli, eruzione in corso. Turisti si lanciano in mare - Cronaca

Due trabocchi di lava scendono dalla Sciara del fuoco. Pioggia di lapilli incendiari su Ginostra

[Quotidianonet]

Due trabocchi di lava scendono dalla Sciara del fuoco. Pioggia di lapilli incendiari su GinostraStromboli (Messina), 3 luglio 2019 - Stromboli, eruzione in corso: una serie di violente esplosioni sono state registrate dal cratere del vulcano dall'Ingv di Catania. Due trabocchi di lava scendono dalla Sciara del fuoco. Pioggia di lapilli incendiari anche su Ginostra, secondo il racconto di testimoni. Dei turisti per paura si sono lanciati in mare. "C'è stata una potente esplosione. Abbiamo sentito un boato, poi si è alzata una colonna di fumo, fiamme sui costoni del vulcano", raccontano ancora i testimoni. "Vediamo una colonna di fumo nero dal vulcano, abbiamo sentito un boato molto forte, metà dell'isola di Stromboli non si vede": questo invece il racconto di ciò che si vede da Lipari dopo l'esplosione dal cratere dello Stromboli. Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

Le foto dell'eruzione a Stromboli - Cronaca

Abitanti e turisti terrorizzati a Stromboli, dove il vulcano ha fatto registrare violente esplosioni e colate di lava. Una grande nuvola nera ha ricoperto il vulcano. Pioggia di lapilli su Ginostra. I vigili del fuoco insieme ad un canadair della Forestale in azione per spegnere gli incendi che si sono sviluppati nella zona canneti. Sul posto anche la Guardia Costiera di Lipari in supporto alle altre forze dell'ordine

[Quotidianonet]

Abitanti e turisti terrorizzati a Stromboli, dove il vulcano ha fatto registrare violente esplosioni e colate di lava. Una grande nuvola nera ha ricoperto il vulcano. Pioggia di lapilli su Ginostra. I vigili del fuoco insieme ad un canadair della Forestale in azione per spegnere gli incendi che si sono sviluppati nella zona canneti. Sul posto anche la Guardia Costiera di Lipari in supporto alle altre forze dell'ordine

Maltempo in Trentino, donna muore travolta da torrente - Cronaca

[Quotidianonet]

Tragedia in Val di Fassa, il corpo inghiottito dalle acque del rio san Nicolò. Per domani allerta gialla in 4 regioni Trento, 3 luglio 2019 - Una donna è morta a causa del maltempo in Trentino. Il corpo della donna è stato recuperato in Val di Fassa dopo essere stato travolto dalle acque del rio San Nicolò, esondato a causa delle precipitazioni intense. Secondo le prime informazioni, la donna era assieme al marito, stavano passeggiando in località alle Cascate, nella zona di Malga Crocifisso, quando si è verificata la tragedia: la donna è stata improvvisamente travolta dalle acque del piccolo rio ingrossatosi per le forti piogge provocate dal temporale. A causa del maltempo altre persone, circa una ventina, risulterebbero isolate. In zona sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco, con personale del nucleo sommozzatori che ha successivamente rinvenuto il corpo della donna qualche decina di metri più a valle rispetto al luogo segnalato. La Protezione civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di domani il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata inoltre valutata per domani allerta gialla in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e in gran parte del Piemonte. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Così le scie degli aerei riscaldano il pianeta

[Redazione]

LE SCIE degli aerei fanno male al pianeta, non lo dicono i complottisti ma uno studio dell'Istituto di Fisica atmosferica dell'Agenzia spaziale tedesca. I parallelismi con chi sostiene le teorie delle scie chimiche su lobby di poteri occulti che spruzzano nell'atmosfera vaccini e altre sostanze per "governare menti e meteo", però, si fermano qui. A risentirne, piuttosto, è il clima. Ed è un effetto che potrebbe amplificarsi nei prossimi decenni aumentando il riscaldamento globale oltre il normale inquinamento da CO₂, al quale il settore dell'aviazione contribuisce ogni anno in maniera sempre più sensibile. Scie di ghiaccio che scaldano. Quelle che vediamo ad alta quota, quando un aereo attraversa il cielo sopra di noi, sono scie di condensazione. Il vapore acqueo nell'atmosfera si condensa attorno alle particelle di fuliggine che fuoriescono dagli scarichi e si congelano all'istante per la temperatura molto al di sotto dello zero. Uno studio pubblicato nel 2011 da Ulrike Burkhardt dell'Institut für Physik der Atmosphäre aveva provato che queste lunghe tracce non sono in grado di riflettere la maggior parte della luce solare, perché troppo sottili. Al contrario, intrappolano il calore, riscaldando l'atmosfera, aveva scritto su Nature con un effetto superiore a tutta l'anidride carbonica prodotta dagli stessi aerei (anche se per un tempo minore). In una nuova ricerca pubblicata sulla rivista Atmospheric Chemistry and Physics, la stessa autrice ha calcolato che entro il 2050 questo effetto serra si moltiplicherà. Burkhardt e Lisa Bock hanno applicato i risultati dello studio di otto anni fa proiettandoli su diversi modelli di traffico aereo per i prossimi decenni. Il risultato è quello esposto: l'effetto riscaldamento delle cosiddette contrails (forma contratta di 'condensation trails', tracce, scie di condensazione) potrebbe triplicare nel corso dei prossimi 30 anni. In uno degli scenari proposti, le studiose hanno considerato ipotesi della riduzione di emissioni di particolato da parte degli aerei del 50%. Calcolando che porterebbe a una riduzione del 15% del cosiddetto 'forzante radiativo', cioè sulla quantità di calore che contribuisce ad aggiungere all'atmosfera. Il termine (radiative forcing) indica l'effetto di un agente (in questo caso le scie) sul bilancio energetico del pianeta: quanta energia solare viene assorbita e quanta riflessa e fatta rimbalzare nello spazio e si calcola in watt per metro quadrato. Nel caso delle scie di condensazione, il bilancio è positivo e potrebbe raggiungere livelli fino a 180 mW (MegaWatt) al metro quadrato. Molto superiore a quello della CO₂. L'incertezza sul clima è però chi fa notare che questo tipo di effetto non è così duraturo come quello dell'anidride carbonica. Quindi ancora regna molta incertezza su quanto, realisticamente, le scie degli aerei possano contribuire al global warming: "Il forzante radiativo dei cirri delle scie di condensazione è realmente molte volte più grande di quello della CO₂ da traffico aereo sottolinea il climatologo David Lee della Manchester Metropolitan University, non coinvolto nello studio ma confrontare il forzante radiativo di un effetto di breve durata sul clima a quello di un gas serra di lunga durata è molto difficile perché gli effetti della CO₂ durano molte migliaia di anni. Tuttavia, anche questo studio contribuisce a sensibilizzare sul tipo di emissioni, quelle del traffico aereo, che continuano ad aumentare lasciando una impronta sul clima terrestre che affonda sempre più. Lo studio tedesco riporta che già nel 2005 circa il 5% del climate forcing (altro nome per radiative forcing) indotto dalle attività umane, è venuto dal settore dell'aviazione. E continua ad aumentare anche per le difficoltà nell'introdurre innovazioni significative nella riduzione di emissioni. In attesa che tecnologie come aereo a pannelli solari facciano breccia nel mercato globale degli spostamenti, la questione sta ricevendo grande attenzione in questi mesi. Grazie anche alla campagna promossa da Greta Thunberg e che ha convinto migliaia di giovani in tutto il mondo a non usare aereo per viaggiare preferendo, per esempio, il treno. Nessun complotto. Alcune teorie complottiste puntano il dito contro le cosiddette scie chimiche ipotizzando anche effetti sul meteo, presunte modificazioni delle nuvole per creare effetti catastrofici come siccità o lunghi periodi di piogge. È (quasi) inutile specificare, che questo studio non le riguarda. Inoltre, l'uomo ha sviluppato tecnologie per creare piogge (con in semina delle nuvole) o bel tempo artificialmente, ma nulla hanno a che fare con le scie di condensazione

dei normali aerei di linea. Il Cicap (il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze) ha diffuso un ottimo vademecum per evitare di scivolare sulle bucce di banana delle false credenze quando commentiamo il passaggio di un jet in cielo.

Piogge torrenziali in Giappone Ordine di evacuazione per 900mila

[Redazione Esteri Online]

shadow Stampa EmailL allarme è scattato nell isola di Kyushu dove agli abitanti è stato ordinato di rifugiarsi nei centrievacuazione o in altri posti sicuri a causa delle piogge torrenziali che stanno colpendo la zona.ordine di evacuazione è stato impartito ai quasi 600mila abitanti di Kagoshima e a quelli di altre due città più piccole. Ma anche ad altri 310mila residenti è stato detto di lasciare le proprie abitazioni.Secondo le previsioni metereologiche è prevista la cauda di 80millimetri di pioggia all ora per 24 ore, il che corrisponderebbe alla quantità che solitamente si raccoglie in un mese. '); } I cittadini devono proteggere le loro vite ha detto il premier Shinzo Abe dopo aver ordinato all esercito di prepararsi alle operazioni di salvataggio.anno scorso Abe era stato duramente criticato per aver risposto lentamente all emergenza che causò 200 morti.

Trentino, donna muore travolta da un rio esondato in Val di Fassa

[Redazione]

shadow Stampa Email Assieme ad altre tre persone stava percorrendo la strada che attraversa il torrente San Nicolò, nell'omonima valle, una laterale della più nota valle di Fassa. Il gruppo si trovava nelle vicinanze di Baita Ciampi, quando la donna, una turista italiana di 60 anni, è stata improvvisamente colpita da un'onda e trascinata a valle. Sono stati i compagni di escursione a chiamare il Numero unico per le emergenze 112, poco prima delle 14, vedendola scomparire improvvisamente tra le acque torbide del corso d'acqua, aumentato di portata in seguito alle forti precipitazioni. Purtroppo per lei, però, non è stato nulla da fare: la donna è stata trovata dopo circa un'ora di ricerche nel torrente, 300 metri più a valle rispetto al punto in cui era stata travolta dall'acqua, ed il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria di Pozza di Fassa, mentre i compagni di escursione sono stati accompagnati a valle dai soccorritori e dai vigili del fuoco. Quando sono stati chiamati i soccorsi, il coordinatore dell'Area operativa Trentino settentrionale del Soccorso alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero, che ha portato sul luogo dell'incidente l'equipe medica e due sommozzatori per il recupero della donna. Sul posto anche una squadra di cinque operatori del Soccorso alpino ed i vigili del fuoco di Pozza di Fassa. Una tragedia che si è verificata a distanza di un anno dal disastro di Moena, che nel luglio del 2018 venne sommersa dall'ondata di piena del rio Costalunga, che riversò fango e acqua sulla Piazza de Sotegrava e lungo via Loewi, con ingenti danni. '); }

Paura a Stromboli: esplode il cratere, un morto e un ferito

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Due violente esplosioni, alle 16:46, di quelle che lo caratterizzano, ma con un'energia maggiore del solito. Anzi tra le più forti mai registrate da quando è attivo il sistema di monitoraggio del vulcano, cioè dal 1985. Così Stromboli ha seminato paura, fuoco e morte sull'isola, con due colate laviche che scendono dalla Sciara del fuoco dirette a mare, e causato il decesso di un turista che stava facendo un'escursione a Punta del Corvo, un sentiero libero di Ginostra, assieme a un amico. Uomo forse è stato colpito da qualche masso lavico o è caduto o è rimasto vittima di uno dei tanti incendi causati dai lapilli incandescenti che sono caduti su canneti e arbusti appiccando il fuoco anche a quote non alte, e facendo fuggire la gente. È stato chi ha cercato riparo in casa, chi si è buttato in mare per paura dei roghi. Chi è caduto, precipitando, come due escursionisti per il cui salvataggio sono impegnati i vigili del fuoco con un elicottero. E chi ha potuto, se aveva una barca o un amico o un conoscente con un natante, si è allontanato. Scene di panico su uno dei vulcani più sorvegliati, in mare e nelle sue viscere, ma incontrollabile. Viste dal mare sono sembrate le immagini di un film sulle catastrofi naturali, con un denso fumo scuro che ha ricoperto buona parte dell'isola dell'arcipelago delle Eolie. La zona più colpita la piccola frazione di Ginostra, con un morto e tanti e danni. Dove, racconta il giornalista e proprietario di un bazar, Giancarlo Giuffè, tutte le persone che si trovavano al villaggio, circa un centinaio tra turisti e residenti, si sono barricate in casa e si sono lanciate in mare. Piano piano nella frazione la situazione si avviata alla normalità, a parte il distacco dell'energia elettrica e, paura su paura, quando, per il caldo è esplosa una bombola di gas, senza provocare danni o feriti. Eppure sul molo, quando è arrivato un aliscafo, una settantina di turisti, terrorizzati, sono saliti a bordo per lasciare l'isola. Come conferma padre Giovanni, parroco di Stromboli: chi ha più paura sta cercando di andare via da Ginostra, ma può farlo soltanto via mare. Da quel mare dove il 30 dicembre del 2002 si sollevò un'onda anomala alta 20 metri che travolse l'isola per il distacco di due milioni di metri cubi di pietra lavica dal costone della Sciara del fuoco, equivalente di un palazzo di 30 piani. Da allora l'isola è costantemente monitorata. Grande esplosione a Stromboli, incendi sui versanti del vulcano pic.twitter.com/7LDXjsHKHcE anche grazie alle precedenti esperienze che si è messa subito in moto la macchina dei soccorsi, coordinata dalla protezione civile: i vigili del fuoco insieme ad un Canadair della forestale sono entrati in azione per spegnere i diversi focolai di incendi che si sono sviluppati in diverse zone dell'isola, soprattutto tra i canneti. Sul posto sono intervenuti anche militari della Guardia Costiera di Lipari e personale delle forze dell'ordine. I vigili del fuoco sono anche presenti con due elicotteri, uno decollato da Salerno e l'altro da Catania. In serata Ingv ha sottolineato che il violento fenomeno esplosivo si può considerare sostanzialmente concluso, ma non è possibile prevedere se ci saranno delle repliche. Sono fenomeni imprevedibili - ha spiegato il direttore dell'Osservatorio Etno dell'Ingv, Eugenio Privitera - di conseguenza non si possono fare scenari. E ha ricordato che casi di emissione di così grande energia sono abbastanza rari, perché lo Stromboli è caratterizzato da un'attività continua ma a bassa energia. Ma la paura continua a permeare Stromboli e i suoi abitanti. In molti si preparano a passare la notte all'aperto, con gli occhi puntati su Iddu, lo Stromboli. Big eruption at #stromboli#volcano pic.twitter.com/bkAJfddiYQR Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Stromboli: Conte in contatto con Protezione Civile

Roma, 3 lug. (AdnKronos) - A quanto apprende l'Adnkronos, il premier Giuseppe Conte sta sentendo costantemente la Protezione civile per avere aggiornamenti sull...

[Redazione]

Roma, 3 lug. (AdnKronos) - A quanto apprende l'Adnkronos, il premier Giuseppe Conte sta sentendo costantemente la Protezione civile per avere aggiornamenti sulla situazione a Stromboli. Da Palazzo Chigi, appena arrivata la notizia dell'eruzione, sono subito partite le chiamate per avere un quadro della situazione.

Maltempo: a Vicenza fulmine incendia tetto casa in centro storico

[Redazione]

Vicenza, 3 lug. (AdnKronos) - Sono ancora in corso gli ultimi interventi dei vigili del fuoco per il violento temporale, che si è abbattuto ieri sera a Vicenza e gran parte della provincia, che ha causato la caduta di alberi, pali e danniacqua. Oltre 50 le richiesteintervento alla sala operativa del 115, a fronte di oltre 25 interventi effettuati. Molte richieste si sono risolte appena passata la forte perturbazione. Gli interventi più salienti sono stati a Vicenza in contrà San Marco intorno alle 23 dove un fulmine ha innescato un incendio sul tetto di una casa di interesse storico. I accorsi con tre automezzi tra cuiautoscala, hanno lavorato tre ore per spegnere le fiamme che hanno interessato parte del sottotetto e mettere in sicurezzaabitazione. Sempre in città il salvataggio di un automobilista rimasto bloccato dall acqua in auto in via dell Edilizia. Ad Arcugnano un ambulanza è rimasta bloccata in via Santa Maria, da una lamiera che ne impediva il passaggio. In via Fratta ad Arzignano la rimozione di alcune rotoballe di foraggio rotolate sulla pubblica via per il forte vento. Sempre ad Arzignano in via dell Industria distacco di parte della guaina di un tetto di un azienda. Numerosi gli interventi per taglio rami, piante, rimozione elementi pericolosi e danniacqua a: Vicenza, Montebello, Arzignano, Arcugnano, Malo, San Vito di Leguzzano, Creazzo, Vicenza, Altavilla, Sovizzo, Isola Vicentina, Chiampo, Roana, Montecchio Maggiore, Costabissara, Brogliano, Schio, Trissino, Castelgomberto, Montegaldella.

Maltempo: Coldiretti Vicenza, danni pesanti per l'agricoltura in provincia

Vicenza, 3 lug. (AdnKronos) - I danni all'agricoltura sono ormai diventati una consuetudine e, in alcuni casi, il bilancio delle aziende agricole p...

[Redazione]

Vicenza, 3 lug. (AdnKronos) - I danni all'agricoltura sono ormai diventati una consuetudine e, in alcuni casi, il bilancio delle aziende agricole propende più per le perdite che per il raccolto. Per questo dobbiamo correre ai ripari, prevedendo un'adeguata copertura assicurativa, con la consapevolezza che, con i cambiamenti climatici in atto, la situazione non andrà certo a migliorare. Con queste parole il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola, interviene a seguito degli eventi atmosferici di ieri sera, con forti folate di vento, precipitazioni e grandine in diverse zone del vicentino. I cambiamenti climatici in atto nel nostro Paese sono assolutamente evidenti. In Italia, infatti, è sos grandine e, dall'inizio dell'anno, sono state registrate ben 86 grandinate: più di una ogni due giorni, con un balzo del 48% rispetto allo stesso periodo del 2018. È quanto emerge da una recente analisi della Coldiretti, dalla quale risulta chiaramente che la grandine è evento più temuto dagli agricoltori in questo momento, perché i chicchi si abbattono su verdure e frutteti provocando danni irreparabili alle coltivazioni e mandando in fumo un intero anno di lavoro.

Eruzione Stromboli, ecco perché non è stata prevista

[Redazione]

Lo Stromboli stavolta fa paura davvero. Le due esplosioni che alle 16:46 hanno scosso il vulcano siciliano provocando la morte di un'escursionista sono tra le più forti mai registrate da quando è attivo il sistema di monitoraggio del vulcano, cioè dal 1985, afferma il direttore dell'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Eugenio Privitera. Erano 34 anni che il vulcano non eruttava in modo così violento. Ma com'è possibile che non sia stato possibile prevederlo? Sui vulcani è attivo un sistema di monitoraggio multi-parametrico che monitora costantemente i parametri significativi dell'attività ma - stando a quanto spiega il direttore Privitera - non esistono segnali precursori che annunciano questi eventi.

APPROFONDIMENTI CRONACA Esplosioni dal cratere di Stromboli, la colonna di fumo vista dal mare **RACCONTI** Eruzione a Stromboli, esplosioni e pioggia di lapilli, la paura dei... **EOLIE** Eruzione a Stromboli, morto un escursionista, un ferito. 70 turisti... Eruzione a Stromboli, esplosioni e pioggia di lapilli, la paura dei testimoni: Ora temiamo uno tsunami come nel 2002 Il fenomeno esplosivo che ha fatto sussultare lo Stromboli per due volte alle 16:46 si può considerare sostanzialmente concluso - dice - ma non è possibile prevedere se ci saranno delle repliche. Sono fenomeni imprevedibili, di conseguenza non si possono fare scenari. Imprevedibile e anche rari, a quanto pare. Perché lo Stromboli - continua - è caratterizzato da un'attività continua ma a bassa energia. Come specifica una nota dell'Ingv, le esplosioni hanno interessato l'area centro-meridionale della terrazza craterica dello Stromboli e sono state precedute da trabocchi lavici da tutte le bocche attive della terrazza craterica. Le esplosioni, continua Privitera, hanno dato luogo alla formazione di una colonna eruttiva che si è alzata per circa 2 chilometri sopra i crateri e che poi si è dispersa in direzione sudovest. C'è stata anche una ricaduta di prodotti lungo i fianchi del vulcano che hanno generato numerosi incendi. Il fenomeno è stato accompagnato da numerosi segnali geofisici, sia dal punto di vista sismico che di deformazione del suolo, ricorda il direttore dell'Osservatorio Etneo. Dal tracciato sismico, infatti, è possibile riconoscere circa 20 eventi esplosivi minori oltre ai due eventi maggiori. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Amatrice, crollo nel sisma Piazza Sagnotti 1:Il Pm chiede il processo per gli 8 imputatiC`è anche l'ex sindaco Sergio Pirozzi

RIETI - Crollo della palazzina ex Ina-Casa ad Amatrice nel sisma del 24 agosto 2016, nella requisitoria, il Pm ha chiesto il rinvio a giudizio per gli otto imputati nel "Piazza Sagnotti 1",...

[Redazione]

RIETI - Crollo della palazzina ex Ina-Casa ad Amatrice nel sisma del 24 agosto 2016, nella requisitoria, il Pm ha chiesto il rinvio a giudizio per gli otto imputati nel "Piazza Sagnotti 1", tra cui l'ex sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Nel crollo per il sisma morirono sette persone. Il giudice disporrà o meno il processo per gli imputati a settembre. RIPRODUZIONE RISERVATA

Turista muore travolta da un torrente in Val di Fassa

[Redazione]

Travolta dalle acque di un torrente in piena, una turista è morta sotto gli occhi degli amici. Assieme ad altre tre persone stava percorrendo la strada che attraversa il torrente San Nicolò, nell'omonima valle, una laterale della più nota valle di Fassa. Il gruppo si trovava nelle vicinanze di Baita Ciampi, quando la donna, una turista italiana di 60 anni, è stata improvvisamente colpita da un'onda e trascinata a valle. Sono stati i compagni di escursione a chiamare il numero unico per le emergenze 112, poco prima delle 14, vedendola scomparire improvvisamente tra le acque torbide del corso d'acqua, aumentato di portata in seguito alle forti precipitazioni. Purtroppo per lei, però, non c'è stato nulla da fare: la donna è stata trovata dopo circa un'ora di ricerche nel torrente, 300 metri più a valle rispetto al punto in cui era stata travolta dall'acqua, ed il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria di Pozza di Fassa, mentre i compagni di escursione sono stati accompagnati a valle dai soccorritori e dai vigili del fuoco. Quando sono stati chiamati i soccorsi, il coordinatore dell'Area operativa Trentino settentrionale del Soccorso alpino ha chiesto l'intervento dell'elicottero, che ha portato sul luogo dell'incidente l'equipe medica e due sommozzatori per il recupero della donna. Sul posto anche una squadra di cinque operatori del Soccorso alpino ed i vigili del fuoco di Pozza di Fassa. Una tragedia che si è verificata a distanza di un anno dal disastro di Moena, che nel luglio del 2018 venne sommersa dall'ondata di piena del rio Costalunga, che riversò fango e acqua sulla Piazza de Sotegrava e lungo via Loewi, con ingenti danni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, Accordo tra Regione, istituzioni e parti sociali sulla ricostruzione post sisma Zingaretti: Legalità, trasparenza e rigore

[Redazione]

RIETI - Legalità, trasparenza e rigore nell'applicazione delle norme. Sono questi i tre principi su cui si articola l'accordo firmato oggi dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti con istituzioni e parti sociali e che, nell'ambito delle disposizioni normative già definite, disciplina le procedure da adottare per la Ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2016. La firma è avvenuta a Rieti, nella sede dell'Ufficio speciale per la Ricostruzione della Regione Lazio. Il protocollo, composto da 11 articoli, è frutto di un lungo lavoro di concertazione e fa del Lazio la prima regione a aver attuato le previsioni dell'ordinanza commissariale e ad aver costituito il gruppo di lavoro per il monitoraggio sul cosiddetto Durd di congruità, il documento che attesta l'adeguatezza dei flussi di manodopera in relazione ai lavori da eseguire. La Regione Lazio ha inoltre voluto stabilire ulteriori adempimenti per garantire il lavoro regolare, favorire la continuità occupazionale dei lavoratori nei cantieri, assicurare un corretto e trasparente utilizzo dei finanziamenti pubblici e sostenere la leale concorrenza tra le imprese. RIPRODUZIONE RISERVATA

Esplosioni e pioggia di lapilli, la paura dei testimoni: Ora temiamo uno tsunami come nel 2002

[Redazione]

C'è stata una violentissima esplosione seguita da una pioggia di lapilli incandescenti e materiale lavico. Tutte le persone che si trovavano al villaggio, circa un centinaio tra turisti e residenti, si sono barricate in casa e si sono lanciate in mare. La situazione è critica anche se al momento non ci risultano feriti. Lo ha riferito Gianluca Giuffrè, giornalista e proprietario di un bazar a Ginostra, la frazione a di Stromboli investita dall'esplosione. APPROFONDIMENTI CRONACA Esplosione sul vulcano a Stromboli: le immagini dal mare EOLIE Eruzione a Stromboli e pioggia di lapilli, turisti in mare o... Altre testimonianze arrivano da alcuni testimoni oculari residente a Lipari. Vediamo una colonna di fumo nero dal vulcano, abbiamo sentito un boato molto forte, metà dell'isola di Stromboli non si vede. Così un testimone oculare racconta ciò che si vede da Lipari dopo l'esplosione dal cratere dello Stromboli. LEGGI ANCHE...> Esplosione sul vulcano a Stromboli: le immagini dal mare Eruzione a Stromboli e pioggia di lapilli, turisti in mare o barricati in casa DIRETTA C'è stata tanta paura, qui la psicosi di uno tsunami come nel 2002 è ancora molto forte. A raccontarlo sono alcuni testimoni, che hanno assistito ad un'esplosione del vulcano a Stromboli. Secondo quanto riferito, i traghetti sono rientrati nel porto e i turisti sono stati fatti risalire sulle barche per lasciare la costa. Elicotteri perlustrano la zona ed il sole è coperto dal fumo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenta eruzione a Stromboli, paura sull'isola

(Teleborsa) - Violenta eruzione del vulcano Stromboli, isola dell'arcipelago delle Eolie. L'Ingv di Catania ha registrato una serie di violente esplosioni dal cratere; due trabocchi di lava stanno...

[Redazione]

(Teleborsa) - Violenta eruzione del vulcano Stromboli, isola dell'arcipelago delle Eolie. L'Ingv di Catania ha registrato una serie di violente esplosioni dal cratere; due trabocchi di lava stanno scendendo dalla Sciara del fuoco. I lapilli fuoriusciti dal cratere hanno causato diversi incendi nella zona dei canneti; secondo alcuni testimoni, i turisti si sono gettati in mare per la paura. "C'è stata una potente esplosione. Abbiamo sentito un boato, poi si è alzata una colonna di fumo e lapilli incendiari su Ginostra e fiamme sui costoni del vulcano", sono state le prime testimonianze raccolte dall'Ansa. La sala operativa della Protezione Civile regionale si è subito attivata dopo la segnalazione dell'Ingv. Anche le immagini che giungono in diretta dall'isola sui social mostrano una colonna di fumo che si innalza dal vulcano. Tra i primi a rilanciare le foto del vulcano su Twitter l'ex direttore di Repubblica Mario Calabresi: secondo il giornalista, presente sull'isola, sarebbero in corso diversi incendi intorno al cratere con molto fumo "ma non c'è panico", come si legge in un suo tweet. RIPRODUZIONE RISERVATA

A Stromboli erutta il vulcano. Violente esplosioni, pioggia di lapilli e incendi a valle del cratere. Alcuni turisti si sono lanciati in mare

[Redazione]

Una serie di violente esplosioni sono state registrate dall Ingv di Catani nell area del cratere del vulcano Stromboli. Due trabocchi di lava sono scesi dalla Sciara del fuoco. La pioggia di lapilli ha provocato degli incendi nella zona dei canneti. Alcuni turisti, per paura di essere raggiunti dai lapilli, si sono lanciati in mare. Vediamo una colonna di fumo nero dal vulcano, abbiamo sentito un boato molto forte, metà dell isola di Stromboli non si vede ha raccontato che si trova sull isola di Lipari. È stata una potente esplosione. Abbiamo sentito un boato raccontano altri testimoni -, poi si è alzata una colonna di fumo e lapilli incendiari su Ginostra e fiamme sui costoni del vulcano. I Vigili del fuoco hanno inviato sull isola diverse squadre da Lipari, per spegnere i vari incendi di sterpaglie che si sono sviluppati mentre la Guardia costiera è pronta ad evacuare chi volesse lasciare Stromboli. Abbiamo segnalazioni di diversi incendi causati dalla violenta esplosione del vulcano ha riferito il comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Messina, Giuseppe Biffarella -, ma non abbiamo segnalazioni di persone ferite o coinvolte. Ma solo paura per la caduta dei lapilli. È stata tanta paura tra chi era nelle zone più alte. Noi abbiamo già organizzato, per quello di nostra competenza, il meccanismo dei soccorsi con dei pompieri inviati con la Guardia costiera e un elicottero da Lamezia Terme. Stromboli vulcani

Stromboli, morto un escursionista

[Redazione]

Milano, 3 lug. (LaPresse) - Un escursionista è morto a Stromboli a causa dell'eruzione del vulcano. Lo riferisce la Protezione civile di Messina. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Notte di maltempo con vento record, alberi abbattuti e paesi rimasti al buio

[Redazione]

Il forte vento che ha seguito il temporale di lunedì sera, ha provocato danni in molte parti del Biellese, soprattutto per la caduta di alberi che hanno tranciato cavi elettrici e telefonici, a partire dallo stesso capoluogo. Tre i quartieri dove si sono verificati i maggiori disagi. A Pavignano i rami di una quercia sono caduti nel parcheggio lungo via Ogliaro, danneggiando lievemente un furgone. Da due anni diversi cittadini avevano segnalato la pericolosità di questo albero morto e secco ma ancora in piedi ha commentato il vicesindaco Giacomo Moscarola. Per questo ho dato manato alle ditte di abatterlo immediatamente, per ragioni di sicurezza e gli operai sono già intervenuti sul posto. La caduta di un albero che cresceva in un giardino privato ha bloccato invece una strada vicinale a Cossila San Grato, inoltre il fusto ha tranciato i cavi dell'elettricità, lasciando alcune case senza corrente, mentre a Chiavazza i danni si sono concentrati attorno al laghetto dell'oasi naturalistica di Regione Croce. In zona stazione alberi caduti anche nel giardino dell'Associazione Nazionale PartigianItalia. A Vigliano, in via Dante, un albero cadendo ha tranciato i cavi dell'energia elettrica, per poi abbattersi su di una Peugeot 208, parcheggiata a bordo strada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici dell'azienda elettrica che hanno ripristinato la linea, ridando la corrente a una parte del paese rimasta al buio. Lo stesso è successo a Bioglio, dove, passate le 20, alcune famiglie sono rimaste senza corrente perché in frazione Alcenengo due piante sono cadute sui cavi dell'alta tensione. Anche in questo caso i tecnici sono intervenuti in urgenza con un gruppo di continuità, ripristinando l'erogazione di energia. Danni si sono poi verificati ai confini con Piatto, il sindaco Stefano Ceffa ha fatto liberare dai cantonieri la strada che da Castagnolio porta a Ternengo. Più in generale danni provocati dal vento si sono registrati in numerosi comuni del biellese, situati anche in zone molto diverse, che hanno costretto a una notte molto impegnata per i vigili del fuoco intervenuti almeno una dozzina di volte, ad esempio lungo il tracciato della strada provinciale Cossato Valle Mosso, o, sempre restando nel Biellese Orientale a Quaregna. Stessi problemi in Valdilana, nella frazione Trivero, e poi a Pettinengo, Strona, Valle San Nicolao e in Valsessera a Sostegno. Disagi anche in Valle Elvo, in particolare a Occhieppo Superiore e Zubiena.

L'eruzione dello Stromboli raccontata da chi era sull'isola

Le testimonianze e i racconti delle persone, turisti in tanti casi, che hanno assistito all'eruzione del vulcano Stromboli, oggi 3 luglio 2019.

[Redazione]

È Un esplosione violentissima, nemmeno il tempo di capire cosa stesse succedendo, poi la pioggia di lapilli incandescenti e lo sguardo rivolto al vulcano che la troneggia, oggi cupo e minaccioso. La paura di non riuscire a fuggire senza prendere fuoco e la corsa a barricarsi in casa. O tuffarsi in mare. I turisti che in questo periodo dell'anno affollano l'isola di Stromboli hanno passato momenti di terrore il 3 luglio, quando il vulcano si è svegliato e ha trasformato uno dei paradisi italiani in un incubo: era una colonna di fumo nero che fuoriusciva dal vulcano e metà dell'isola di Stromboli non si vedeva. Ci siamo rinchiusi nelle case e ne siamo usciti molto dopo. Continua a cadere cenere e una densa nube di fumo, raccontano i turisti. In molti guardavano anche il mare, la paura dello tsunami è stata forte, spiega un testimone da tre giorni sull'isola. Molti si sono precipitati sul molo alla ricerca dell'aliscafo con l'intenzione di abbandonare l'isola, spiega Gianluca Giuffrè, giornalista e proprietario di un bazar a Ginostra, la frazione a di Stromboli investita dall'esplosione. Anche il parroco dell'isola, padre Giovanni, ha visto piovere lapilli che hanno provocato incendi. La gente ha paura e sta cercando di andare via da Ginostra, ma può farlo soltanto via mare. Chi esce dalle case, scampato il pericolo dei lapilli infuocati, sta con gli occhi all'isola. Chi riprende la nube di fumo e chi gli sta accanto che gli chiede di non consumare la batteria del telefonino perché non si sa mai, siamo in emergenza. Abbiamo paura e non vogliamo restare a dormire sull'isola una ragazza che si chiede: Ma non nessuno che viene a spegnere l'incendio? Un giovane, ipnotizzato dallo spettacolo dell'esplosione, arriva a dire: Sembrano fuochi d'artificio. E chi è in preda al panico: Qui mi sento soffocare, non possiamo scappare, mi manca aria grida un uomo quando arriveranno le barche a prenderci? In serata 70 persone sono state fatte evacuare da Ginostra: Abbiamo paura e non vogliamo restare a dormire sull'isola, spiega una di loro.

Sora, indici di polveri sottili sfiorano le soglie nella notte. Forse in connessione con l'incendio in Valle Roveto

[Redazione]

Teresa Petricca, dell'associazione Medici per l'Ambiente, ha rilevato come "questa notte la centralina ANCLER di Sora, collocata in viale S.Domenico, alle ore 23:54 ha rilevato un valore di PM 10 di 41ng/m³; alle 1:43 di 85; alle ore 2:29 di 87; il picco alle ore 3:02 di 99. E quindi iniziato un lieve decremento delle concentrazioni con valori tra 70 e 50 ng/m³. Ricordiamo che l'OMS pone a 25 ng/m³ il limite tollerato, la comunità Europea a 40ng/m³, l'Italia a 50ng/m³ nelle 24 ore. Alle ore 8:13 le PM10 erano a 53ng/m³. Effetto incendio rifiuti? Si ribadisce l'importanza del rilievo continuativo della concentrazione delle polveri sottili per individuazione precoce dei picchi di sovrapposizione. Tutto per la salvaguardia della salute collettiva". Ricordiamo che nelle scorse ore a San Vincenzo Valle di Roveto è andata a fuoco la piattaforma di selezione rifiuti della società Gea srl. Sul posto sono state impegnate per ore squadre dei Vigili del fuoco, pattuglie della stazione dei carabinieri di Balsorano, Protezione civile e tecnici dell'ARTA Abruzzo, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Una densa nube nera si è sprigionata. La Valle di Roveto è uno stretto cunicolo fra montagne che mette in connessione Sora e la Piana del Fucino ed è quindi facile che i fumi abbiano raggiunto entrambi le estremità della valle. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Giappone, evacuata una città di 600mila abitanti: Kagoshima minacciata da frane e smottamenti

[Redazione]

Giappone, 11 morti e 300 feriti dopo il passaggio del tifone Jebi Giappone, la furia del tifone Phanfone colpisce anche Tokyo. Un morto e tre dispersiCondividi03 luglio 2019La città giapponese di Kagoshima, 600 mila abitanti, è stata completamente evacuata a causa degli intensi temporali, con precipitazioni oltre la norma negli ultimi giorni. Lo scrive il Daily Mail. Si teme che il volume di pioggia caduta possa causare frane e smottamenti. Da fine giugno sono caduti 900 millimetri di pioggia secondo la tv nipponica NHK. L'anno scorso a luglio nella parte orientale del Giappone sono morte più di 200 persone per le forti e costanti precipitazioni.

Giappone, 11 morti e 300 feriti dopo il passaggio del tifone Jebi

Chiuso l'aeroporto di Osaka

[Redazione]

Il tifone Jebi investe il Giappone: è il più potente in 25 anni Giappone, la furia del tifone Jebi ribalta auto e tirCondividi05 settembre 2018Si è aggravato ancora il bilancio del tifone Jebi in Giappone: 11 morti e almeno 300 feriti. Nelle ultime ore si è appreso che una comitiva scolastica con 160 bambini è rimasta bloccata nei pressi di Kyoto a causa del maltempo, e due di essi sono stati trasportati in elicottero in ospedale. L'aeroporto Kansai di Osaka rimane chiuso fino a data da stabilire, e dopo l'evacuazione di 5.000 persone rimaste bloccate ieri nello scalo, si fa una stima dei danni subiti. Il tifone Jebi - il 21esimo della stagione e definito il più potente negli ultimi 25 anni dall'agenzia meteorologica nazionale - si è trasformato in mattinata in un sistema di bassa pressione, lasciandosi alle spalle l'isola dell'Hokkaido e dirigendosi verso Sakhalin, in Russia.Distrutto il ponte che collega la terraferma all'aeroporto Kansai

Tragedia in Valtellina, precipita escursionista. Val di Fassa, donna travolta da un fiume

[Redazione]

Condividi03 luglio 2019Tragedia in montagna oggi nel primo pomeriggio in Valtellina. Due alpinisti sono precipitati nel vuoto sulle guglie del ghiacciaio dei Forni, a circa 3 mila metri di quota: uno è morto. Un elicottero non è riuscito a raggiungere la zona dell'incidente alpinistico per le avverse condizioni meteo. Sono stati allora dirottati altri due velivoli da Bolzano e Bergamo. Gli uomini del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna con i militari del Sagf della Guardia di Finanza sono ancora impegnati nel recupero del corpo della vittima, mentre ancora non si conoscono le condizioni del compagno di scalata. Allertati anche i rocciatori dei carabinieri e i tecnici dei Vigili del fuoco. Venti alpinisti tedeschi in difficoltàIn Valfurva, in provincia di Sondrio, il soccorso alpino è intervenuto per mettere in salvo un gruppo di una ventina di alpinisti tedeschi, in difficoltà sotto la Cima Cadini, nei pressi del ghiacciaio: una delle cordate è finita in un crepaccio. E' stato richiesto l'intervento sanitario per alcune persone e i soccorritori temono vittime. Sul posto il Cnsas soccorso alpino, l'elisoccorso da Bergamo e da Bolzano. Donna inghiottita da acque piccolo rioÈ stata recuperata senza vita la donna dispersa in Trentino a seguito dell'esondazione del rio San Nicolò nell'omonima vallata laterale della Val di Fassa. La donna, in compagnia del marito, nel primo pomeriggio di oggi è stata improvvisamente travolta dalle acque del piccolo rio ingrossatosi per le forti piogge provocate dal temporale.

Stromboli, esplosioni da cratere e alcuni turisti scappano in mare

[Redazione]

Dopo l'Etna attività eruttiva anche per il vulcano Stromboli. Una forte esplosione del cratere, attività seguita da una serie di violente esplosioni sono state registrate dal cratere del vulcano Stromboli dall'Ingv di Catania. Due trabocchi di lava scendono dalla Sciara del fuoco. La caduta di lapilli sta provocando degli incendi nella zona dei canneti. Dei turisti per paura si sono lanciati in mare. Testimoni: pioggia di lapilli "C'è stata una potente esplosione. Abbiamo sentito un boato, poi si è alzata una colonna di fumo e lapilli incendiari su Ginostra e fiamme sui costoni del vulcano". Sono momenti di paura vissuti da alcuni testimoni a Stromboli, che raccontano di una vera e propria "pioggia di lapilli". Protezione Civile in contatto con Forestale e Vigili del Fuoco. La sala operativa della Protezione Civile regionale si è subito attivata dopo avere ricevuto dall'Ingv la segnalazione di una serie di violente esplosioni sullo Stromboli. Secondo le prime informazioni raccolte attraverso Forestale, Carabinieri e Vigili del fuoco le esplosioni, con la caduta di materiale incandescente, avrebbe provocato una serie di incendi in diverse zone dell'isola. Le immagini sui social media. Le persone che si trovano sull'isola hanno iniziato a condividere foto e video dell'eruzione. Schreib-retreat mit zu großen Feuerwerk #stromboli pic.twitter.com/Ox8RHajC0o Gernot Werner Gruber (@gruger) 3 luglio 2019

Esonda rio in Trentino, morta una donna

[Redazione]

Condividi03 luglio 201918.20 E' stata trovata morta la donna dispersa in Valle di Fassa, in Trentino, dopo essere stata travolta dalle acque del rio San Nicolò, esondato a causa delle forti piogge. La vittima stava passeggiando insieme al marito nella zona di alga Crocifisso, quando si è verificata la tragedia. Una ventina di persone inoltre sarebbero rimaste isolate a causa del maltempo. Un alpinista è morto e altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sul ghiacciaio in Valfurva: i 3 precipitati facevano parte di una cordata.

Stromboli forte esplosione del cratere, attività seguita da Ingv

[Redazione]

(repertorio)Condividi07 marzo 2018Forte esplosione del cratere di Stromboli. È stata avvistata anche da Lipari. Si è verificata oggi con lancio di lapilli incandescenti. L'attività è seguita dai vulcanologi dell'Ingv di Roma e Catania e anche dalla Protezione civile.L'attività eruttiva è ripresa dopo un periodo di tregua. A dicembre il vulcano era stato continuamente in piena eruzione, tanto che la scalata alla montagna, per ragioni di sicurezza, era stata autorizzata fino a 400 metri d'altezza.In questo grafico il segnale sismico registrato dall'osservatorio vesuviano dell'INGV.

Stromboli, a RaiNews24 il professore di Vulcanologia Guido Giordano: stare in zone protette

[Redazione]

"La cosa più importante è stare in zone protette, nelle cosiddette aree 'd'attesa', come nella piazza di San Vincenzo, e lontani dal mare perché un pericolo associato all'eruzione sono le frane che innescano maremoti, come avvenne nel 2002". Condividi03 luglio 2019Così a RaiNews24 Guido Giordano, professore di Vulcanologia all'Università di Roma, in merito all'eruzione a Stromboli. La situazione è più critica a Ginostra, perché "è un po' meno riparata di Stromboli e si sono verificati degli incendi. Si sta provvedendo a spostare le persone in luoghi di sicurezza", continua l'esperto. Inizialmente i residenti si sono barricati in casa per proteggersi dalla pioggia di cenere, mentre alcuni turisti si sono istintivamente buttati in mare. È però "necessario stare alcune decine di metri dal dislivello del mare, stare in contatto con i volontari della protezione civile e attendere istruzioni", afferma Giordano, che spiega come si siano verificate "due vibrazioni: la prima di terra e la seconda acustica, d'orecchio. È probabile che la prima esplosione abbia avuto un effetto sismico".

Vicenza, i Vigili del Fuoco impegnati a fronteggiare i danni causati da un violento nubifragio

[Redazione]

Sono ancora in corso gli ultimi interventi dei Vigili del Fuoco del Comando, per il violento temporale che si è abbattuto la sera del 2 luglio su gran parte della provincia. Il nubifragio ha provocato la caduta di alberi, pali e danni ad acqua. Oltre 50 le richieste di intervento giunte alla Sala operativa del 115, a fronte di oltre 25 interventi effettuati. Molte richieste si sono risolte appena cessata la forte perturbazione. Gli interventi di maggior rilievo sono stati eseguiti a Vicenza, dove in contrà San Marco intorno alle 23.00 un fulmine ha innescato un incendio sul tetto di una casa di interesse storico. Gli operatori sono accorsi con tre automezzi, tra cui autoscala, ed hanno lavorato tre ore per spegnere le fiamme che hanno interessato parte del sottotetto. Al termine dell'intervento l'abitazione è stata messa in sicurezza. Sempre in città, c'è stato il salvataggio di un automobilista rimasto bloccato dall'acqua nella propria auto. Ad Arcugnano un'ambulanza è rimasta bloccata da una lamiera che ne impediva il passaggio. Ad Arzignano la rimozione di alcune rotoballe di foraggio è avvenuta sulla pubblica via per il forte vento. Sempre ad Arzignano si è verificato il distacco di parte della guaina dal tetto di un'azienda. Interventi per taglio rami, piante, rimozione elementi pericolosi e danni ad acqua a: Vicenza, Montebello, Arzignano, Arcugnano, Malo, San Vito di Leguzzano, Creazzo, Vicenza, Altavilla, Sovizzo, Isola Vicentina, Chiampo, Roana, Montebelluna Maggiore, Costabissara, Brogliano, Schio, Trissino, Castelgomberto, Montebelluna, Montebelluna, Montebelluna, Montebelluna.

Tweet??

Esplosioni dal cratere dello Stromboli, incendi e paura

[Redazione]

ROMA Violente esplosioni in serie si sono verificate dal cratere del vulcano Stromboli oggi alle 16.45. Dal vulcano si è alzata una colonna eruttiva e una densa colonna di fumo nero: i lapilli sono stati proiettati intorno e hanno provocato incendi nei canneti e in altre zone dell'isola. I Vigili del fuoco sono al lavoro. Grande paura sull'isola di Ginostra: i residenti stanno lasciando le loro case assistiti dalla Protezione civile. Tra alcuni turisti si è scatenato il panico, pare che alcuni per paura si siano gettati in mare. L'istituto di Vulcanologia e geofisica di Catania parla di una delle maggiori esplosioni registrate nello Stromboli. (Le foto sono tratte da Twitter)

Clima, Anbi: "Serve piano nazionale per fronteggiare i cambiamenti. E porterebbe 50 mila posti di lavoro"

[Redazione]

ROMA Un piano nazionale di adattamento dei territori ai cambiamenti climatici consentirebbe oltre 50mila nuovi posti di lavoro, contribuendo a colmare il divario tra Nord e Sud del Paese. Lo dice il Presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, in apertura dell'annuale Assemblea Nazionale dei Consorzi di bonifica, in corso di svolgimento a Roma. Il paradosso di un Paese oggetto sia di rischio idrogeologico che di rischio siccità costa all'Italia, in media, 2,5 miliardi di euro all'anno; nel 2017, la sola siccità causò danni diretti ed indiretti per circa 5 miliardi di euro. Occorre, pertanto, agire al fine di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, attivandosi preventivamente contro le alluvioni, ma anche per conservare, tutelare acqua e la sua qualità, in quanto risorsa fondamentale per il nostro Paese, aggiunge.

LE ALLUVIONI CAUSANO DANNI PER 2,5 MILIARDI ALL'ANNO I cambiamenti climatici in atto hanno decisamente aggravato i problemi delle risorse idriche, già presenti nel nostro Paese. Si ha troppa acqua nel periodo autunno-inverno e scarsità di risorsa idrica nel periodo estivo, con intuibili conseguenze negative per il territorio e l'economia. Secondo stime correnti, per riparare i danni causati dalle alluvioni, si spendono in media 2,5 miliardi di euro all'anno mentre, solo nel 2017, la siccità ha causato danni diretti ed indiretti per circa 5 miliardi di euro. Numeri diffusi in occasione dell'annuale Assemblea Nazionale dei Consorzi di bonifica, in corso a Roma. Occorre, pertanto, agire al fine di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, sostiene Anbi, attivandosi preventivamente contro le alluvioni, ma anche per conservare, tutelare acqua e la sua qualità, in quanto risorsa fondamentale per il nostro Paese. È infatti indispensabile disporre di un territorio, dove la popolazione possa vivere, lavorare, esercitare le proprie attività in sicurezza, tutelando contestualmente le bellezze artistiche, paesaggistiche ed ambientali, che lo caratterizzano. Per poter garantire la sicurezza idraulica e quella alimentare si deve lavorare con maggiore intensità per individuare le più importanti ed urgenti azioni di pianificazione, programmazione, prevenzione e gestione. Risulta, inoltre, necessario implementare le strategie individuate per la gestione delle emergenze che, in relazione ai cambiamenti climatici in atto, con grande probabilità si verificheranno con maggiore frequenza nel futuro. La manutenzione straordinaria, ammodernamento e la razionalizzazione delle reti consortili per lo scolo delle acque sono temi non più rinviabili, anche a fronte del ridimensionamento del territorio rurale, in conseguenza della disordinata urbanizzazione nelle aree di pianura e della quasi scomparsa delle guardie ecologiche volontarie (le imprese agricole), nelle aree interne e di montagna. Parallelamente occorre ammodernare gli impianti pubblici di irrigazione collettiva per adeguarli alle esigenze della moderna agricoltura di precisione.

Stromboli, esplosioni nel cratere del vulcano. Sindaco: "Turista morto durante escursione". Persone si tuffano in mare

[Redazione]

Esplosioni in serie, lapilli che causano incendi nelle zone sottostanti e anche un morto. A Stromboli, nelle isole Eolie, Ingv di Catania ha registrato violente esplosioni dal cratere del vulcano. Le conseguenze sono immortalate nei video dei tanti turisti che ogni anno visitano l'isola: due trabocchi di lava a scendere dalla Sciara del fuoco, con la caduta dei lapilli che sta provocando degli incendi nella zona dei canneti. Alcuni turisti per paura si sono lanciati in mare. Vediamo una colonna di fumo nero dal vulcano, abbiamo sentito un boato molto forte, metà dell'isola di Stromboli non si vede ha detto un testimone che si trova a Lipari. Da Stromboli, invece, i turisti hanno parlato di un boato, di una colonna di fumo, di una pioggia di lapilli incendiari su Ginostra e fiamme sui costoni del vulcano. Il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, sentito dall'Ansa ha dichiarato che una persona è morta nell'esplosione. Si tratta di un turista che stava facendo un'escursione nella zona sommitale del vulcano. La situazione a Ginostra. A Ginostra i testimoni hanno confermato che la situazione è più complicata: Tutte le persone che si trovavano al villaggio, circa un centinaio tra turisti e residenti, si sono barricate in casa e si sono lanciate in mare. La situazione è critica anche se al momento non ci risultano feriti. Adesso siamo usciti dalle case aggiunge Gianluca Giuffrè, giornalista e proprietario di un bazar a Ginostra anche se fuori è una densa nube di fumo e continua a cadere una pioggia di cenere. Energia elettrica è stata interrotta, forse a causa di un guasto alla centrale. Alcuni turisti si sono precipitati sul molo, dove sta per attraccare l'aliscafo, con l'intenzione di abbandonare l'isola. Alla fine sono state trenta le persone che hanno abbandonato l'isola con l'aliscafo della Liberty Lines. Un altro mezzo navale sta invece per recuperare altri turisti. Non è stato al momento avviato alcun piano di evacuazione. Nessun allarmismo dice il sindaco di Lipari Marco Giorgianni solo fumo per il grosso incendio, la situazione è sotto controllo, stanno arrivando i canadair per spegnere il fuoco alimentato dal vento. Stromboli, violente esplosioni dal cratere e colate di lava: le immagini dell'eruzione del vulcano e la paura dei turisti. La macchina dei soccorsi. La sala operativa della Protezione Civile regionale si è subito attivata dopo avere ricevuto dall'Ingv la segnalazione. Secondo le prime informazioni raccolte attraverso Forestale, Carabinieri e Vigili del fuoco le esplosioni, con la caduta di materiale incandescente, avrebbe provocato una serie di incendi in diverse zone dell'isola. È stata tanta paura, qui la psicosi di uno tsunami come nel 2002 è ancora molto forte hanno raccontato alcuni testimoni. Per quanto riguarda l'ordine pubblico, i traghetti sono rientrati nel porto e i turisti sono stati fatti risalire sulle barche per lasciare la costa. Elicotteri stanno perlustrando la zona ed il sole è coperto dal fumo. Dai primi accertamenti non erano previste oggi escursioni guidate al vulcano. Al momento nessun ferito. Secondo quanto riferito dalla protezione civile, al momento non risultano persone coinvolte o ferite. I vigili del fuoco hanno mandato sull'isola squadre da Lipari e un Canadair per spegnere i vari incendi di sterpaglie che si sono sviluppati e che, si è appreso, non hanno coinvolto abitazioni. La guardia costiera, invece, è pronta ad evacuare chi volesse lasciare l'isola anche se, è stato sottolineato, non è nessun motivo per evacuare Stromboli. Non abbiamo segnalazioni di persone ferite o coinvolte. Ma solo paura per la caduta dei lapilli. È stata tanta paura tra chi era nelle zone più alte. Noi abbiamo già organizzato, per quello di nostra competenza, il meccanismo dei soccorsi con dei pompieri inviati con la guardia costiera e un elicottero da Lamezia Terme ha detto il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Messina, Giuseppe Biffarella. Abbiamo osservato in campo una colonna eruttiva che si è innalzata per almeno 2 chilometri di altezza al di

sopra della area sommitale del vulcano Stromboli disperdendosi poi in direzione sud-ovest ha spiegato il vulcanologo dell'Ingv-Osservatorio Etno, Marco Neri. Due grosse esplosioni e 20 più piccole. Secondo quanto riporta il Centro meteorologico siciliano sul proprio sito, a partire dalle 14.46 UTC, si è verificata una parossismo che ha interessato l'area centro-meridionale della terrazza craterica dello Stromboli. In particolare, sono stati distinti due eventi esplosivi

principali rispettivamente alle 14.46 e alle 14.46 UTC. La sequenza, spiegano gli esperti, è stata preceduta alle 14.44 UTC da trabocchi lavici da tutte le bocche attive della terrazza craterica. Personale Ingv in campo ha osservato una colonna eruttiva che si è innalzata per almeno 2 km di altezza al di sopra della area sommitale disperdendosi in direzione sud-ovest. I prodotti generati dal parossisma sono ricaduti lungo i fianchi del vulcano. Il fenomeno in questione è anche visibile sul tracciato sismico, il quale mostra oltre alle esplosioni maggiori circa 20 eventi esplosivi minori. Dopo la fase parossistica il segnale del tremore è in diminuzione. Importante stare lontani dal mare. La cosa più importante è stare in zone protette, nelle cosiddette aree attese, come nella piazza di San Vincenzo, e lontani dal mare perché un pericolo associato all'eruzione sono le frane che innescano maremoti, come avvenne nel 2002?. Così a RaiNews24 Guido Giordano, professore di Vulcanologia all'Università di Roma, in merito all'eruzione a Stromboli. La situazione è più critica a Ginostra, perché è un po' meno riparata di Stromboli e si sono verificati degli incendi. Si sta provvedendo a spostare le persone in luoghi di sicurezza ha continuato l'esperto. Inizialmente i residenti si sono barricati in casa per proteggersi dalla pioggia di cenere, mentre alcuni turisti si sono istintivamente buttati in mare. È però necessario stare alcune decine di metri dal dislivello del mare, stare in contatto con i volontari della protezione civile e attendere istruzioni ha spiegato Giordano, che spiega come si siano verificate due vibrazioni: la prima di terra e la seconda acustica, orecchio. È probabile che la prima esplosione abbia avuto un effetto sismico.

Eolie, erutta lo Stromboli. Un morto e un ferito

[Redazione]

Una serie di violente esplosioni è stata registrata nel cratere del vulcano Stromboli dall'Ingv di Catania. Due colate di lava scendono dalla Sciara del fuoco. La caduta di lapilli sta provocando degli incendi nella zona dei canneti. Alcuni turisti per paura si sono lanciati in mare. Una persona è morta nell'eruzione, secondo quanto ha riferito il sindaco di Lipari Marco Giorgianni. Si tratta di un turista di Milazzo che stava facendo una escursione nella zona sommitale del vulcano. Altri due escursionisti sarebbero rimasti feriti dalle pietre scagliate in aria dalle due esplosioni dal cratere del vulcano. Tra l'altro secondo le prime informazioni i due turisti si sarebbero avventurati prima delle 17.30, orario previsto dall'ordinanza del sindaco per le escursioni. La vittima e il ferito sono stati raggiunti dalle guide che adesso attendono l'arrivo dei carabinieri per gli accertamenti di rito. "C'è stata una potente esplosione. Abbiamo sentito un boato, poi si è alzata una colonna di fumo e lapilli incendiari su Ginostra e fiamme sui costoni del vulcano": sono momenti di paura vissuti da alcuni testimoni, che raccontano di una "pioggia di lapilli". La sala operativa della Protezione Civile regionale si è subito attivata. Secondo le informazioni raccolte attraverso Forestale, Carabinieri e Vigili del fuoco le esplosioni, con la caduta di materiale incandescente, avrebbero provocato una serie di incendi in diverse zone dell'isola. Secondo quanto si è appreso la guardia costiera è pronta ad accompagnare chi volesse lasciare l'isola anche se, è stato sottolineato, non c'è nessun motivo per evacuare la zona. Su Stromboli la squadra dei vigili del fuoco di Lipari, trasportata dalla Capitaneria di Porto, sta raggiungendo attraverso una mulattiera Punta dei Corvi, dove si trova il corpo dell'escursionista deceduto. Un elicottero dei pompieri decollato da Salerno è impegnato nel salvataggio di due escursionisti che sarebbero caduti e non possono muoversi, con difficoltà operative per il gran fumo. Sull'isola è stato inviato un secondo elicottero dal reparto volo di Catania e anche la motobarca dal nucleo di Messina. Le operazioni sono rese difficili dal fumo intenso e dagli incendi provocati dai lapilli. Il canadair, spiega il comandante dei vigili del fuoco di Messina, Giuseppe Biffarella, non riesce a intervenire perché c'è troppo fumo e la zona è impervia. Il quadro drammatico è confermato anche dal sindaco di Lipari Marco Giorgianni. Una colonna eruttiva alta due chilometri e che ha rilasciato sopra i crateri dello Stromboli lapilli di varia grandezza che hanno innescato una serie di incendi. E il panico è scoppiato a Ginostra dove i residenti, assistiti dalla protezione civile, stanno lasciando le case spontaneamente. Altri si sono barricati in casa per paura dei lapilli.

ESPLOSIONI SUL VULCANO STROMBOLI, ESCURSIONISTA MUORE

[Redazione]

STROMBOLI (MESSINA) (ITALPRESS) - Un escursionista morto e uno ferito a Stromboli è il bilancio a seguito delle esplosioni del vulcano con lancio di papilli registrata nel pomeriggio. "Due persone sono investite dai lapilli, una e' morta" ha detto all'ITALPRESS il sindaco di Lipari Marco Giorgianni. Dopo le esplosioni "la situazione nell'isola e' sotto controllo" ma "la preoccupazione resta alta per la frazione di Ginostra a causa degli incendi" ha aggiunto. A seguito dell'esplosione che ha innescato una serie di incendi lungo i versanti, è stato immediato l'intervento della Protezione civile. Una lunga colonna di fumo si e' innalzata dal vulcano ed è stata visibile in tutto l'arcipelago. (ITALPRESS).